

## Domani nessun giornale

Domani, come tutti gli altri giorni, l'Unità non uscirà. Rimarranno infatti chiuse per l'intera giornata tutte le edicole, in base all'accordo tra editori di giornali e rivenditori di giornali, stipulato dalla domenica.

col numero di martedì mattina. In esse pubblicheremo il supplemento con i programmi della RAI-TV per la settimana e un ampio notiziario sugli avvenimenti sportivi della domenica.

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Sulla Pasqua

ANCHE la Pasqua, come il Natale, è un'opportuna occasione di quiete per tutti, una sosta che a tutti auguriamo lieta. Forse, il suo carattere sostanzialmente « pagano » sarà anche quest'anno, come da qualche tempo in qua, occasione di amare meditazioni per le gerarchie ecclesiastiche e per i cattolici osservanti che non usino confondere lo spirito religioso con l'esteriorità dei riti e con le tradizioni clericali. Ma forse no: la preoccupazione pastorale ed ecumenica che fu caratteristica del precedente pontificato, come anche lo spirito autocritico per le passate compromissioni della Chiesa con un certo assetto del mondo, stanno infatti gradatamente scomparendo in Vaticano: sicché, di nuovo, si preferiscono i vecchi bersagli dell'anticomunismo a quelli, più difficili, della degenerazione pagana e disumana del mondo capitalista.

Lasciamo pur stare il cardinale Ruffini, che per Pasqua non trova da presentare ai cattolici nulla di meglio che qualche elogio alla mafia e qualche rampogna contro Dolci o il Cattopardo, con ciò dimostrando un distacco davvero abissale dall'anima popolare, dalle sue attese e dai suoi problemi. Prendiamo l'esempio più rappresentativo e autorevole del discorso pontificio che ha concluso la mitica cerimonia romana di venerdì: è difficile non coglierli, accanto alla freddezza del linguaggio e all'astrazione del pensiero, la polemica politica; per di più in termini che la stampa di destra più squallida riconosce ed esalta subito come propri, mentre nelle coscienze religiose più sensibili — e a maggior ragione nella coscienza popolare non cattolica — non possono non riprodursi il malessere e la diffidenza.

IL « POPOLO » ci ha accusato ieri, non senza un astio che è proprio sintomo di malessere, di tentare di dividere i cattolici in « piani » e « giovanelli », approfittando delle polemiche in atto su Pio XII. Ma, a parte il fatto che quelle polemiche non le abbiamo promosse noi o non soltanto noi, questa divisione è nei fatti ed è anzi promossa, in primo luogo, dal Vaticano e dall'Osservatore romano, che ad una rivalutazione di papa Pacelli e degli aspetti universalmente discussi dell'opera sua si sono dedicati in parallelo con una svalutazione di Giovanni XXIII: compiendo con ciò un'operazione politica, oltreché religiosa, di carattere e contenuto pesanti e inequivocabili.

Nel « diario » di papa Roncalli recentemente pubblicato, accanto ad alcuni documenti già noti e indicativi del suo spirito innovatore, v'è una considerazione sull'esercizio della prudenza del Papa e dei vescovi: « poiché compito del Papa e della Chiesa è di predicare il Vangelo, vi si raccomanda di non farsi intralciare in questo compito primario dalle opinioni umane in materia politica », di muoversi « al di sopra di tutte le opinioni e i partiti e non come partecipanti agli interessi mondani di chicchessia ». E si aggiunge: « E' assai importante insistere sopra i vescovi perché facciano altrettanto... i vescovi si trovano più esposti alla tentazione di intrattenersi al di là di ogni buona misura e tanto più vogliono essere sollecitati dal Papa ad astenersi dal prendere parte a qualsivoglia politica o controversia e dal dichiararsi per l'una o per l'altra fazione o fazione. Predicare a tutti egualmente e in modo generale... ».

Ora, invece, c'è chi rimpiange un opposto spirito di crociata, o diplomatico, o mondano.

NON CI stanchiamo di ripetere che non c'è in noi nessun calcolo tattico, quando osteggiamo certi orientamenti ricorrenti del mondo cattolico, siano essi « piani » o « paolini », e ne incoraggiamo, per quanto da noi dipende, altri. Consideriamo il dialogo tra mondo comunista e mondo cattolico in quanto tale — oltreché l'unità di classe coi lavoratori cattolici che è il punto fondamentale — un problema eminente del nostro tempo e un problema-chiave per l'edificazione del socialismo in un paese come il nostro e non solo in esso. Ciò solleva questioni non facili, comporta ricerche e approfondimenti anche teorici non ancora compiuti, e tuttavia nessuno potrà negare che un contributo da parte nostra non mancherà: non solo nel senso che non crediamo come marxisti ad alcuna propaganda antireligiosa, bensì al confronto positivo delle idee, ma nel senso di riconoscere alla coscienza religiosa la possibilità di storicamente sopravvivere e di liberamente operare in una società senza classi.

Né politicamente, né teoricamente, si è fatto finora altrettanto da parte cattolica: anche quando si avvicina a riconoscere l'inconciliabilità tra una certa concezione dell'uomo e un sistema economico sociale fondato per principio sullo sfruttamento dell'uomo, si arretra di fronte al tabù dell'assetto proprietario capitalistico. E tuttavia, se a suo tempo Tommaso considerava conforme al diritto naturale non solo la pena capitale ma anche la mutilazione (per attentati alla proprietà) e la parte la chiavità, ora è dubbio che qualche teologo si converta dello stesso parere. Sicché non dubitiamo che, se il mondo cattolico vorrà tenersi al passo con la storia e mantenere il contatto con le grandi masse umane che aspirano a una piena liberazione, e con i movimenti che le guidano e con le idee che le illuminano come massima espressione del pensiero laico moderno, a ben più profondi « aggiornamenti » dovrà alla fine approdare.

Luigi Pintor

## A PAGINA 3

## Esiste nell'URSS l'antisemitismo?

Il movimento sismico registrato in tutto il mondo ha provocato un maremoto sulle coste del Pacifico

# TERREMOTO

Contro l'attacco del padronato

## Milano verso uno sciopero generale

A La Spezia giovedì sciopero di tutte le categorie contro i licenziamenti - Lo sciopero degli statali - Moro a luglio in USA - Vasta eco all'editoriale di Longo

La breve sosta festiva di Pasqua non ha interrotto il clima di tensione politica e sindacale che, in rapporto con l'acuirsi dei problemi economici e dell'offensiva della destra padronale, appare la nota dominante dell'atmosfera che vive il Paese. In primo luogo le manifestazioni operaie, tese a ottenere l'intervento del governo contro le minacce di licenziamenti e le riduzioni di orario, si estendono. Dopo le lotte dei giorni scorsi nei complessi Olivetti di Ivrea e Napoli, altre agitazioni si preannunciano. Il direttivo della Camera del Lavoro di Milano si è riunito e su relazione del compagno Di Poi ha dato mandato alla segreteria di prendere i contatti necessari con le altre organizzazioni sindacali (CISL e UIL) per studiare le forme di lotta, fino ad un eventuale sciopero generale, contro le minacce padronali e le riduzioni di orario di lavoro. La CGL denuncia l'attacco antipadronale e antisindacale che si registra mentre da parecchi mesi è in atto un contenimento salariale di fatto e un aumento del costo della vita che intacca salari e stipendi, e chiama i lavoratori alla lotta, ciascuna categoria per i suoi obiettivi specifici ma insieme con la prospettiva di una azione generale, e propone « uno sciopero di dimensioni tali da impegnare tutte le forze lavoratrici del Milanese nella condanna e protesta contro la politica del padronato e le sue conseguenze ». Giovedì a La Spezia, avrà luogo uno sciopero generale di protesta contro i licenziamenti all'ENEL. Per il 3 e il 4 aprile, inoltre, si realizzerà la decisione di sciopero proclamata dai sindacati degli statali aderenti alla CGIL.

Da questa vertenza sindacale, attorno alla quale sono già fiorite polemiche e verificati interventi più o meno timorati, emergono elementi che riguardano non solo gli statali (un milione e 300.000) ma tutti i lavoratori interessati ad una riforma delle strutture pubbliche del paese. Su questi due aspetti della questione — quello strettamente sindacale e quello relativo alla riforma della pubblica amministrazione — tornava ieri un comunicato della Federstatali.

La Federstatali, molto opportunamente, richiama ancora una volta l'attenzione di tutti sullo stato di deterioramento progressivo dell'apparato amministrativo ormai giunto « ad un grado tale di gravità da poter pregiudicare anche le decisioni di adeguamento della pubblica amministrazione ai compiti che spicabili riforme di struttura dovranno comportare ». In questa situazione — afferma la Federstatali — procrastinare ancora l'operazione riguardante la moralizzazione della spesa e il riassetto delle retribuzioni significa deludere le aspettative dei pubblici dipendenti. Ma significa — afferma ancora il sindacato unitario — m. f.

(Segue in ultima pagina)

## QUARANTACINQUE PERSONE A BORDO

## Un aereo si schianta alle falde del Vesuvio

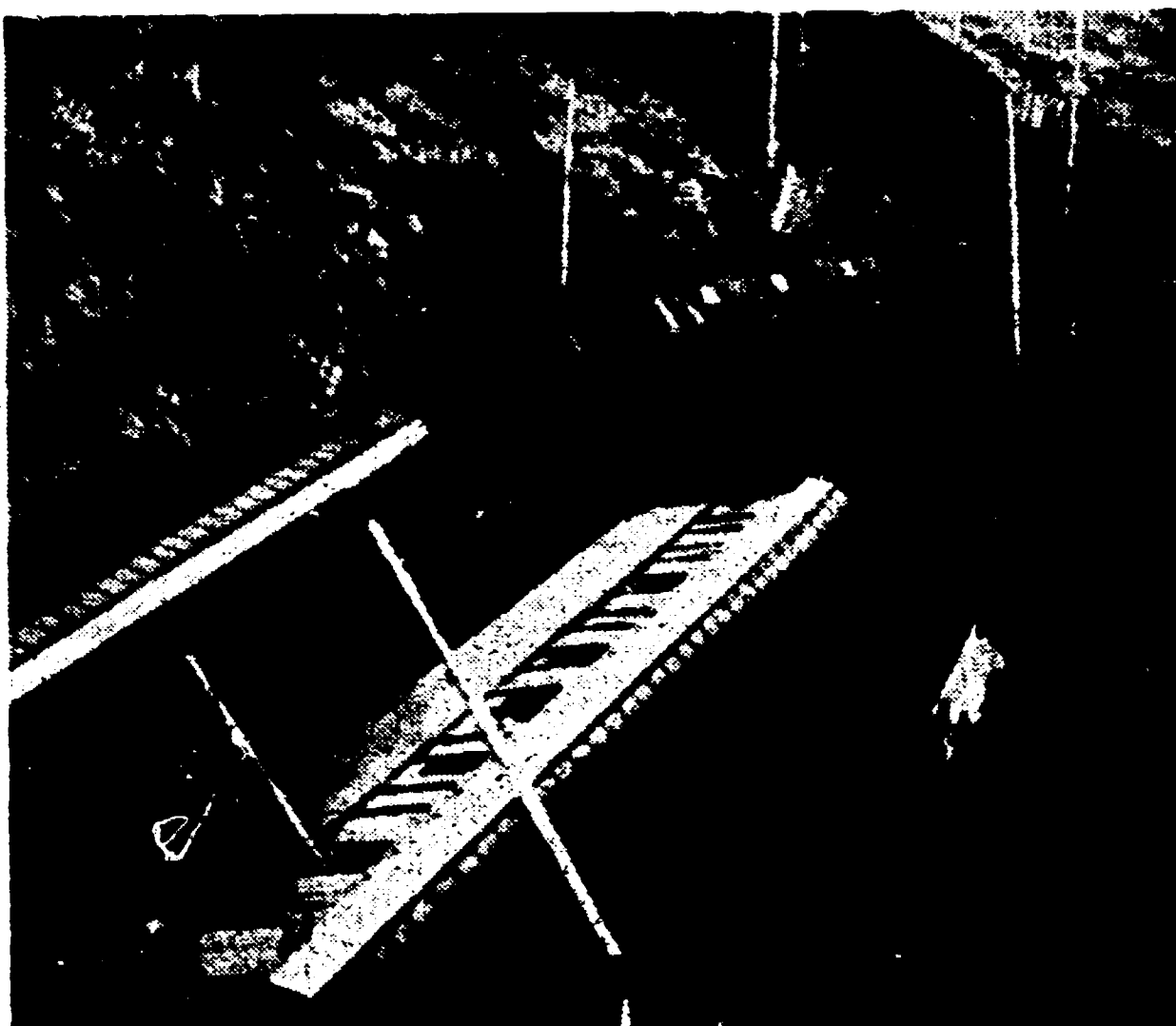
NAPOLI, 28 — Un quadrimotore « Viscount » dell'Alitalia, con a bordo 40 passeggeri e 5 uomini d'equipaggio, è caduto atteso alle falde del Vesuvio. L'aereo, in servizio di linea sulla rotta Londra-Torino-Roma-Napoli, aveva fatto scalo a Fiumicino, ripartendo alle 22,15. Il contatto radio con l'aereo si è interrotto poco prima delle 23, quando già il « Viscount » si accingeva all'atterraggio.

Tra i passeggeri, sulla cui sorte non si nutrono più illusioni, si trovavano alcuni romani. (A pag. 6 il servizio)

## Ventisette feriti

## Frena sulla Torino-Roma Deraglia il direttissimo

La linea bloccata per 36 ore - Otto vetture si sono rovesciate - Un treno che correva in senso contrario fermato in extremis



LIVORNO — Alcuni dei vagoni deragliati a causa della frana

## Dal nostro corrispondente

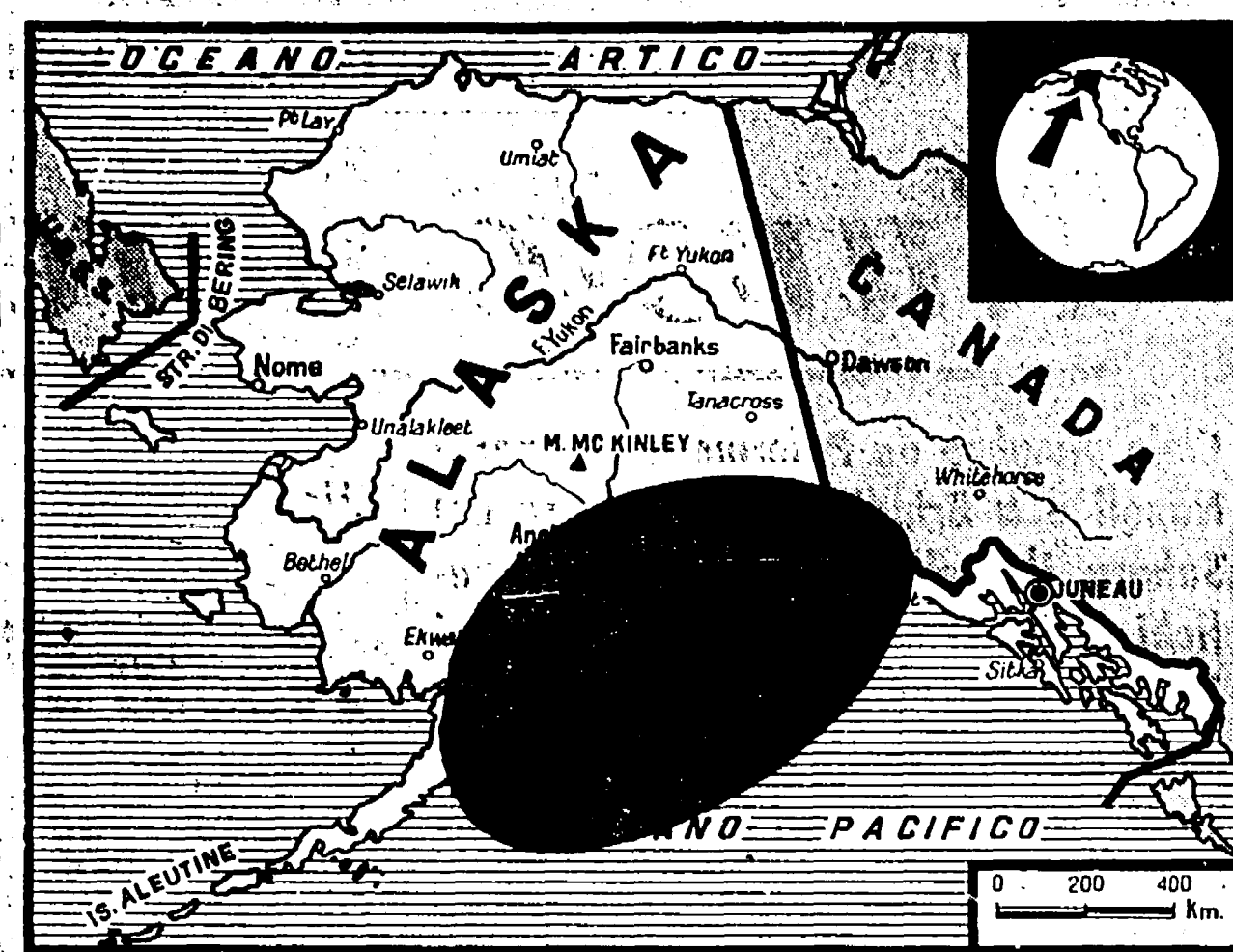
LIVORNO, 28 — Il direttissimo Torino-Roma è deragliato nel primo pomeriggio di oggi a causa di una frana provocata dalle piogge che ha ostruito i binari in una stretta gola poco dopo la galleria di Antignano a pochi chilometri da Livorno. Otto delle dieci vetture sono uscite dai binari e due si sono rovesciate su un fianco. Il locomotore, spacciato dai vagoni di testa, ha continuato la corsa

per circa 350 metri fermandosi in mezzo ai binari. Fortunatamente si registrano solo 27 feriti leggeri. Oltre a numerosi contusi, sette dei quali ricoverati nell'ospedale di Livorno. Le loro condizioni non destano preoccupazioni.

Il treno era giunto alla stazione di Livorno con un leggero ritardo ed era ripartito alle 14,05. Appena uscito dalla galleria del Romito nei pressi di Calafuria è avvenuto l'incidente. Quando sono arrivati sul posto del deragliamento

Marcello Menini

(Segue in ultima pagina)



## IN ALASKA

## 1000 vittime?

Anchorage distrutta - Villaggi spazzati via  
Violenti incendi divampano tra le macerie

## Nostro servizio

JUNEAU, 28 — « La città è un mare di fiamme... Aspettiamo l'alba per riuscire a capire che cosa è successo... » Quando questo messaggio — proveniente da Anchorage, il maggior centro dell'Alaska devastato dal terremoto — è stato captato in California erano ormai trascorse più di otto ore dai terribili 4 minuti di sconvolgimenti tellurici che hanno fatto tremare la terra nell'intera regione costiera del 49. Stato americano e i sismografi di tutto il mondo si erano scardinati per registrare il fenomeno di eccezionale portata e dalle acque del Pacifico si era sprigionata un'ondata gigantesca abbattuta su tutta la fascia costiera dell'Oregon e della California, raggiungendo le isole Hawaii e le coste del Giappone. A Istanbul e anche in Italia, a Palermo, erano state addirittura avvertite due scosse telluriche, tra le popolazioni della penisola di Kamchatka — divisa dall'Alaska dal mare di Bering — ricevevano l'ordine di tenersi in stato d'allarme per l'avanzare di una mareggiata.

In quelle otto ore non era stato possibile mettersi in contatto con Anchorage, Valdez, Seward, Cordova, Kenai, Kodiak, che si trovano nella zona considerata la più vicina all'epicentro del terremoto e che sono comunque i centri maggiormente devastati dal sisma. Tutte le linee di comunicazioni terrestri si erano bruscamente e irrimediabilmente interrotte. Erano saltate al momento della catastrofe: le 17,37 ora locale (4,37 di stamane ora italiana). Ancora mentre scrivevamo, tuttavia, non si riesce a dare una risposta precisa all'angosciante interrogativo arrivato al resto del mondo attraverso quel messaggio. Non si riesce a fare un bilancio delle vittime e dei danni prossimi al vero. Gli elenchi finora compilati appaiono imprecisi, inattendibili, necessariamente incompiuti: coloro che hanno tentato di fare un bilancio delle vite umane che questo disastro ha cancellato si sono spesso trincerati dietro una pietosa formula: « dispersi ».

Il governatore dell'Alaska, William Egan, che ha raggiunto Anchorage dopo aver predispeso le misure di emergenza che nella capitale dello Stato, Juneau, ha detto, sconvolto, ai giornalisti: « Una visione orribile. Dalle notizie che ho raccolto e da quello che ho visto sono indotto a credere che i morti non siano meno di cinquemila. Forse mille. Il calcolo preciso è impossibile per il momento. Ci vorranno giorni ».

Quello che è accaduto ad Anchorage, a Valdez — un villaggio vicino — e in tutti gli altri villaggi costieri saccati nella baia di Cook si può ricostruire per ora solo attraverso le confuse testimonianze arrivate finora da Juneau, il capoluogo della Alaska, dove il terremoto si è rivelato prima con un sordo boato, seguito poi da un movimento sussultorio e ondulatorio che ha fatto traballare le case. Per quattro interminabili minuti la terra ha tremato nelle strade si sono aperte

Lorenz Kopkel

(Segue a pagina 3)

Contro le rappresaglie padronali

## Clamorosa protesta alla FIAT-SPA

Sette membri di C.I. della CGIL e della CISL rimangono negli uffici della direzione

## Dalla nostra redazione

TORINO, 28

Sette operai della FIAT Spa di Torino, membri di Commissione interna, dalle ore 17,30 di oggi sono chiusi negli uffici della direzione per esaminare « quelle che sono le proprie competenze esecutive in ordine alla interpretazione e alla applicazione dell'accordo interconfederale nella parte relativa al tentativo di componimento delle controversie collettive ed individuali di lavoro che sorgono nell'azienda ».

Ancora venerdì mattina il direttore della Spa, Ing. Boella ed il capo personale, Pistamiglio, respingevano le richieste dei rappresentanti dei lavoratori invitandoli, quasi a mo' di scherzo, a ripresentarsi il giorno dopo, cioè oggi alle ore 17,30. Gli operai facevano rilevare la curiosa proposta di fissare l'ora di lavoro proprio alla vigilia di Pasqua. Il direttore del personale replicava loro affermando: « Se volete discutere ci vediamo sabato alle ore 17,30, altrimenti non abbiamo altro da dirvi ». I tredici membri di C.I. si presentavano oggi puntuali alla riunione. Alle 17,30 essi si trovavano nell'ufficio del direttore. A nome di tutti parlava un esponente della Cisl il quale comunicava ai dirigenti della

la direzione. Sulla base di una lettera sottoscritta il 20 marzo scorso dai 12 membri di C.I. veniva richiesto un incontro con la direzione per esaminare « quelle che sono le proprie competenze esecutive in ordine alla interpretazione e alla applicazione dell'accordo interconfederale nella parte relativa al tentativo di componimento delle controversie collettive ed individuali di lavoro che sorgono nell'azienda ».

Diego Novelli

(Segue in ultima pagina)

## IL LIBRO DEL MESE

### S. FREUD LA MIA VITA E LA PSICOANALISI

Documento di inestimabile interesse per il profondo spirito di autocritica che pervade l'intera opera. Il volume comprende anche « Il problema dell'analisi condotta dai profani ».

L. 1.500

### J. P. SARTRE L'ESISTENZIALISMO È UN UMANISMO

Saggio che riassume in forma accessibile a tutti, i temi fondamentali del filosofo francese. In appendice un interessante contraddittorio.

L. 1.200

Richiedeteli in contrassegno (pagamento alla consegna) a:

ICI - REPARTO DIFFUSIONE LIBRO  
viale Molise 65 - Milano



Resteremo dietro i vetri ad attendere un poco di sole?

# Nuvole nere sulla Pasquetta

Cielo plumbeo da Palermo a Milano; a Napoli e a Brindisi piove sabbia del Sahara, il livello del Po aumenta, i valichi alpini si chiudono - In tre giorni 77.452 stranieri sono entrati in Italia dal Brennero - Quello che mangiano i romani - Nuvole nere sui bilanci familiari

Si sono avverate le previsioni più nere: la « festa di primavera » è venuta questa settimana con un accompagnamento di pioggia e nebbia che rende ugualmente plumbeo il cielo di Palermo e quello di Milano, quello nuovo dei valichi alpini e quello gonfio di pioggia della pianura pugliese. La bora triestina poi sembra essersi trasferita un po' su tutta la penisola costringendo la gente a sbarrare porte e finestre. Non c'è infatti da scherzare col vento quando, come ieri in certe zone della Sicilia, prende a soffiare a 80 chilometri all'ora. A Milano per esempio il vento ha abbattuto linee elettriche, tettoie, antenne televisive ed impalcature di edifici in costruzione; in contrada San Pietro un giovane che tentava di rimettere a posto le tegole del tetto è stato egli stesso trascinato via dal vento ed è caduto in strada gravemente ferito. Nel porto la furia delle onde ha provocato l'incendio di una motonave, di una motonave, di una motonave, di un fuoribordo.

Anche a Bari la furia del vento ha recato seri danni alle case; verande e persiane sono state addirittura divelte mentre in alcuni quartieri si sono incendiati i fili della rete elettrica. Per concludere il panorama « meridionale » del maltempio diremo che sugli sbalorditi abitanti di Napoli e di Brindisi è lungamente caduta la pioggia rossa. A Napoli qualcuno ha chiamato in causa San Gennaro ma la verità è che il fenomeno non ha nulla di miracoloso: si tratta di pioggia mista a sabbia del Sahara, sabbia trasportata dalla Libia alle coste italiane dallo « shuluq », un fortissimo vento caldo e umido che spira fra levante e mezzogiorno.

La temperatura comunque sembra in lieve aumento da martedì, ma si tratta di una ben grama consolazione dato che nello stesso tempo dappertutto piove e non accenna a smettere. A Milano piove praticamente in continuazione da martedì scorso; l'osservatorio di Brera ha registrato la caduta di 80,2 millimetri di pioggia. L'osservatorio di Linate ne ha registrati 90 millimetri (non è perduta ogni

**Incontro dell'ADESSPI sui problemi della scuola**

L'Associazione per la difesa dello sviluppo della scuola (ADESSPI) ha convocato per martedì 7 aprile alle ore 18 nella Sala azzurra di palazzo Marignoli a Roma, un incontro con i parlamentari più impegnati sui problemi della scuola. Nel corso della riunione saranno presentati i documenti preparati dagli esperti dell'Associazione.

L'iniziativa è messa in relazione alla scadenza del termine per la presentazione al Parlamento della legge di riforma della pubblica istruzione, elaborata in base ai dati acquisiti dalla Commissione di indagine. Dal canto suo l'ADESSPI ha elaborato documenti e proposte relativi ai più immediati problemi della scuola e, con l'incontro del 7 aprile, intende presentarli ai parlamentari.

**Mercoledì il C.C. della F.G.C.I.**

Mercoledì 1. aprile, alle ore 9.30, si riunirà a Roma nella sede della F.G.C.I. di via dei Frontani 4, la Direzione nazionale della F.G.C.I. mentre nel pomeriggio, alle ore 18, si riunirà, presso la sede della F.G.C.I. di via dei Frontani 4, il Comitato centrale della organizzazione giovanile comunista.

L'ordine del giorno del C.C. è il seguente: 1) i compiti delle federazioni e dei gruppi di fabbrica per la mobilitazione della gioventù operaia nell'attuale momento politico (relazione del compagno Quilicini); 2) piano di lavoro per il rilancio delle attività di tesseraismo e reclutamento (relazione del compagno Baldo della Direzione nazionale); 3) la riunione del Comitato centrale terminerà nella tarda serata di giovedì 2 aprile.

Pisa

## Assurdi attacchi dc ai Comuni

Le linee dei bilanci delle amministrazioni di sinistra - Conferenza stampa del PCI

Dal nostro corrispondente

PISA, 28. - Il PCI ha risposto con fermezza ad una serie di assurdi attacchi mossi dalla DC nel tentativo di rompere le maggioranze democratiche in alcune amministrazioni provinciali.

« Nel paese le acque del Po e del Ticino sono in aumento. Al ponte della Becca il livello congiunto dei due fiumi ha raggiunto un metro e 86 centimetri sopra lo zero idrografico, con un aumento notturno di 88 centimetri. A Valenza (Alessandria) il Po ha fatto registrare, nelle stesse ore, 71 centimetri sopra lo zero idrografico. In queste condizioni naturalmente i turisti che comunemente sono « scesi » in Italia avendo come obiettivo l'azzurro del mare e il tepore del sole primaverile hanno la benemerita prospettiva di rimanere di edifici in costruzione; in contrada San Pietro un giovane che tentava di rimettere a posto le tegole del tetto è stato egli stesso trascinato via dal vento ed è caduto in strada gravemente ferito. Nel porto la furia delle onde ha provocato l'incendio di una motonave, di una motonave, di una motonave, di un fuoribordo.

Anche a Bari la furia del vento ha recato seri danni alle case; verande e persiane sono state addirittura divelte mentre in alcuni quartieri si sono incendiati i fili della rete elettrica. Per concludere il panorama « meridionale » del maltempio diremo che sugli sbalorditi abitanti di Napoli e di Brindisi è lungamente caduta la pioggia rossa. A Napoli qualcuno ha chiamato in causa San Gennaro ma la verità è che il fenomeno non ha nulla di miracoloso: si tratta di pioggia mista a sabbia del Sahara, sabbia trasportata dalla Libia alle coste italiane dallo « shuluq », un fortissimo vento caldo e umido che spira fra levante e mezzogiorno.

La temperatura comunque sembra in lieve aumento da martedì, ma si tratta di una ben grama consolazione dato che nello stesso tempo dappertutto piove e non accenna a smettere. A Milano piove praticamente in continuazione da martedì scorso; l'osservatorio di Brera ha registrato la caduta di 80,2 millimetri di pioggia. L'osservatorio di Linate ne ha registrati 90 millimetri (non è perduta ogni

**Gemellaggio Bagni di Lucca-Longarone**

BAGNI DI LUCCA, 28. - Bagni di Lucca e Longarone diventeranno città gemelle: lo ha deciso il Consiglio comunale di Longarone prendendo in esame una proposta del sindaco di Lucca, in cui si proponeva di gemellare la città di Longarone con la città di Lucca.

La pattuglia della polizia stradale sono state inoltre rinforzate con elementi dei reparti mobili di P.S. e dotate di collegamenti radio e di « radar » tachimetri e altri moderni dispositivi di controllo.

**Mercoledì il C.C. della F.G.C.I.**

Mercoledì 1. aprile, alle ore 9.30, si riunirà a Roma nella sede della F.G.C.I. di via dei Frontani 4, la Direzione nazionale della F.G.C.I. mentre nel pomeriggio, alle ore 18, si riunirà, presso la sede della F.G.C.I. di via dei Frontani 4, il Comitato centrale della organizzazione giovanile comunista.

L'ordine del giorno del C.C. è il seguente: 1) i compiti delle federazioni e dei gruppi di fabbrica per la mobilitazione della gioventù operaia nell'attuale momento politico (relazione del compagno Quilicini); 2) piano di lavoro per il rilancio delle attività di tesseraismo e reclutamento (relazione del compagno Baldo della Direzione nazionale); 3) la riunione del Comitato centrale terminerà nella tarda serata di giovedì 2 aprile.

Pisa

## Assurdi attacchi dc ai Comuni

Le linee dei bilanci delle amministrazioni di sinistra - Conferenza stampa del PCI

Dal nostro corrispondente

PISA, 28. - Il PCI ha risposto con fermezza ad una serie di assurdi attacchi mossi dalla DC nel tentativo di rompere le maggioranze democratiche in alcune amministrazioni provinciali.

« Nel paese le acque del Po e del Ticino sono in aumento. Al ponte della Becca il livello congiunto dei due fiumi ha raggiunto un metro e 86 centimetri sopra lo zero idrografico, con un aumento notturno di 88 centimetri. A Valenza (Alessandria) il Po ha fatto registrare, nelle stesse ore, 71 centimetri sopra lo zero idrografico. In queste condizioni naturalmente i turisti che comunemente sono « scesi » in Italia avendo come obiettivo l'azzurro del mare e il tepore del sole primaverile hanno la benemerita prospettiva di rimanere di edifici in costruzione; in contrada San Pietro un giovane che tentava di rimettere a posto le tegole del tetto è stato egli stesso trascinato via dal vento ed è caduto in strada gravemente ferito. Nel porto la furia delle onde ha provocato l'incendio di una motonave, di una motonave, di una motonave, di un fuoribordo.

Anche a Bari la furia del vento ha recato seri danni alle case; verande e persiane sono state addirittura divelte mentre in alcuni quartieri si sono incendiati i fili della rete elettrica. Per concludere il panorama « meridionale » del maltempio diremo che sugli sbalorditi abitanti di Napoli e di Brindisi è lungamente caduta la pioggia rossa. A Napoli qualcuno ha chiamato in causa San Gennaro ma la verità è che il fenomeno non ha nulla di miracoloso: si tratta di pioggia mista a sabbia del Sahara, sabbia trasportata dalla Libia alle coste italiane dallo « shuluq », un fortissimo vento caldo e umido che spira fra levante e mezzogiorno.

La temperatura comunque sembra in lieve aumento da martedì, ma si tratta di una ben grama consolazione dato che nello stesso tempo dappertutto piove e non accenna a smettere. A Milano piove praticamente in continuazione da martedì scorso; l'osservatorio di Brera ha registrato la caduta di 80,2 millimetri di pioggia. L'osservatorio di Linate ne ha registrati 90 millimetri (non è perduta ogni

**Gemellaggio Bagni di Lucca-Longarone**

BAGNI DI LUCCA, 28. - Bagni di Lucca e Longarone diventeranno città gemelle: lo ha deciso il Consiglio comunale di Longarone prendendo in esame una proposta del sindaco di Lucca, in cui si proponeva di gemellare la città di Longarone con la città di Lucca.

La pattuglia della polizia stradale sono state inoltre rinforzate con elementi dei reparti mobili di P.S. e dotate di collegamenti radio e di « radar » tachimetri e altri moderni dispositivi di controllo.

**Mercoledì il C.C. della F.G.C.I.**

Mercoledì 1. aprile, alle ore 9.30, si riunirà a Roma nella sede della F.G.C.I. di via dei Frontani 4, la Direzione nazionale della F.G.C.I. mentre nel pomeriggio, alle ore 18, si riunirà, presso la sede della F.G.C.I. di via dei Frontani 4, il Comitato centrale della organizzazione giovanile comunista.

L'ordine del giorno del C.C. è il seguente: 1) i compiti delle federazioni e dei gruppi di fabbrica per la mobilitazione della gioventù operaia nell'attuale momento politico (relazione del compagno Quilicini); 2) piano di lavoro per il rilancio delle attività di tesseraismo e reclutamento (relazione del compagno Baldo della Direzione nazionale); 3) la riunione del Comitato centrale terminerà nella tarda serata di giovedì 2 aprile.

Pisa

## Assurdi attacchi dc ai Comuni

Le linee dei bilanci delle amministrazioni di sinistra - Conferenza stampa del PCI

Dal nostro corrispondente

PISA, 28. - Il PCI ha risposto con fermezza ad una serie di assurdi attacchi mossi dalla DC nel tentativo di rompere le maggioranze democratiche in alcune amministrazioni provinciali.

« Nel paese le acque del Po e del Ticino sono in aumento. Al ponte della Becca il livello congiunto dei due fiumi ha raggiunto un metro e 86 centimetri sopra lo zero idrografico, con un aumento notturno di 88 centimetri. A Valenza (Alessandria) il Po ha fatto registrare, nelle stesse ore, 71 centimetri sopra lo zero idrografico. In queste condizioni naturalmente i turisti che comunemente sono « scesi » in Italia avendo come obiettivo l'azzurro del mare e il tepore del sole primaverile hanno la benemerita prospettiva di rimanere di edifici in costruzione; in contrada San Pietro un giovane che tentava di rimettere a posto le tegole del tetto è stato egli stesso trascinato via dal vento ed è caduto in strada gravemente ferito. Nel porto la furia delle onde ha provocato l'incendio di una motonave, di una motonave, di una motonave, di un fuoribordo.

Anche a Bari la furia del vento ha recato seri danni alle case; verande e persiane sono state addirittura divelte mentre in alcuni quartieri si sono incendiati i fili della rete elettrica. Per concludere il panorama « meridionale » del maltempio diremo che sugli sbalorditi abitanti di Napoli e di Brindisi è lungamente caduta la pioggia rossa. A Napoli qualcuno ha chiamato in causa San Gennaro ma la verità è che il fenomeno non ha nulla di miracoloso: si tratta di pioggia mista a sabbia del Sahara, sabbia trasportata dalla Libia alle coste italiane dallo « shuluq », un fortissimo vento caldo e umido che spira fra levante e mezzogiorno.

La temperatura comunque sembra in lieve aumento da martedì, ma si tratta di una ben grama consolazione dato che nello stesso tempo dappertutto piove e non accenna a smettere. A Milano piove praticamente in continuazione da martedì scorso; l'osservatorio di Brera ha registrato la caduta di 80,2 millimetri di pioggia. L'osservatorio di Linate ne ha registrati 90 millimetri (non è perduta ogni

**Gemellaggio Bagni di Lucca-Longarone**

BAGNI DI LUCCA, 28. - Bagni di Lucca e Longarone diventeranno città gemelle: lo ha deciso il Consiglio comunale di Longarone prendendo in esame una proposta del sindaco di Lucca, in cui si proponeva di gemellare la città di Longarone con la città di Lucca.

La pattuglia della polizia stradale sono state inoltre rinforzate con elementi dei reparti mobili di P.S. e dotate di collegamenti radio e di « radar » tachimetri e altri moderni dispositivi di controllo.

**Mercoledì il C.C. della F.G.C.I.**

Mercoledì 1. aprile, alle ore 9.30, si riunirà a Roma nella sede della F.G.C.I. di via dei Frontani 4, la Direzione nazionale della F.G.C.I. mentre nel pomeriggio, alle ore 18, si riunirà, presso la sede della F.G.C.I. di via dei Frontani 4, il Comitato centrale della organizzazione giovanile comunista.

L'ordine del giorno del C.C. è il seguente: 1) i compiti delle federazioni e dei gruppi di fabbrica per la mobilitazione della gioventù operaia nell'attuale momento politico (relazione del compagno Quilicini); 2) piano di lavoro per il rilancio delle attività di tesseraismo e reclutamento (relazione del compagno Baldo della Direzione nazionale); 3) la riunione del Comitato centrale terminerà nella tarda serata di giovedì 2 aprile.

Pisa

## Assurdi attacchi dc ai Comuni

Le linee dei bilanci delle amministrazioni di sinistra - Conferenza stampa del PCI

Dal nostro corrispondente

PISA, 28. - Il PCI ha risposto con fermezza ad una serie di assurdi attacchi mossi dalla DC nel tentativo di rompere le maggioranze democratiche in alcune amministrazioni provinciali.

« Nel paese le acque del Po e del Ticino sono in aumento. Al ponte della Becca il livello congiunto dei due fiumi ha raggiunto un metro e 86 centimetri sopra lo zero idrografico, con un aumento notturno di 88 centimetri. A Valenza (Alessandria) il Po ha fatto registrare, nelle stesse ore, 71 centimetri sopra lo zero idrografico. In queste condizioni naturalmente i turisti che comunemente sono « scesi » in Italia avendo come obiettivo l'azzurro del mare e il tepore del sole primaverile hanno la benemerita prospettiva di rimanere di edifici in costruzione; in contrada San Pietro un giovane che tentava di rimettere a posto le tegole del tetto è stato egli stesso trascinato via dal vento ed è caduto in strada gravemente ferito. Nel porto la furia delle onde ha provocato l'incendio di una motonave, di una motonave, di una motonave, di un fuoribordo.

Anche a Bari la furia del vento ha recato seri danni alle case; verande e persiane sono state addirittura divelte mentre in alcuni quartieri si sono incendiati i fili della rete elettrica. Per concludere il panorama « meridionale » del maltempio diremo che sugli sbalorditi abitanti di Napoli e di Brindisi è lungamente caduta la pioggia rossa. A Napoli qualcuno ha chiamato in causa San Gennaro ma la verità è che il fenomeno non ha nulla di miracoloso: si tratta di pioggia mista a sabbia del Sahara, sabbia trasportata dalla Libia alle coste italiane dallo « shuluq », un fortissimo vento caldo e umido che spira fra levante e mezzogiorno.

La temperatura comunque sembra in lieve aumento da martedì, ma si tratta di una ben grama consolazione dato che nello stesso tempo dappertutto piove e non accenna a smettere. A Milano piove praticamente in continuazione da martedì scorso; l'osservatorio di Brera ha registrato la caduta di 80,2 millimetri di pioggia. L'osservatorio di Linate ne ha registrati 90 millimetri (non è perduta ogni

**Gemellaggio Bagni di Lucca-Longarone**

BAGNI DI LUCCA, 28. - Bagni di Lucca e Longarone diventeranno città gemelle: lo ha deciso il Consiglio comunale di Longarone prendendo in esame una proposta del sindaco di Lucca, in cui si proponeva di gemellare la città di Longarone con la città di Lucca.

La pattuglia della polizia stradale sono state inoltre rinforzate con elementi dei reparti mobili di P.S. e dotate di collegamenti radio e di « radar » tachimetri e altri moderni dispositivi di controllo.

**Mercoledì il C.C. della F.G.C.I.**

Mercoledì 1. aprile, alle ore 9.30, si riunirà a Roma nella sede della F.G.C.I. di via dei Frontani 4, la Direzione nazionale della F.G.C.I. mentre nel pomeriggio, alle ore 18, si riunirà, presso la sede della F.G.C.I. di via dei Frontani 4, il Comitato centrale della organizzazione giovanile comunista.

L'ordine del giorno del C.C. è il seguente: 1) i compiti delle federazioni e dei gruppi di fabbrica per la mobilitazione della gioventù operaia nell'attuale momento politico (relazione del compagno Quilicini); 2) piano di lavoro per il rilancio delle attività di tesseraismo e reclutamento (relazione del compagno Baldo della Direzione nazionale); 3) la riunione del Comitato centrale terminerà nella tarda serata di giovedì 2 aprile.

Pisa

## Assurdi attacchi dc ai Comuni

Le linee dei bilanci delle amministrazioni di sinistra - Conferenza stampa del PCI

Dal nostro corrispondente

PISA, 28. - Il PCI ha risposto con fermezza ad una serie di assurdi attacchi mossi dalla DC nel tentativo di rompere le maggioranze democratiche in alcune amministrazioni provinciali.

« Nel paese le acque del Po e del Ticino sono in aumento. Al ponte della Becca il livello congiunto dei due fiumi ha raggiunto un metro e 86 centimetri sopra lo zero idrografico, con un aumento notturno di 88 centimetri. A Valenza (Alessandria) il Po ha fatto registrare, nelle stesse ore, 71 centimetri sopra lo zero idrografico. In queste condizioni naturalmente i turisti che comunemente sono « scesi » in Italia avendo come obiettivo l'azzurro del mare e il tepore del sole primaverile hanno la benemerita prospettiva di rimanere di edifici in costruzione; in contrada San Pietro un giovane che tentava di rimettere a posto le tegole del tetto è stato egli stesso trascinato via dal vento ed è caduto in strada gravemente ferito. Nel porto la furia delle onde ha provocato l'incendio di una motonave, di una motonave, di una motonave, di un fuoribordo.

Anche a Bari la furia del vento ha recato seri danni alle case; verande e persiane sono state addirittura divelte mentre in alcuni quartieri si sono incendiati i fili della rete elettrica. Per concludere il panorama « meridionale » del maltempio diremo che sugli sbalorditi abitanti di Napoli e di Brindisi è lungamente caduta la pioggia rossa. A Napoli qualcuno ha chiamato in causa San Gennaro ma la verità è che il fenomeno non ha nulla di miracoloso: si tratta di pioggia mista a sabbia del Sahara, sabbia trasportata dalla Libia alle coste italiane dallo « shuluq », un fortissimo vento caldo e umido che spira fra levante e mezzogiorno.

La temperatura comunque sembra in lieve aumento da martedì, ma si tratta di una ben grama consolazione dato che nello stesso tempo dappertutto piove e non accenna a smettere. A Milano piove praticamente in continuazione da martedì scorso; l'osservatorio di Brera ha registrato la caduta di 80,2 millimetri di pioggia. L'osservatorio di Linate ne ha registrati 90 millimetri (non è perduta ogni

**Gemellaggio Bagni di Lucca-Longarone**

BAGNI DI LUCCA, 28. - Bagni di Lucca e Longarone diventeranno città gemelle: lo ha deciso il Consiglio comunale di Longarone prendendo in esame una proposta del sindaco di Lucca, in cui si proponeva di gemellare la città di Longarone con la città di Lucca.

La pattuglia della polizia stradale sono state inoltre rinforzate con elementi dei reparti mobili di P.S. e dotate di collegamenti radio e di « radar » tachimetri e altri moderni dispositivi di controllo.

**Mercoledì il C.C. della F.G.C.I.**

Mercoledì 1. aprile, alle ore 9.30, si riunirà a Roma nella sede della F.G.C.I. di via dei Frontani 4, la Direzione nazionale della F.G.C.I. mentre nel pomeriggio, alle ore 18, si riunirà, presso la sede della F.G.C.I. di via dei Frontani 4, il Comitato centrale della organizzazione giovanile comunista.

L'ordine del giorno del C.C. è il seguente: 1) i compiti delle federazioni e dei gruppi di fabbrica per la mobilitazione della gioventù operaia nell'attuale momento politico (relazione del compagno Quilicini); 2) piano di lavoro per il rilancio delle attività di tesseraismo e reclutamento (relazione del compagno Baldo della Direzione nazionale); 3) la riunione del Comitato centrale terminerà nella tarda serata di giovedì 2 aprile.

Pisa

## Assurdi attacchi dc ai Comuni

Le linee dei bilanci delle amministrazioni di sinistra - Conferenza stampa del PCI

Dal nostro corrispondente

PISA, 28. - Il PCI ha risposto con fermezza ad una serie di assurdi attacchi mossi dalla DC nel tentativo di rompere le maggioranze democratiche in alcune amministrazioni provinciali.

« Nel paese le acque del Po e del Ticino sono in aumento. Al ponte della Becca il livello congiunto dei due fiumi ha raggiunto un metro e 86 centimetri sopra lo zero idrografico, con un aumento notturno di 88 centimetri. A Valenza (Alessandria) il Po ha fatto registrare, nelle stesse ore, 71 centimetri sopra lo zero idrografico. In queste condizioni naturalmente i turisti che comunemente sono « scesi » in Italia avendo come obiettivo l'azzurro del mare e il tepore del sole primaverile hanno la benemerita prospettiva di rimanere di edifici in costruzione; in contrada San Pietro un giovane che tentava di rimettere a posto le tegole del tetto è stato egli stesso trascinato via dal vento ed è caduto in strada gravemente ferito. Nel porto la furia delle onde ha provocato l'incendio di una motonave, di una motonave, di una motonave, di un fuoribordo.

Anche a Bari la furia del vento ha recato seri danni alle case; verande e persiane sono state addirittura divelte mentre in alcuni quartieri si sono incendiati i fili della rete elettrica. Per concludere il panorama « meridionale » del maltempio diremo che sugli sbalorditi abitanti di Napoli e di Brindisi è lungamente caduta la pioggia rossa. A Napoli qualcuno ha chiamato in causa San Gennaro ma la verità è che il fenomeno non ha nulla di miracoloso: si tratta di pioggia mista a sabbia del Sahara, sabbia trasportata dalla Libia alle coste italiane dallo « shuluq », un fortissimo vento caldo e umido che spira fra levante e mezzogiorno.

La temperatura comunque sembra in lieve aumento da martedì, ma si tratta di una ben grama consolazione dato che nello stesso tempo dappertutto piove e non accenna a smettere. A Milano piove praticamente in continuazione da martedì scorso; l'osservatorio di Brera ha registrato la caduta di 80,2 millimetri di pioggia. L'osservatorio di Linate ne ha registrati 90 millimetri (non è perduta ogni

**Gemellaggio Bagni di Lucca-Longarone**

BAGNI DI LUCCA, 28. - Bagni di Lucca e Longarone diventeranno città gemelle: lo ha deciso il Consiglio comunale di Longarone prendendo in esame una proposta del sindaco di Lucca, in cui si proponeva di gemellare la città di Longarone con la città di Lucca.

La pattuglia della polizia stradale sono state inoltre rinforzate con elementi dei reparti mobili di P.S. e dotate di collegamenti radio e di « radar » tachimetri e altri moderni dispositivi di controllo.

**Mercoledì il C.C. della F.G.C.I.**

Mercoledì 1. aprile, alle ore 9.30, si riunirà a Roma nella sede della F.G.C.I. di via dei Frontani 4, la Direzione nazionale della F.G.C.I. mentre nel pomeriggio, alle ore 18, si riunirà, presso la sede della F.G.C.I. di via dei Frontani 4, il Comitato centrale della organizzazione giovanile comunista.

L'ordine del giorno del C.C. è il seguente: 1) i compiti delle federazioni e dei gruppi di fabbrica per la mobilitazione della gioventù operaia nell'attuale momento politico (relazione del compagno Quilicini); 2) piano di lavoro per il rilancio delle attività di tesseraismo e reclutamento (relazione del compagno Baldo della Direzione nazionale); 3) la riunione del Comitato centrale terminerà nella tarda serata di giovedì 2 aprile.

Pisa

## Assurdi attacchi dc ai Comuni

Le linee dei bilanci delle amministrazioni di sinistra - Conferenza stampa del PCI

Dal nostro corrispondente

PISA, 28. - Il PCI ha risposto con fermezza ad una serie di assurdi attacchi mossi dalla DC nel tentativo di rompere le maggioranze democratiche in alcune amministrazioni provinciali.

« Nel paese le acque del Po e del Ticino sono in aumento. Al ponte della Becca il livello congiunto dei due fiumi ha raggiunto un metro e 86 centimetri sopra lo zero idrografico, con un aumento notturno di 88 centimetri. A Valenza (Alessandria) il Po ha fatto registrare, nelle stesse ore, 71 centimetri sopra lo zero idrografico. In queste condizioni naturalmente i turisti che comunemente sono « scesi » in Italia avendo come obiettivo l'azzurro del mare e il tepore del sole primaverile hanno la benemerita prospettiva di rimanere di edifici in costruzione; in contrada San Pietro un giovane che tentava di rimettere a posto le tegole del tetto è stato egli stesso trascinato via dal vento ed è caduto in strada gravemente ferito. Nel porto la furia delle onde ha provocato l'incendio di una motonave, di una motonave, di una motonave, di un fuoribordo.

Anche a Bari la furia del vento ha recato seri danni alle case; verande e persiane sono state addirittura divelte mentre in alcuni quartieri si sono incendiati i fili della rete elettrica. Per concludere il panorama « meridionale » del maltempio diremo che sugli sbalorditi abitanti di Napoli e di Brindisi è lungamente caduta la pioggia rossa. A Napoli qualcuno ha chiamato in causa San Gennaro ma la verità è che il fenomeno non ha nulla di miracoloso: si tratta di pioggia mista a sabbia del Sahara, sabbia trasportata dalla Libia alle coste italiane dallo « shuluq », un fortissimo vento caldo e umido che spira fra levante e mezzogiorno.

La temperatura comunque sembra in lieve aumento da martedì, ma si tratta di una ben grama consolazione dato che nello stesso tempo dappertutto piove e non accenna a smettere. A Milano piove praticamente in continuazione da martedì scorso; l'osservatorio di Brera ha registrato la caduta di 80,2 millimetri di pioggia. L'osservatorio di Linate ne ha registrati 90 millimetri (non è perduta ogni

**Gemellaggio Bagni di Lucca-Longarone**

BAGNI DI LUCCA, 28. - Bagni di Lucca e Longarone diventeranno città gemelle: lo ha deciso il Consiglio comunale di Longarone prendendo in esame una proposta del sindaco di Lucca, in cui si proponeva di gemellare la città di Longarone con la città di Lucca.

La pattuglia della polizia stradale sono state inoltre rinforzate con elementi dei reparti mobili di P.S. e dotate di collegamenti radio e di « radar » tachimetri e altri moderni dispositivi di controllo.

**Mercoledì il C.C. della F.G.C.I.**

Mercoledì 1. aprile, alle ore 9.30, si riunirà a Roma nella sede della F.G.C.I. di via dei Frontani 4, la Direzione nazionale della F.G.C.I. mentre nel pomeriggio, alle ore 18, si riunirà, presso la sede della F.G.C.I. di via dei Frontani 4, il Comitato centrale della organizzazione giovanile comunista.

L'ordine del giorno del C.C. è il seguente: 1) i compiti delle federazioni e dei gruppi di fabbrica per la mobilitazione della gioventù operaia nell'attuale momento politico (relazione del compagno Quilicini); 2) piano di lavoro per il rilancio delle attività di tesseraismo e reclutamento (relazione del compagno Baldo della Direzione nazionale); 3) la riunione del Comitato centrale terminerà nella tarda serata di giovedì 2 aprile.

**PRETURA di FORLÌ**

Ricorso presentato dalla Hendrix Fabrekon N.V. di Boxmeer (Olanda) contro la s.n.c. MATTON NORD di Predappio (Forlì).

**IL PRETORE**

visti gli artt. 700 e segg. c.p.c.

**ANNUNCI ECONOMICI**

2) CAPITALI - SOCIETÀ L. 50

**ENDOCRINE**

Studio medico per la cura delle

**EMORROIDI**

Cure rapide indolori

**DAVID STROM**

Cura elettrolitica (ambulatoriale)

**FINALMENTE SVELATI SENZA STORTURE E FALSI PREGIUDIZI I MISTERI DEL SESSO!**

La Società Editrice R.E. si è fatta di presentare due

**EDUCAZIONE SESSUALE DEI GIOVANI**

EUGENICA E MATRIMONIO





Dopo la pubblicazione del libello di Kiev

# Esiste nell'URSS l'antisemitismo?

Le terribili tradizioni del regime zarista - La svolta della Rivoluzione d'Ottobre - Le conseguenze dell'occupazione nazista - Gli errori di Stalin - Fenomeni marginali che vanno però energicamente combattuti

Secondo l'ultimo censimento sovietico, quello del 1959, vivono nell'URSS circa due milioni e 300 mila ebrei, poco più dell'uno per cento della popolazione. A loro è riconosciuto, in base alle leggi sovietiche, uno status nazionale: sono cioè una delle tante nazionalità — più di cento complessivamente — che popolano l'URSS con pari diritti. Un recente articolo, da noi già segnalato, ricordava come essi abbiano dato un notevole contributo alla storia rivoluzionaria dell'URSS e al suo immenso sforzo di progresso economico. Libera dall'oppressione zarista, che nei suoi confronti fu particolarmente crudele, la popolazione ebraica ha trovato nella società sovietica le più ampie possibilità di manifestare le sue doti in tutti i campi specie nelle attività intellettuali: molto alta, ad esempio, è la percentuale che essa conta tra i ricercatori scientifici, categoria che è qui circondata da universale rispetto.

E' quindi comprensibile che quando, in una società come quella sovietica cui l'antisemitismo non può essere che profondamente estraneo per sua natura, si trova di fronte ad una manifestazione tipicamente antisemita quale quella del recente libro, o sarebbe meglio dire libello, uscito in Ucraina, che ha provocato una messa a punto del giornale di Kiev, *Kadiushka Kultura*, ci si chiede anche — senza per questo cadere nelle campagne antisovietiche, che naturalmente si avvantaggiano di un simile episodio — da dove possano nascere manifestazioni del genere. Si dirà che si è trattato di un caso circoscritto, che il fenomeno è periferico. Ma ugualmente non ci pare che esso possa essere ignorato né sottovalutato.

## Il caso di Kiev

L'antisemitismo aveva in Russia e, più ancora, in Ucraina, feroci tradizioni. Soprattutto negli ultimi decenni del secolo scorso e nei primi anni di questo secolo, esso fu la politica ufficiale dei governi imperiali che fomentarono feroci pogrom contro gli ebrei e svolsero contro di essi una sistematica campagna di odio, cercando così di deviare — caratteristica questa di ogni politica antisemita — il crescente malcontento popolare che alimentava la grande carica rivoluzionaria del paese. Durante la guerra civile le bande bianche inferirono ancora contro gli ebrei. Decenni di feroce antisemitismo, alimentato dagli spiriti lascisti naturalmente un segno: pregiudizi antisemiti ebbero così una forte diffusione.

Fu uno dei grandi meriti delle rivoluzioni socialiste, l'aver vittoriosamente lottato contro questo tragico passato. Crede che in nessun paese si sia fatto quanto nell'URSS dopo l'Ottobre per cancellare l'antisemitismo.

La politica leninista proclamò l'assoluta uguaglianza

za di tutte le nazionalità. Le discriminazioni nazionali o razziali erano incompatibili con l'origine proletaria dello Stato sovietico, che conosceva una sola grande linea di demarcazione: l'unione dei lavoratori di tutte le nazioni contro gli sfruttatori di tutte le nazioni. Ogni forma di incitamento all'ostilità razziale fu perseguita penalmente: oggi ancora il codice penale sovietico prevede per questo severo condanna.

Tutta l'azione ideologica e propagandistica del partito leninista combatté le prevaricazioni lasciate dal passato. Reazionari e antisemiti di tutto il mondo non accusarono per questo i bolscevichi di essere « venduti » agli ebrei? Un solo esempio. Ho ritrovato di recente un vecchio discorso pronunciato nel '26 da Kalinin, che fu a lungo capo dello Stato sovietico e certo uno dei più popolari fra i dirigenti del paese. Con quale passione e, nello stesso tempo, con quale serietà di argomentazioni marxiste, egli combatteva ogni tipo di pregiudizio antisemita, ivi compresi quelli che riaffioravano fra l'intelligenza russa per via del particolare prestigio che molti intellettuali ebrei si venivano conquistando, o per il fatto che i « cosmopoliti », come in ogni borghesia, c'erano anche degli ebrei! Egli dichiarava che la rivoluzione d'Ottobre aveva dato a tutti i popoli dell'URSS il diritto « di occupare qualsiasi carica statale, dalla più bassa alla più alta, e di avere piena uguaglianza in tutto e per tutto »: aggiungeva che lo Stato sovietico intendeva « garantire ad ognuno la possibilità reale e non solo la facoltà formale, di usufruire di questi diritti ». Per la prima volta in millenni « gli ebrei avevano potuto essere... non solo liberi professionisti, ma occupare posti di direzione nel governo e nell'esercito ». Né si pensi che Kalinin fosse una eccezione. Tutta la politica sovietica fu animata dallo stesso spirito.

L'URSS in questo modo ottenne successi lusinghieri. Prima della guerra ogni traccia di antisemitismo era stata pressoché cancellata. E non solo nella politica ufficiale dello Stato sovietico, ma anche nella mentalità popolare. Numerose testimonianze stanno a confermarlo. Credo che, del resto, nessuno possa sentirsi di contestare questa affermazione.

E' poi venuta la guerra. E' anche in questo settore essa doveva lasciare tracce profonde e dolorose. Una parte assai grande del territorio sovietico fu occupata dai nazisti: questa triste sorte toccò a tutta l'Ucraina, e non solo nella parte meridionale dove la popolazione ebraica era maggiormente concentrata. Qui gli hitleriani procedettero, come ovunque, a massacri e deportazioni di ebrei (e non solo di ebrei, naturalmente, poiché nell'Ucraina la feroce nazista si scatenò contro tutte le popolazioni). Ma in più, per i tre anni in cui essi rimasero come occupanti, diffusero quanto più possibile, con ogni mezzo, la velenosa loro propaganda razzista.

E qui l'antisemitismo aveva il vantaggio di poter ridestare sopite ma non ancora del tutto cancellate prevaricazioni.

Fra i tanti problemi, ereditati dalla guerra, vi era dunque, anche se non fra i più tragici, pure questo. La situazione fu però aggravata più tardi dalla politica sbagliata che Stalin condusse nel dopoguerra sulle questioni nazionali. Ciò non riguarda solo gli ebrei. Egli si mise a pensare, e soprattutto, ad agire, in modo profondamente contrario agli insegnamenti leninisti, come se intere nazionalità potessero essere colpevoli di qualche cosa, ad esempio, di collaborazionismo. Fece così deportare, come è noto, intere popolazioni. Krusciov racconterà più tardi come Stalin avrebbe forse fatto la stessa cosa con tutti gli ucraini, se questi non fossero stati così numerosi: li considerava, in blocco, « poco fidati ».

## L'azione di Stalin

Fu in questo quadro che Stalin scatenò anche una campagna antisemita. Perché così va pur chiamata la azione che egli fece condurre contro i cosiddetti « cosmopoliti », eufemismo molto trasparente, dato che la stampa tendeva a precisare scrupolosamente il carattere ebraico dei loro cognomi. Stalin era convinto che tutti gli ebrei avessero legami con l'Occidente, giudicava tale « fatto » una colpa gravissima. Egli colpì in quel periodo le migliori manifestazioni della cultura ebraica, chiudendo tra l'altro il celebre teatro di Michoels (che da allora non è più stato riaperto). Per la sua offensiva, che si accompagnò con rappresaglie poliziesche, culminò nel tristemente noto « complotto dei medici ».

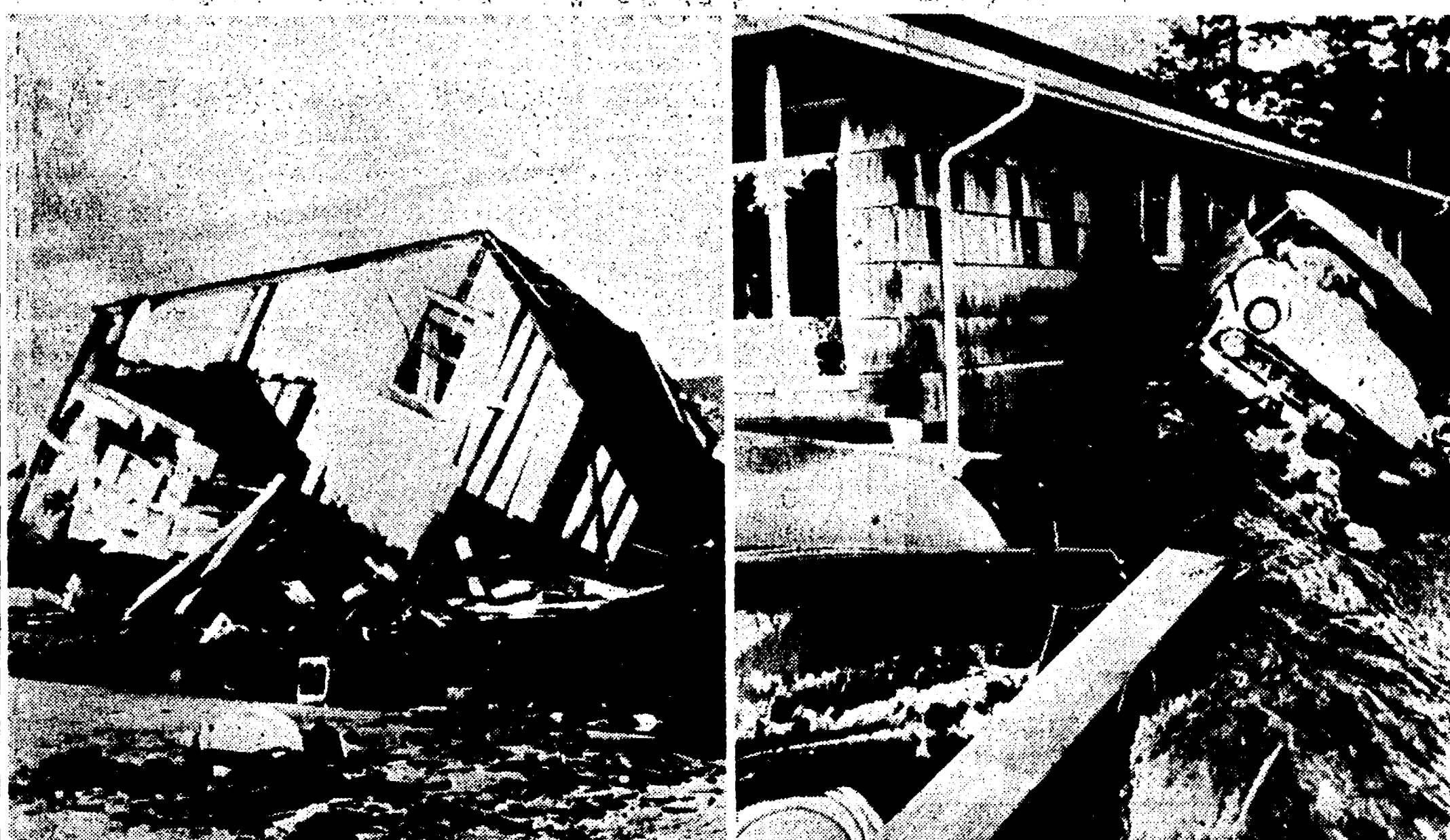
Le colpe della politica nazionale di Stalin furono denunciate con molto vigore durante e dopo il XX Congresso. Molto si è fatto per riparare i torti. Molto si è fatto per combattere non solo il « culto », ma le conseguenze che esso aveva lasciato. Non si può dire però che quelle conseguenze siano già state del tutto estirpate. Ora, fra di esse, ve ne sono alcune che riguardano proprio il delicatissimo terreno dei rapporti nazionali. Perché Stalin, soprattutto negli ultimi anni del suo governo, diffuse un certo spirito nazionalista e quindi antisemita, fra la popolazione in genere, ma anche — e questo è ciò che forse pesa di più — fra gruppi di intellettuali, di funzionari, di quadri di partito perfino. E oggi le conseguenze si fanno ancora sentire. Solo così si spiegan certo battute antisemite che ancora si possono ascoltare sulla bocca della gente, o — peggio — certe manifestazioni quali il recente libro o la risposta che un paio di medici letterati dettero a suo tempo alla poesia Babi Jar di Evtusen.

Nessuno ha la minima base per dire che il governo sovietico non rispetti la piena uguaglianza delle nazionalità, anche nei confronti degli ebrei. La concezione leninista, cui tutta la politica dell'URSS si ispira, è la più completa negazione che sia mai stata formulata, di ogni preconcetto nazionale e razziale. Le leggi sovietiche ne sono l'espressione. Il socialismo non può tollerare istituzioni che non siano quelle fornite dalla misura in cui ognuno lavora per il bene e la prosperità comuni. Fenomeni deteriori come quello rivelato dal libro di Kiev sono perciò senza dubbio alcuni fenomeni individuali isolati ed estranei alla coscienza della più parte dei sovietici. Ma non per questo tali fenomeni non vanno energicamente combattuti. Non farlo, o non farlo in misura sufficiente, non potrebbe che danneggiare l'URSS. Non farlo, o non farlo in misura sufficiente, creerebbe degli interrogativi profondi — nei confronti dell'URSS — nella coscienza del proletariato internazionale e delle masse democratiche di tutto il mondo. E per farlo non vi è nulla di più efficace delle idee di Lenin.

Giuseppe Boffa

## UNA GIGANTESCA ONDATA DI RIPORETO SI E' ABBATTUTA SULLE COSTE AMERICANE DEL NORD PACIFICO

# Il terremoto ha scatenato il mare



Una casa di Crescent City abbattuta dal terremoto e le carcasse di due auto accanto ad una villetta danneggiata a Seaside nell'Oregon (Telefoto AP - L'Unità)

Questa è l'Alaska

## Fortezza del Nord degli Stati Uniti



CRESCENT CITY — Una via di Crescent City devastata dopo il passaggio dell'onda d'urto in seguito al terremoto registrato in Alaska (Telefoto ANSA - L'Unità)

L'Alaska — cui gli strateghi del Pentagono hanno assegnato il ruolo di fortezza nordica degli USA — è dal 3 gennaio del 1959 il quarantunesimo stato dell'Unione.

Viene considerato generalmente un paese insospettabile, soprattutto per il clima, ma tale considerazione non è del tutto esatta se si considera che, mentre la sua estrema settentrionale è alla distanza di 18 gradi dal Polo nord, quella meridionale è situata ad una latitudine inferiore al parallelo di Liverpool. E ciò giustifica il paragone spesso fatto fra l'Alaska e i paesi scandinavi.

L'interesse militare degli USA è testimoniato persino da un dato statistico elementare. Al censimento del primo aprile 1960 la popolazione alaskiana è risultata di 226.167 persone, 35.000 delle quali erano militari in servizio. Una fascia di potentissimi impianti radar, un numero imprecisato di basi per le forze armate, 800 aerei portati fra il 1945 e del 1962, il continuo passaggio sul territorio dei bombardieri pesanti a largo raggio dello Strategic Air Command (quelli che notoriamente trasportano ordigni termoneucleari) completano il volto dell'Alaska più interessante per il Pentagono.

Il paese confina, attraverso lo stretto di Bering, con l'Unione Sovietica — la linea di separazione passa attraverso le isole gemelle Diomedee e coincide con quella che segna il cambiamento di data fra i due emisferi — e a sud est con il Canada. Ha risorse naturali copiose — l'oro è certamente la più nota — e una serie di industrie suscettibili d'ulteriore sviluppo. In proposito alcuni studiosi ritengono che, con un adeguato potenziamento economico, 10 milioni di persone potrebbero vivere su quel suolo ora tanto scarsamente abitato.

Nel settore minerario l'Alaska produce oltre l'oro (sabbie aurifere e filoni) carbone, rame, argento, stagno, platino. La produzione petrolifera ha

(Dalla prima pagina)

delle enormi crepe — dei « crateri » dicono i primi messaggi dei soccorritori — le case della strada principale della cittadina si sono viste quasi congiungersi, sono disgregarsi, come sbriciolate da altrettante mine esplose contemporaneamente; almeno cinquanta edifici, che si affacciavano a picco sul mare, sono precipitati in acqua, lungo il pendio rischiato da un movimento franoso. Poi allucinanti scene di panico: gente resa folle dal terrore si è riversata sulla Fourth Avenue, la strada principale della città, cercando scampo nelle auto, liberandole dalle macerie e tentando di fuggire senza sapere dove, senza sapere come, perché le macerie ormai bloccavano tutte le strade; da due ospedali devastati dal sisma sono usciti gli ammalati, dirigendosi verso le proprie abitazioni, in cerca dei familiari, o verso l'altro ospedale, ancora in piedi, nella speranza di trovarvi rifugio.

Poi un altro boato: uno stabilimento per la produzione della benzina è saltato in aria, conseguenza di un corto circuito, ed è stato la miccia di un gigantesco incendio. Dallo stabilimento le fiamme si sono propagate rapidamente investendo un deposito di legname prima, le case vicine, poi, e quindi tutta una zona della città. Ma ecco un altro gigantesco falò: è l'aeroporto. Quattro milioni di litri di kerosene, il carburante per aerei, riversatosi sulla pista dai serbatoi lesionati, sono in fiamme. I vigili del fuoco hanno dovuto rinunciare per alcune ore a domare gli incendi, perché chiamati nella zona del porto, dove una ondata di ritorno aveva travolto tutte le imbarcazioni e si era abbattuta sulle abitazioni, provocando la morte di decine di persone. E' la stessa terribile frustata d'acqua che si è snodata con inaudita violenza su tutta la fascia costiera, gettandovi la distruzione.

I marinai di un peschereccio hanno visto spazzare via dalla furia delle acque, nella parte meridionale dell'isola di Kodiak, tutto l'abitato dell'isola di Tugayak: per ora si parla di mille dispersi. Nelle acque davanti a una petroliera ancorata nel porto si è incendiata ed è scoppiata: il fuoco si è propagato al centro abitato: « Seward » è distrutta e in preda alle fiamme », ha trasmesso poi Vince Chellis, coordinatore della difesa civile dell'Alaska.

Tutta la zona portuale di Valdez, centocinquanta miglia ad est di Anchorage, abitata prevalentemente da pescatori, è stata completamente sepolta dalla massa d'acqua rovesciata dall'ondata di riporto: un primo bilancio parla di circa 30 morti. Il villaggio di Yakutat, situato nella baia omonima e considerato l'epicentro del sisma, è stato distrutto da una ondata alta sette metri.

Il maremoto ha poi aggredito le coste della California e delle isole Hawaii. L'isola di Maui, a 150 km. da Honolulu, è stata in parte som-

mersa; complessivamente nelle Hawaii 250.000 persone hanno evacuato i centri costieri; la cittadina di Kanului è stata invasa dalle acque per 400 metri, ma non si lamentano vittime, dieci persone hanno invece perduto la vita e cinquanta sono dispersi; a Crescent City, sulla costa californiana, dove la mareggiata ha provocato anche ingenti danni, spezzando cavi telefonici ed elettrici, facendo crollare un ponte e facendo esplodere alcuni depositi della raffineria « Texaco », che si sono poi incendiati. A Seaside, nell'Oregon, numerosi turisti che si erano accampati con le loro roulotte sulla spiaggia sono stati travolti.

Anche la base militare di Elmendorf è rimasta danneggiata: la torre di controllo è stata abbattuta; un hangar è crollato sugli aerei che ospitava mettendoli fuori uso. A Kodiak City, l'isola che si trova a 250 miglia da Anchorage, la marina militare statunitense ha disposto l'evacuazione della locale base navale, ma solo per misura precauzionale. Tutte le persone ivi residenti si sono rifugiate su un'altura. Un molo è sprofondata. Le maggiori preoccupazioni del governo USA erano rivolte alla situazione delle comunicazioni di sicurezza e a quelle del comando della difesa aerea americana del nord; ma il vice segretario alla difesa, Arthur Sylvester, ha comunicato che esse sono in perfette condizioni. Tali linee servono a prevenire qualsiasi sorpresa in caso di attacchi missili e con bombardieri.

Il cataclisma, come si vede, ha raggiunto proporzioni spaventose: le forze della natura sembrano essersi coalizzate scatenando un fenomeno che supera le umane previsioni.

Vi abbiamo detto che il primo messaggio da Anchorage è giunto solo otto ore dopo il violentissimo e lunghissimo sommovimento tellurico che ha scosso dalle fondamenta la città. E non si tenta neppure un calcolo dei morti. I primi soccorsi giunti sul posto, che si sono trovati davanti ad un enorme cumulo di macerie fumanti parlano di trecento persone mancanti all'appello; altri di sessanta.

La notte ha poi ostacolato i primi affannosi tentativi di salvataggio e all'alba, quando il primo aereo militare con a bordo tre medici, diciotto infermieri e materiale di pronto impiego, è riuscito ad atterrare all'aeroporto messo fuori uso dal terremoto, ecco un'altra scossa e poi un'altra ancora: le case che erano rimaste in piedi hanno ceduto; macerie si sono aggiunte alle macerie, provocando nuove scene di panico, nuove corse allucinanti senza meta. Dagli altri villaggi le notizie tardano a ritardare, anche i soccorsi.

Le forze della natura sembrano comunque volersi accontentare in questa parte del mondo: una nuova, violenta scossa è stata registrata dagli osservatori americani e europei. Sono le 11 del mattino: circa le 22 ora italiana.

Einaudi

Marzo 1964

Nei « Libri bianchi »:

Nikita Krusciov  
I PROBLEMI  
DELLA PACE

pp. 258. L. 1500.

Con una prefazione dell'autore all'edizione italiana e una nota dell'editore.

Un'eccezionale realizzazione editoriale nel campo dei libri d'arte:

MICHELANGELO  
ARCHITETTO

a cura di Paolo Portoghesi e Bruno Zevi

pp. 1019 con 868 illustrazioni in nero e a colori. Rilegato L. 38.000.

Una serie di monografie dovute ad autorevoli studiosi e centinaia di originali illustrazioni offrono una moderna lettura dei testi architettonici del sommo artista.

IL MENABO  
DI LETTERATURA N. 7

pp. 271-276. L. 1500.

Questo numero ospita: la « prova » di una rivista internazionale cui pensano da tempo tre gruppi di scrittori: in Francia, Germania, Italia. Un primo incontro, ricco di fecondi contrasti, che vede impegnati, da Vittorini a Blanchot, da Barthes a Enzensberger, nomi tra i più significativi della cultura europea.

Nella « Collezione di teatro »:

Jean-Paul Sartre  
LE MANI SPORCHE

pp. 156. L. 800.

Un grande avvenimento non solo teatrale: il più discusso dramma di Sartre torna sulle scene del Teatro Stabile di Torino a sedici anni dal « vanto » dell'autore.

Nella « Piccola Biblioteca Einaudi »:

Francesco Forte  
INTRODUZIONE  
ALLA POLITICA  
ECONOMICA

pp. 604. L. 1800.

Un libro sugli argomenti di cui tutti parlano oggi: il mercato, la concorrenza, la programmazione, il monopolio, la politica di sviluppo.

Allan Nevins  
Henry Steele Commager  
STORIA  
DEGLI STATI UNITI

pp. 640. L. 1500.

Il miglior compendio della storia degli USA, dalla prima metà del '600 ai giorni nostri.

György Lukács  
IL MARXISMO  
E LA CRITICA  
LETTERARIA

pp. 475. L. 1500.

Un classico sui problemi di una teoria marxista della letteratura.

40.000 copie in tre settimane  
del nuovo romanzo di:

Giorgio Bassani  
DIETRO LA PORTA

«Supercoralli», pp. 128.

Rilegato L. 1500.

« Sapientemente misurato nello spazio e nel ritmo dei capitoli, il nuovo romanzo di Bassani risponde bene, anzi, al grado di perfezione riuscita, all'armonia del suo sempre sorvegliato « pathos » di memorie morali ».

FRANCO ANTONICELLI

« I suoi luoghi e i suoi personaggi sono usciti per noi dalla cerchia della letteratura per diventare autentici ricordi di vita, nostre effettive esperienze ».

MARIO BONFANTINI

« Dietro una semplice immagine, si svela significati inesauribili, che continuano a svolgersi nella nostra mente. Una zona d'ombra e d'inspiegato protegge i rapporti del ragazzo con la madre, il tema più bello del libro ».

PIETRO CITATI

« A questa profondità di scavo Bassani non era mai giunto: scavo rispetto al personaggio, e rispetto alla propria funzione di narratore o evocatore giudice ».

ARNALDO BOCELLI

Einaudi

**impariamo il russo**  
РУССКИЙ ЯЗЫК  
БЫСТРО И УСПЕШНО

**LA LINGUA RUSSA PRESTO E BENE**

col nuovissimo corso di lingua russa Omnivox, grammaticale e parlato. Cinquanta conversazioni con altrettante lezioni di lingua, esercizi di ascolto e di lettura, di P. Norman e N. Bartseva, professori universitari di slavistica. E il corso veramente pratico, dalla conversazione viva alla facile grammatica, che apre all'intelligenza di tutti la lingua russa, facendone superare le difficoltà iniziali, dall'alfabeto diverso (cirillico) alla pronuncia chiara e perfetta, e offrendo un vasto corredo di vocaboli e di frasi per ogni circostanza della vita e per ogni occasione del discorso. Il corso completo (dischi microscopici a 33 giri e da 25 cm. col testo su 450 fogli) è raccolto in un solo astuccio, costa L. 19.500. Novità assoluta, esce contemporaneamente in tutto il mondo. Esigete il corso Omnivox-Valmartina.

In vendita nei negozi di dischi, nelle buone librerie e direttamente da

**VALMARTINA EDITORE IN FIRENZE**

che invia gratis, a semplice richiesta, il catalogo generale dei migliori corsi di lingue straniere in dischi.



# Svenuti a Termini



Teri alla Stazione Termini: un viaggiatore è svenuto

## Nemmeno la pioggia ha fermato l'esodo

**E' cominciato l'assalto dei turisti - Borseggiatori all'opera - Gli orari dei negozi e delle autolinee**

Mobilizzati in due milioni e mezzo: i romani, armati di veicoli di ogni specie e di ogni cilindrata, per trascorrere Pasqua e Pasquetta nel miglior modo possibile, alla faccia degli acquazzoni e dei meteorologi. Agenti della «stradale», carabinieri e poliziotti per proteggerli sulle strade e custodire la città, abbandonata ai turisti, ladri e «pataccari» per approfittarne. Ieri, comunque, il questore, Di Stefano, ha impartito disposizioni per rafforzare i servizi di sorveglianza, mentre da parte sua il comando della stradale ha mobilitato tutti gli uomini, circa 600, dislocandoli sulle strade principali.

## Ritorna la «fanciulla di Grottarossa»



Ritorna la «fanciulla di Grottarossa»: sarà esposta al pubblico, chiusa in una teca di vetro, insieme ai monili ritrovati nel sarcofago, nella sala delle Battaglie di palazzo Venezia, dal 12 al 20 aprile in occasione della settimana del Museo.

## Brutta avventura per Claudio Villa

Brutto periodo per Claudio Villa, il figlio Mauro e un cugino, ieri sera verso le 21: il motociclo «Mauro II», di proprietà del cantante, è a bordo del quale viaggiavano i tre, mentre si dirigeva verso Anzio, a causa del mare grosso, si è trovato in balia delle onde, e i passeggeri ben presto hanno perso l'orientamento. Fortunatamente a bordo del motociclo si trovavano dei razzi luminosi, e i tre dopo averne lanciato qualcuno, sono riusciti a farsi avvistare dalla Capitaneria di Porto di Sabaudia. Due volenterosi, Duilio Buscetta e Agostino Lombardi, sono riusciti così a guidare in porto il motociclo salvando la rotta con i fari di due auto.

# Revolver in pugno

## Dramma a Forte Bravetta

### BAMBINA MUORE DOPO IL SABIN

Una bambina di quattro anni e mezzo è morta di polmonite undici giorni dopo essere stata vaccinata con il Sabin. Per una tragica fatalità la prima dose del vaccino è stata somministrata alla piccola Giovanna De Rita mentre era ancora convalescente dalla varicella. Il fisco della bimba, già indebolito dalla malattia, non ha sopportato la reazione provocata dal vaccino e la piccola è deceduta 24 ore dopo essere stata ricoverata all'ospedale del Bambin Gesù in preda ad una febbre altissima.

Giovanna De Rita, figlia di un appuntato dei carabinieri, abitava con i genitori ed il fratello Fiorentino di sette anni in via Isabella d'Este 13, a Forte Bravetta. Ai primi di marzo Giovanna è stata colpita dalla varicella, una delle malattie infantili più comuni, molto noiosa, ma non grave. Giovanna, una bella e vivace bambina, in pochi giorni ha superato la malattia. Ma anche se la fase più acuta del male era stata superata felicemente, la malattia aveva indebolito il fisco della piccola. In queste condizioni la vaccinazione antipolio si è rivelata un tragico errore. Giovanna e Fiorentino sono stati accompagnati dalla zia Maria Cervelli, presso la condotta medica di Bravetta, in via dei Malatesta, il 13 marzo.

Tutto sembrava essere andato per il meglio quando dieci giorni dopo, esattamente il 23 marzo, la piccola Giovanna è stata colpita da una forte febbre. Senza perdere tempo i genitori hanno trasportato la figliuola al Bambin Gesù. La febbre continuava a salire raggiungendo i 41 gradi.

I quattro medici che hanno visitato la bambina sono stati d'accordo nel diagnosticare un attacco di polmonite. Ogni tentativo è stato fatto, da parte dei sanitari, per salvare la vita di Giovanna. Ma tutto è stato inutile. Il 24 marzo alle 13.15, la piccola è morta sotto gli occhi dei genitori paralizzati dal dolore. La salma di Giovanna De Rita, dopo l'autopsia, è stata trasportata in un paese in provincia di Avellino dove sono nati i genitori.

Nella foto: Giovanna con il fratello Fiorentino in una recente foto.



## Una amica della Wanninger

### Per uccidersi si caccia una forchetta in bocca

**Si tratta di una giovane austriaca detenuta a Rebibbia — Salvata da un intervento operatorio**

Un'amica di Cristha Wanninger ha tentato di uccidersi ieri nel carcere di Rebibbia, ingoiando una forchetta. Si tratta della austriaca Erika Cassinger Mayer, di 22 anni, da Vienna, che fu a lungo interrogata dai funzionari della Mobile, in seguito all'assassinio della giovane tedesca, Erika Mayer, fu invitata poi dalle autorità italiane ad allontanarsi dal nostro paese e le fu consegnato il foglio di via obbligatorio. Solo due giorni fa la polizia è venuta a conoscenza che la giovane donna risiedeva ancora a Roma e continuava a condurre una vita brillante frequentando i night-clubs di via Veneto. La Mayer due giorni fa veniva così arrestata perché non aveva lasciato l'Italia e tradotta al carcere femminile di Rebibbia. Sin dal primo momento Erika Cassinger Mayer ha tentato di ribellarsi ed evitare l'arresto, ma tutto è risultato vano. Ieri, esasperata, ha tentato di uccidersi. Dopo il pranzo si è tenuta la forchetta e ritornata nella cella l'ha ingoiata. Le urla di dolore hanno subito fatto accorrere le guardie che hanno trovato la Mayer sul letto, mentre si torceva tra atroci spasmi con la forchetta conficcata in gola.

Fatta subito trasportare con un'ambulanza all'ospedale di Santo Spirito i medici di turno, con un intervento chirurgico, hanno tentato di salvarla. L'operazione è durata a lungo e la giovane donna ne è uscita assai provata. Sembra probabile, comunque, che riuscirà a cavarsela. Una domestica di 57 anni, Balduina Lucardini, si è uccisa la notte scorsa, lasciandosi avvelenare dal gas, nel appartamento dell'ing. Cavalotta presso il quale prestava servizio, ai Parioli. La donna ha lasciato una lettera ai parenti, nella quale chiede di essere sepolta a casa sua, perdono ma non da alcuna spiegazione del tragico gesto. La salma della donna è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria. Intanto gli agenti del commissariato Salario-Parioli hanno inviato un fotogramma a Lucca, città natale della donna, per ottenere ulteriori informazioni.

## Schiacciato dal trattore

Orribile fine del trattorista Vincenzo Stanconi di 38 anni, sulla provinciale Settevene-Palo Mente conduceva il suo trattore, giunto nei pressi di Bracciano, forse a causa di un malore, ha schiacciato l'uomo e uccidendolo sul colpo.

## Arrestati tre scippatori

Tre giovani che, in via dei Pettinari, avevano scippato la cittadina americana ventenne Martin Frances Helen, della borsetta contenente 43 dollari, mille franchi e 45 mila lire, sono arrestati dopo circa due ore dai carabinieri della compagnia interna, a bordo dell'auto della quale si erano serviti per fuggire. I tre sono Corrado Conti di 33 anni, Mario Giacinti di 23 e Franco Giorgitti di 38.

## Furto nella pellicceria

Furto nella pellicceria di Anna Monti, in via Rimini 12, ieri mattina: gli «ignoti» hanno divelto le sbarre di un finestrino che dà sulla corte interna, ed hanno portato via pellicce per tre milioni. Furto anche nel negozio di abbigliamento di Loris Parrini, in viale Aeronautica 101: i ladri dopo aver forzato la serranda hanno portato via vestiti per due milioni.

## Sparizione o pubblicità?

Vittoria Prada, attrice e dirigente di una casa di produzione cinematografica, è scomparsa dalla sua abitazione da un paio di giorni. Nessuno l'ha più vista, neppure i suoi genitori che abitano a Cinisello Balsamo, in provincia di Milano. La Prada ha avuto un attimo di pubblicità quando s'è pubblicamente in avventura niente meno che Brigitte Bardot.

## Arrestato il rapinatore

E' stato arrestato ieri il ventiquenne Giovanni Praticò, accusato dalla Mobile di aver compiuto, il 16 febbraio, insieme ad altri due giovani, una rapina a mano armata ai danni della gioielleria De Marinis in via Piave. Il giovane ha negato di aver compiuto la rapina, ma gli inquirenti non gli hanno creduto e lo hanno mandato a Regina Coeli.

Ad Ostia, la scorsa notte, alcuni uomini stavano rapinando un negozio di abbigliamento: è intervenuto un sottufficiale della Finanza che si è visto sbarrare il passo dalle pistole spianate...

## In 8 bloccano un finanziere

**Tutto per svaligiare un piccolo negozio di stoffe I ladri fuggiti a bordo d'una Giulia e d'una 1100**

«Se non te ne vai ti spariamo», si è sentito minacciare, la scorsa notte, un brigadiere di Finanza da due uomini con i revolver in pugno. sorpresi, insieme ad altri sei complici, a rubare in un negozio di stoffe ad Ostia. Il grave episodio è avvenuto poco prima di mezzanotte, in piazza Gregorio Ronca ad Ostia Lido. Dinanzi ad un piccolo negozio di stoffe (al numero civico 8, della piazza) di proprietà di Giuseppe Gratteri di 27 anni, abitante in piazza Enrico Millo 9, si erano da poco accostate una «1100» ed una «Giulia» sulle quali si trovavano otto uomini: mentre la «Giulia» faceva da «palo» aggirandosi nelle vicinanze, dalla «1100» erano scese due persone, ed altre due erano rimaste a bordo.

Un uomo, accostatosi al negozio con un erik ha divelto la saracinesca, quindi, a colpi di martello ha rotto parte della vetrata. A questo punto, uditi i colpi contro la vetrata del negozio, è intervenuto il brigadiere Salvatore Rocco, di 27 anni, che era appena uscito dal cinema e stava rientrando in caserma, alla Sciolle. Il brigadiere ha visto i ladri in viale delle Fiamme Gialle, poco distante dal luogo della rapina.

Il giovane sottufficiale, però, appena si è avvicinato alla «1100» ferma, si è visto bloccare dall'autista che, tratto un revolver, gli ha ingiunto di andarsene. Il Rocco ha insistito nel suo atteggiamento con l'intenzione di guadagnare del tempo, in modo che o sopraggiungesse qualcuno, oppure potesse scorgere in faccia i ladri e vedere la targa dell'auto: un altro uomo, che si trovava nel sedile posteriore della «1100», ha minacciato, anche lui con una rivoltella, Salvatore Rocco che ha continuato a rimanere sul posto. I ladri allora hanno visto la loro situazione critica e, mentre in due tentavano freneticamente di trasportare sull'auto quanti più tagli di stoffa potevano, gli altri hanno richiamato la «Giulia» per andarsene alla svelta. Ma l'autista della «Giulia», udito un suo complice gridare «Mettilo sotto!», si è diretto con l'auto contro il brigadiere che era accostato al muro e che solo grazie ad un balzo è riuscito ad evitare di rimanere schiacciato.

Il Rocco, che era in borsetta (probabilmente se fosse stato armato sarebbe avvenuto una sparatoria), dopo aver visto le auto allontanarsi ha subito cercato aiuto e con una «1100» un carabiniere ha tentato l'inseguimento che, però, è terminato poco dopo per un'avaria alla vettura. Intanto era giunto sul posto il proprietario del negozio, Giuseppe Gratteri, avvertito da un conoscente che era stato testimone dell'ultimo fasi del drammatico episodio e che, dopo aver chiamato i carabinieri, si era recato a casa del Gratteri. Questi subito ha fatto un inventario della merce che si trovava nel negozio per stabilire l'entità del furto e, ha constatato che, grazie all'intervento del brigadiere Rocco che aveva costretto i ladri a fuggire anzitempo, i danni non sono stati rilevanti.

I carabinieri, in base ai dati forniti dal sottufficiale, hanno subito iniziato le indagini per identificare i ladri e per stabilire se le auto usate per la rapina, la «Giulia» e la «1100», fossero state rubate, come appare probabile. Del fatto si sta interessando anche la Squadra Mobile.



Il brigadiere Salvatore Rocco



La ricostruzione del furto

## Celebrazioni partigiane

Nel quadro delle celebrazioni ricorrenza del XX anniversario della Resistenza domenica 5 aprile, verranno degnamente commemorati i caduti del comitato provinciale dell'ANPI, i partigiani romani fucilati a Salaficiola nel Comune di Rieti e in quello di Lomello. Corone di alloro saranno affisse sulle sette lapidi che ricordano il sacrificio dei Caduti.

Quanti vorranno prendere parte alla solenne cerimonia dovranno presentarsi presso la sede provinciale romana dell'ANPI, piazza Cenci 7-A, dal 24 marzo dalle ore 10 alle ore 12.30 di tutti i giorni feriali e non oltre giovedì 2 aprile.

## NEGOZI DI VENDITA

VIA MACHIAVELLI, 5  
Tel. 730.607

VIA E. FILIBERTO, 52-54  
Tel. 713.397

GALLERIA ESPOSIZIONE

VIA MERULANA, 193  
Tel. 730.394

## SUPERABITO

Via Po, 39-F (angolo Via Simeto)  
Vi attende per la vendita speciale di

PRIMAVERA!

ABITI PRONTI E SU MISURA

GIACCHE - PANTALONI

dalla linea perfetta per tutte le età

FACIS - ABITAL - SAN REMO - ecc.:

CONFEZIONI PER UOMO IN 120 TAGLIE

Un dono sarà offerto agli acquirenti che presenteranno questo ritaglio di giornale.

CAMERE - LETTO - PRANZO  
SOGGIORNO - GUARDAROBA  
CUCINE IN FORMICA - SALOTTI  
**MOBILI**  
VASTO ASSORTIMENTO  
DI MOBILI ISOLATI  
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO  
**MEONI**



# Milatex: tutti solidali

lavoro

## Statali in corteo

Ferrovieri, postelegrafonici, dipendenti statali, nella mattinata del 3 aprile, durante la prima delle due giornate di sciopero nazionale, si riuniranno in piazza Navona e percorreranno in corteo le strade del centro. La manifestazione è stata decisa ieri dalla segreteria della Camera del lavoro e dalla segreteria provinciale dei tre sindacati di categoria. È stato anche diffuso un comunicato nel quale si esprime piena soddisfazione per la decisione delle organizzazioni nazionali di richiamare gli statali alla lotta e si ricorda che l'accettazione delle proposte della CGIL costituisce l'ultima possibilità di composizione della vertenza.

La decisione e la presa di posizione della C.d.L. hanno un peso considerevole perché nella nostra città si accentrano tutti i ministeri, migliaia e migliaia di postelegrafonici, ferrovieri, insegnanti. La manifestazione del 3 aprile servirà a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul grave stato di malcontento dei pubblici dipendenti per la resistenza che il governo oppone all'accoglimento delle richieste sul riassetto funzionale delle retribuzioni.

**Metallurgici.** Tredici mila metallurgici delle aziende con più di 200 dipendenti effettueranno giovedì prossimo uno sciopero di 24 ore per ottenere il premio di produzione. La lotta, decisa unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali, è stata resa necessaria e indilazionabile dal rifiuto degli industriali di applicare il contratto di lavoro. Si contano finora sulle dita di una mano le aziende che hanno raggiunto accordi sul premio di produzione e tutto questo dopo tre mesi dall'entrata in vigore del nuovo istituto contrattuale.

Il sottosegretario Anderlini ha fatto ieri nuove promesse ma la situazione non appare ancora chiara perché gruppi di speculatori cercano d'impedire il passaggio dell'azienda all'IRI.

## Pasqua di lotta per 380 operai

Stamane alle 11 una delegazione di parlamentari e dirigenti del PCI si incontrerà con i lavoratori nella fabbrica occupata

Oggi tutti i 380 lavoratori della Milatex si riuniranno in fabbrica e proseguiranno insieme l'occupazione. Operaie e operai che nei giorni precedenti hanno svolto una intensa azione per sensibilizzare autorità e opinione pubblica, raggiungeranno i compagni chiusi nello stabilimento da dieci giorni e festeggeranno insieme Pasqua e Pasquetta. I lavoratori hanno fiducia che rappresentanti di tutte le categorie, i cittadini delle zone vicine, gli automobilisti di passaggio sulla Casilina, tutti coloro che vedono nella lotta per salvare la Milatex una lotta per la difesa del livello di occupazione, si recheranno ai cancelli dello stabilimento, in via Casilina 1001, per testimoniare moralmente e materialmente la più calorosa solidarietà. La segreteria della Camera del lavoro ha rinnovato anche ieri l'appello affinché nelle due giornate festive il movimento sindacale romano dimostri la sua maturità, la sua capacità di lotta e di sostegno a chi lotta nell'interesse di tutti. Alle 11 una delegazione di dirigenti e parlamentari porterà ai lavoratori del lanificio una nuova prova della solidarietà del PCI.

Le notizie di ieri sono leggermente migliori rispetto a quelle dell'altro giorno ma la situazione rimane interlocutoria. Il sottosegretario socialista Anderlini ha detto ai lavoratori della Milatex che è possibile risolvere la vertenza entro martedì stanziando i fondi necessari alla riattivazione della fabbrica e proseguendo l'esame del passaggio dell'azienda all'IRI. Le dichiarazioni di Anderlini non sono state tuttavia accompagnate da comunicati ufficiali e da accordi con le organizzazioni sindacali: per questo motivo i lavoratori continueranno la lotta e non interromperanno l'occupazione fino a quando non si passerà dalle promesse ai fatti. Lo stesso Anderlini ha riconosciuto ieri che la combattività degli operai ha giocato e sta giocando un ruolo decisivo nello scontro in atto nello schieramento governativo sulla questione della Milatex. Non si hanno finora prove che la manovra di alcuni gruppi finanziari per impedire il passaggio del lanificio all'IRI sia rientrata; le difficoltà tecniche e giuridiche delle quali ha parlato Carli possono essere superate soltanto con una sua volontà politica d'impedire che la lotta dei

lavoratori diventi uno strumento favorevole alla riuscita d'una speculazione.

Il fattore tempo in questa situazione non può essere trascurato. I lavoratori hanno necessità di riscuotere i salari, l'azienda non può rimanere paralizzato più a lungo senza rischiare di perdere la clientela, e, infine, ogni giorno che passa incoraggia i finanziatori del Credito industriale e commerciale (la banca del Vaticano che controlla il 66 per cento delle azioni della Milatex) a insistere nella loro manovra.



Oggi tutti i lavoratori della Milatex proseguiranno insieme l'occupazione della fabbrica. Le giovani operaie che nei giorni scorsi hanno manifestato ripetutamente nelle strade del centro raggiungeranno i compagni rimasti a presidio il lanificio; l'occupazione continuerà fino a quando non sarà assicurato a tutti — con i fatti e non con le promesse di cui si è finora abbondato — il posto di lavoro. Nella foto: alcune operaie preparano un giaciglio di fortuna

### Cifre della città

Ieri, sono nati 68 maschi e 69 femmine. Sono morti 25 maschi e 18 femmine, dei quali 5 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 16 matrimoni. Temperature: minima 9, massima 17. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

### Farmacie

Oggi e domani sono di turno le seguenti farmacie: Azzurra: via Saponara 10. Bocca: via Calisto II, 6. Borgo-Aurelio: piazzola Gregorio VII 26. Celio: via Cellina 9. Centocelle-Quartuccio: piazza del Mirtillo 1. Via Tor del Schiavo 241. Via Prenestina 425. Cristoforo Colombo: via Chiaravalle 46. Equilino: via C. Alberto 32. Via Emanuele 128. Via Principe Eugenio 54. Via Principe Amedeo 109. Via Merulana 208. Piumazzo: via Predo Missale. Fiumicino: via Francesco I 26. Garbatella-S. Paolo: via Al. Mac. Strozzi 7-9. Gianicolo: via Fontana 87. Magliana: via del Trullo 250. Marconi (Staz. Trastevere): viale Marconi 128. Mazzini: viale Angiolico 79. Via Settembrini 33. Medaglia d'Oro: via Cediello 10. Via S. Maria 13. Via Millesimo 5. Monte Sacro: via Sempione 23. Viale Adriatico 107. Piazzale Ionio 51. Monte Verde Nuovo: Circonv. Gianicolense 186. Monte Verde Vecchio: via Foce 19. Monti: via Agostino De Pretis 78. Via Nazionale 169. Nomentano: piazza Lecce 13. Viale XXI Aprile 42. Via Lanciani 55. Ostia Lido: p.zza Della Rovere 2. Via Stella Polare 12. Via G. Ponzil 13. Via Villa San Filippo 30. Ponte Milvio: Fontanile - Via. Ponte Milvio 19. Portuense: via Portuense 425. Prati-Trionfale: via Attilio Regolo 89. Via Germanico 89. Via Candia 30. Via Cremonese 57. Via Giachino Belli 108. Via della Giuliana 24. Prenestino-Labicano: via del Pignolo 77. Largo Preneste 22. Primavalle: via Federico Borromeo 13. Quadraro-Cinecittà: via dell'Aeroporto 6. Regola-Campitelli-Colonna: corso Vitt. Emanuele 170. corso Vitt. Emanuele 343. Largo Arenula 50. Salario-Nomentano: viale Regina Margherita 63. corso Italia 100. Salustiano-Castro Pretorio-Ludovico: via XX Settembre 25. Via Giotto 13. Via Salaria 29. Via Piomonte 95. Via Marsala 20-c. salita S. Nicola da Tolentino 19. S. Basilio: via Casale S. Basilio 209. S. Eustachio: via del Portoghesi 6. Testaccio-Ostense: via L. Giberti 31. Viale Aventino 78. Via Ostiense 43. Tiburtino: via del Sardi 29. Torignattara: via Casilina 439. Torre Spiccate: viale Gaia. Via del Colombari 1. Via Tor Vergata 41. Trastevere: piazza S. Maria in Trastevere 7. Viale di Trastevere 165. Trevi-Campo Marzio-Colonna: via del Corso 145. piazza S. Silvestro 31. Via del Corso 263. piazza di Spagna 64. Trieste: corso Trieste 78. piazza Cruti 27. Via Magliana Sabina 25. Viale Lilla 114. Tuscolano-Appio Latino: via Orvieto 38. Via Appia Nuova 213. Via Corfinio 1. piazza C. Catta 2. piazza Eptor 7. Via Eptor 7.

### Officine

OGGI: Puci (elettrici), viale Regina Margherita 247-a. tel. 866.146. Antonelli (riparazioni - elettrici), via Livorno 58. tel. 423.376. Salberg (riparazioni - carburatori e elettrici), via Olevano Romano 5 (angolo via Prenestina 352). tel. 252.553. Proietti (riparazioni - elettrici - e carburatori), via Chivour 302 (ang. via Fori Imperiali). tel. 688.714. Supergarage Aurilio (riparazioni - elettrici - e carrozzeria), via Baldo degli Ubaldi 113. tel. 620.602. Albi (riparazioni - elettrici), via San Giacomo 23. tel. 675.169. Volkswagen Service (riparazioni - elettrici), via E. IV. viale dell'Arte 36. tel. 593.450. Manzo (riparazioni - elettrici), via Benedetto Sordani 19 (Marangoni). tel. 285.930. Cesaroni (riparazioni auto-motori), via Val di Lanzo 57. Tiberti (riparazioni), via Voghera 73. Officina Lambertini A. Staz. Servizio Agip, piazzale della Posta - telefono 6.020.020.

DOMANI: F.lli Regolini (riparazioni), via Pinciana 81. tel. 683.379. Valle (riparazioni), via Cipriano Facchinetti 15. tel. 43.74.532. Lupatoli (riparazioni) via Vesputiano 10. tel. 215.036. Falsca (riparazioni) via Prenezzina 370. tel. 250.344. Alfa (riparazioni - elettrici), via Nemorense 187. tel. 8.310.451. Gizzi & Di Maggio (riparazioni - elettrici), via Latina 131. tel. 766.804. Taglioli (riparazioni - elettrici), via Marco Aurelio 18 (Colosseo). tel. 735.317. Di Tivoli (elettrici), via Ugo Busi 38 (Trastevere). tel. 580.274. Barbieri (riparazioni - elettrici e carrozzeria), viale Fattori 177. tel. 819.406. Ostia Lido: Officina S.S.S. via Vasco de Gama 64. Pomezia: Officina De Lellis, via Roma 40. Officina S.S.S. n. 395 - Morbinati - via Pontina, tel. 808.025. Soccorso Stradaie: segreteria telefonica n. 116. Centro Sperimentale A.C.R.: via Cristoforo Colombo 261, telefono 510.510.

## partito

### Commissione economica

Martedì, alle 11, presso la sede del comitato regionale (via dei Frontani 4) si riunisce la Commissione economica del Lazio. Martedì ore 9.30, è convocata la Commissione provinciale in Federazione.

### Convocazioni

Per martedì sono convocate le seguenti riunioni: GENZANO, ore 18, comitati direttivi delle tre sezioni con Verdini e Cesaroni; SALARIO, ore 21, direttivo; TIBURTINA, ore 20, direttivo sul tesseramento con

# Radiottorino

VIA LUISA DI SAVOIA 12/A.B. (PIAZZALE FLAMINIO) • VIA ALESSANDRIA 220/B. (Ang. Via Novara)  
Filiale Parioli: VIA STOPPANI 12-14-16 (Piazza Ungheria)

## Alcuni esempi del nostro listino prezzi

FRIGORIFERI	PREZZO LISTINO	NOSTRO PREZZO
IGNIS	LIRE	LIRE
Mod. 130 lt.	56.000	44.500
» 150 lt.	78.000	59.000
» 215 lt.	99.000	76.000
BOSCH		
Mod. 155 lt.	99.000	75.000
» 190 lt.	127.000	96.000
» 250 lt.	156.000	115.000
ZOPPAS		
Mod. 165 lt.	78.000	61.000
» 180 lt.	88.000	68.000
» 215 lt.	102.000	78.000
» 350 lt.	212.000	155.000
REX		
Mod. 120 lt.	52.900	43.000
» 160 lt.	79.900	59.000
» 240 lt.	110.000	82.000
PHILCO		
Mod. 135 lt.	80.000	60.000
» 200 lt.	122.000	90.000
» 250 lt.	152.000	114.000
» 280 lt. (2 p.)	212.000	159.000
LAVATRICI		
CANDY		
Mod. 5 Kg.	115.800	93.000
» 3 Kg.	99.800	83.500
ZOPPAS		
Mod. 5 K.	149.000	122.000

LAVATRICI	PREZZO LISTINO	NOSTRO PREZZO
CASTOR	LIRE	LIRE
Mod. 5 Kg. Quenn.	119.800	93.000
» 5 Kg. Ex. M.	159.800	124.000
» 5 Kg. Uni Dr.	185.000	137.000
REX		
Mod. 3 Kg.	105.000	84.000
» 5 Kg.	119.800	95.000
CUCINE		
ZOPPAS		
Mod. G. 2	36.000	27.000
» 710	50.000	40.000
» 740	57.000	45.500
GASFIRE		
Mod. 601	46.000	37.000
» 603	63.000	50.000
» 608	73.000	58.000
REX		
Mod. 700		23.000
TRIPLEX		
Mod. F. 3		28.000
» F. 4	44.000	35.500
TELEVISORI		
PHILCO		
Mod. Car. 23 poll.	279.000	155.000
AUTOVOX		
Mod. 884 23	268.000	174.000
» 874 23	248.000	161.200

TELEVISORI	PREZZO LISTINO	NOSTRO PREZZO
AUTOVOX	LIRE	LIRE
Mod. 584 19 poll.	198.000	128.700
» 864 23	215.000	139.750
» 574 19	185.000	120.250
VOXSON		
Mod. 318 23	284.000	184.600
» 310 23	256.000	166.500
TELEFUNKEN		
Mod. 36E23 23	149.000	
» 36E19 19	136.000	
PHONOLA		
Mod. 2331 23	149.000	
» 1931 19	136.000	
KOSMOPHON		
Mod. lusso 23	99.000	
REGISTRATORI		
GELOSO		
Mod. G. 257	29.400	24.000
GRUNDIG		
Mod. TK 14	99.500	69.500
PHILIPS		
Mod. EL 3441	84.000	64.000
RADIOPORTATILI		
VOXSON		
Mod. Zephiv IV	26.000	17.500
TELEFUNKEN		
Mod. Tini con borsa	12.900	

RADIOPORTATILI	PREZZO LISTINO	NOSTRO PREZZO
EUROPHON	LIRE	LIRE
Mod. 7 transistor		10.000
RADIOFONO		
PHONOLA		
Mod. RFV. 698		49.900
EUROPHON		
Mod. Lusso	29.900	
GRUNDIG		
Mod. 3030	114.500	80.500
FONOVAGLIE		
LESA		
Mod. Biadix	20.800	16.640
PHILIPS		
Mod. 4000	22.000	17.600
EUROPHON		
Mod. Lusso		12.000
LAVASTOVIGLIE		
WESTINGHOUSE		
Mod. 554	295.000	245.000
PHILCO		
Mod. 722	215.000	175.000
ARREDAMENTI PER CUCINA		
Elemento pensile 120x60x53	31.000	
» base 120x88x55	51.500	

## E ALTRI MILLE ARTICOLI ESCLUSIVAMENTE DELLE MIGLIORI MARCHE

Autovox - Ariegel - Bosch - Bram - Beker - Blaupunkt - Brion Vega - Castor - Constructa - CGE - Conder - Comet - Candy - Dumont - Europhon - Grundig - General Electric - Gasfire - Geoso - Hoover - Kenwood - Indesit - Ignis - Lesa - Magnadine - Motorola - Phonola - Philips - Philco - Perla - Rex - Remington - RCA - SCHARPF - Siemens - Sunbeam - Sufin - Sony - Triplex - Telefunken - Teppaz - Voxson - Westinghouse - Zoppas - Zenith - Zerowat

RATEAZIONI 6 - 12 - 18 - 24 - 36 MESI!!! ANCHE SENZA ANTICIPO

● TUTTE LE MIGLIORI MARCHE • VENDITA ANCHE RATEALE • GARANZIA ANNUALE • TUTTE LE MIGLIORI MARCHE





La tremenda sciagura aerea del Vesuvio

# IL «VISCOUNT» E' PRECIPITATO

## mentre atterrava

L'aereo, in servizio sulla linea Londra-Napoli, era partito in ritardo da Fiumicino - L'affannosa ricerca nella notte - Torinesi e romani fra i passeggeri

NAPOLI, 29 mattina. Un «Viscount» dell'Alitalia con 45 persone a bordo è precipitato stanotte alle falde del Vesuvio, nei pressi di Capodichino. Nessuno dei passeggeri si sarebbe salvato. L'aereo, con 40 passeggeri e 5 uomini di equipaggio, era partito alle 22,10 da Fiumicino diretto a Capodichino: dopo circa un'ora di volo sono stati perduti i contatti. Sono subito cominciate le affannose ricerche e verso le 24 di stanotte si è avuta la certezza che il velivolo era precipitato nei pressi di Capodichino, un paesino vicino a Torre del Greco. Quattro squadre dei vigili del fuoco di Napoli, coadiuvate da forze di polizia, carabinieri e da soldati sono partite verso la zona, mentre da Torre del Greco venivano avvertiti i carabinieri della locale tenenza. Purtroppo la zona dove si suppone sia caduto l'aereo è molto impervia e i soccorritori sono stati costretti a fermarsi all'osservatorio di fisica terrestre, proseguendo poi a piedi. Le ricerche sono rese difficilissime dalla nebbia e fino a tarda notte i primi soccorsi non sono riusciti a giungere ai rottami dell'aereo. I fasci di luce dei gruppi elettrogeni hanno scandagliato la zona nella speranza di rintracciare la sagoma del velivolo. Purtroppo le speranze di trovare vivo qualcuno dei passeggeri sono state spezzate dopo circa quattro ore di ricerche.

L'aereo, un quadrimotore «Viscount» della linea Londra-Torino-Roma-Napoli, era partito da Fiumicino con un ritardo di mezz'ora sull'orario previsto, dato il maltempo. Avrebbe dovuto atterrare a Capodichino, infatti, alle 22,55.

Non si hanno notizie precise, ancora, sui passeggeri. Sembra comunque che fra essi ci siano alcuni romani saliti a Fiumicino da Torino e anche degli stranieri. A bordo del quadrimotore, comunque, al momento della sciagura si trovavano quarantacinque persone, di cui cinque, membri dell'equipaggio. La partenza, nonostante la fitta pioggia, è avvenuta alle 22,10. Il velivolo ha mantenuto per circa tre quarti d'ora la rotta normale, e fino alle 22,35 il comandante ha segnalato alla torre di controllo di Capodichino che il volo si svolgeva senza difficoltà. Poi, improvvisamente,

Cardito

## Scontro a fuoco tra ladri e carabinieri

NAPOLI, 28. L'altra notte nella campagna di Cardito si è svolto un conflitto a fuoco tra carabinieri e ladri di bestiame. Poco dopo le tre, due carabinieri della stazione di Crispiano, in servizio di pattugliamento nella zona, scorgevano quattro uomini, ognuno dei quali spingevano innanzi a sé quattro vitelli, camminare sul ciglio della strada nazionale. Intuendo che quel bestiame era stato rubato, i carabinieri intimavano loro l'arresto. Ma quelli non se ne davano per inteso e affrettavano il passo, inoltrandosi rapidamente nelle campagne, dando nell'oscurità e nella vegetazione per sfuggire ai carabinieri. I quali si lanciarono al loro inseguimento inoltrandosi lungo i viali che i vitelli lasciavano tra i cespugli, passando. Quando i ladri si sono resi conto che gli inseguitori non li avrebbero mai mollati, si fermarono ed arrivarono al fuoco con fucili da caccia. I colpi andavano fortunatamente a vuoto. I carabinieri però rispondevano al fuoco e inducevano i ladri ad abbandonare il bestiame. Liberi dell'ingombro costituito dai sedici vitelli, i quattro malviventi sono riusciti a fare perdere le loro tracce. Le indagini iniziate subito dopo hanno permesso di accertare che i sedici vitelli erano stati rubati dalla stalla di Francesco Graziano a Frattamaggiore. Una battuta a largo raggio è stata compiuta nella mattinata dai carabinieri e dagli agenti di P.S. ma non ha dato esito positivo.

New York

## Studio USA sul Vajont

ITHACA (New York), 28. Il disastro del Vajont fa testo: oramai i signi studiosi di tutto il mondo lo citano come tipico e catastrofico esempio di una sciagura provocata appunto dalla costruzione di una diga in territorio inadatto.

L'ultimo della serie è uno studio tecnico dell'ingegner George A. Kiersch della Cornell University nel quale si dichiara che il disastro del Vajont fu causato da «saturazione d'acqua» che indebolì le pendici coperte di roccia attorno al bacino della diga. Il prof. Kiersch si è occupato della questione nel quadro di uno studio delle tensioni nelle masse rocciose in relazione alla costruzione di dighe. Le conclusioni sono contenute in un articolo pubblicato su «Civil Engineering», organo della Società americana di ingegneria civile.

Secondo il prof. Kiersch, l'acqua contenuta nel bacino della diga del Vajont indebolì le pendici circostanti. Pioggia, acqua sorgiva e acqua del bacino avrebbero svolto un'azione combinata indebolendo la coesione fra gli strati di roccia, che poterono così scivolare in basso facilmente e rapidamente.

Nello stesso articolo vengono sottolineate le disastrose conseguenze di una simile situazione: vi si ricorda infatti che il 9 ottobre, nella zona del Vajont, perirono tremila persone, in conseguenza dell'enorme ondata sollevata dalla massa franante.

Sull'Autostrada dei Laghi

## Scontro: morti 4 fiorentini

LEGNANO, 28. Quattro persone tutte di una stessa famiglia sono morte oggi sull'autostrada Milano-Varese, al chilometro 13,800, nei pressi di Legnano, nello scontro frontale di due vetture. Verso le ore 12 di stamane, una Fiat 600, targata FI 90940, pilotata da Luigi Matteini, di 45 anni, abitante a Firenze, in via Zanella 26, e diretta verso Varese, si è scontrata con una Fiat «1300 familiare», targata VA 109507, spostata completamente sulla corsia di sinistra per un sorpasso.

Nel violento urto le 4 persone che erano a bordo della «600» sono morte. Si tratta della famiglia di Luigi Matteini: lui stesso che era alla guida, la moglie Gina Castellani di 52 anni, la madre, Lisa Matteini di 75 anni, e il suocero, Adolfo Castellani di 81 anni. La donna che guidava la «1300», Nadia Rigoli di 22 anni è in gravi condizioni.

La famiglia Matteini si stava recando in auto a Piancastello un paese della provincia di Varese per far visita in occasione della Pasqua al figlio del Matteini e della Castellani, Andrea, di 14 anni che vi si trova in collegio; il ragazzo è l'unico superstite della famiglia. Viva impressione ha suscitato a Firenze il grave incidente in via Zanella 26, dove stasera sono accorsi i giornalisti per accertare se nella casa vi fossero parenti dei morti. E' stato così che gli abitanti di via Zanella, prima e del rione dove hanno saputo della morte dei componenti la famiglia Matteini.

## CATTURATO IL MOSTRO DI TREVIGLIO

## Due bambini strangolati da un giovane di 16 anni

Dal nostro inviato

TREVIGLIO, 28. L'incubo è finito. Paura, terrore, sospetto hanno lasciato il posto al dolore dei grandi e alla curiosità dei bambini, che si affollano davanti alla caserma dei carabinieri di Treviglio, dove stamattina alle 10,30 hanno portato il «mostro». Giuseppe Belloli, sedici anni non ancora compiuti, ha confessato di aver ucciso, nell'arco di tre giorni, due bambini di 7 anni, Ermirio Merisio, da Cologno al Serio, e Mario Bosis, da Ghisalba.

Ermirio Merisio è stata la prima vittima: il mostro lo ha convinto a seguirlo, lo ha soffocato con una stretta mortale del braccio, si è beccato la lingua e lo ha strangolato. Il secondo è stato Mario Bosis, un bambino di 7 anni, che ha soffocato con una stretta mortale del braccio, si è beccato la lingua e lo ha strangolato.

Se qualcuno avesse pensato che Ermirio Merisio poteva essere stato vittima di un maniaco sessuale, forse Mario Bosis si sarebbe salvato. I pregiudizi della gente, invece, hanno consentito all'assassino di continuare a girare indisturbato e di portare a compimento anche il secondo delitto.

«L'avranno rapito gli zingari» ha subito detto qualcuno. E sulla traccia degli zingari si sono buttati i carabinieri, senza venire a capo di niente. Poi, ieri sera, la prima atroce scoperta.

Giuseppe Martinelli, un contadino di 25 anni che abita con i suoi alla cascina Don Bosco di Ghisalba, era uscito per dare la consueta occhiata alla stalla prima di andare a dormire. Era buio e pioveva. Il Martinelli stava per rientrare in casa, quando ha udito come un lamento provenire da un gabbio cadente, poco discosto dalla cascina. Si è fatto avanti incuriosito ed ha visto, a pochi metri di distanza, un giovane che si allontanava da casa, inforcava una bicicletta da donna e si eclissava. Il contadino pensò a un vagabondo, ma volle andare a vedere. Nel gabbio, con una cordicella stretta al collo, c'era il corpo di un bambino. Mario Bosis respirava ancora debolmente, ma il contadino ha perduto la testa. Invece di fermarsi e tentare di soccorrerlo è corso in paese a dare l'allarme. Ma incontrato per strada i familiari del ragazzo, che erano usciti per cercarlo, ha preso da parte lo zio di Mario e gli ha detto della sua scoperta. Luciano Bosis si è precipitato al capanno, ha preso tra le braccia il corpicino del nipote e l'ha portato a casa, mentre altri correvano per il dottore. E' arrivato il medico condotto di Ghisalba, dott. Sandro Masserotti con un collega. Per due ore hanno tentato di rianimare il bambino. Respirazione artificiale, respirazione bocca a bocca, iniezioni di coramina, non sono servite a nulla.

La notizia, intanto, correva da una casa all'altra e, poco a poco, con i capelli ricciuti, ipotesi alla quale in un primo tempo non si era pensato.



Mario Bosis, una delle piccole vittime



Giuseppe Belloli, lo strangolatore

ha preso consistenza. L'assassino aveva tentato di usare violenza a Mario Bosis, ma era stato costretto a fuggire dal sopraggiungere del Martinelli. Le descrizioni del contadino, quelle di un ragazzo non che si era accompagnato per un tratto di strada con il piccolo Mario dopo la lezione di catechismo, collimavano perfettamente con quelle che aveva fatto, due giorni prima, il fratello di Ermirio Merisio a Cologno al Serio: un giovanotto robusto, piuttosto basso, con i capelli ricciuti. Sia l'individuo di Ghisalba, che quello di Cologno indos-

savano un maglione scuro accollato e pantaloni scuri. L'uno e l'altro avevano una bicicletta da donna. Non poteva trattarsi che della stessa persona.

Mentre gruppi di militi e di poliziotti scartavano la zona palmo per palmo, i carabinieri andavano a casa di Giuseppe Belloli. In un edificio situato sulla piazza di Ghisalba, a pochi passi dalla chiesa dove ieri sera era andato per catechismo il piccolo Bosis. Giuseppe non c'era. C'erano il padre, Antonio Belloli, di 48 anni, la madre, Maria Luigina Zaltiron, di 43 anni. Pareva che i genitori del mostro si aspettassero la visita. «Giuseppe — ha detto la madre — è uscito di casa ieri pomeriggio verso le 17 e non è più tornato. Prima di uscire aveva ammassato un coniglio, ma al punto di scurarlo me l'ha buttato in faccia, domandandomi che non se la sentiva».

I carabinieri hanno domandato se non fosse sparito già dalla sera di mercoledì scorso. Ma la donna ha risposto di no. Ha detto che mancava solo dal giorno prima. Che nei giorni precedenti si era comportato come al solito. Qual era il comportamento solito del ragazzo, i carabinieri di Martinello lo sapevano. Correva voce, in paese che «Pavoli», così lo chiamavano, fosse un anormale. L'assassino, infatti, che lavorava saltuariamente come manovale edile, era stato ricoverato per un periodo di tempo al manicomio di Seriate. Ma l'avevano dimesso perché, stranee a parte, pareva non dovesse rappresentare un pericolo. Tre mesi o sono era stato visitato per l'ultima volta a Bergamo, ma i medici non avevano notato in lui nulla di particolarmente allarmante. «Pavoli», invece, stava per passare dalle stranezze al delitto.

I gruppi di civili e di carabinieri, affondando sino alla cavaglia nel fango, continuavano ad «ispezionare» ogni forra, ogni anfratto, ogni capanno. E' stato appunto sotto il ponticello di un fosso che ad un tratto qualcuno ha scorto il corpo insanguinato dell'altro bambino, morto ormai da più di

tre giorni. Gli abiti erano sporchi di fango e di sangue. Ermirio Merisio giaceva immobile col capo recalcato da un lato. Si è fatto subito intorno una grande folla.

Il «mostro» era poco lontano. A quattro o cinquecento metri dal punto dove aveva nascosto il cadavere della sua prima vittima, guardava in direzione della folia che andava aumentando. Poi, come mosso da una forza irresistibile, si è messo anche lui a camminare dove la gente accorrevà. Portava per mano una bicicletta per uomo — avrebbe poi confessato di averla presa in una cascina di Malpago — e camminava faticosamente.

Ad un tratto Anselmo Ranica, uno straccivendolo di Cologno, ha notato quel giovane solo, che camminava come un automa. Ha avuto un sospetto e gli si è fatto incontro. Il giovane, allora, ha tentato di allontanarsi.

Prima piano piano, poi abbandonata la bicicletta, si è messo a correre. Ranica ha gridato e si è buttato all'inseguimento. Lo ha scovato, poco distante, mentre stava rannicchiato in una sorta di capanno fatto di vecchie lamiere e di pannocchie di granturco, con la testa e le spalle nascoste sotto un vecchio sacco. Lo ha fatto uscire fuori.

«Cosa ho fatto?», domandava sconvolto l'assassino. I carabinieri l'hanno prelevato mentre la folla si faceva intorno minacciosa. L'hanno caricato su una camionetta e l'hanno portato a Treviglio. «Pavoli» ha confessato. La confessione di un pazzo. Tremava, rideva, piangeva. Ha raccontato tutto, di Ermirio Merisio, e di Mario Bosis.

Poi, quando gli domandavano che cosa avesse fatto ai bambini lui continuava a domandare: «Cosa ho fatto? Cosa ho fatto?». E poi spiegava. Parlava della cordicella che aveva lasciato intorno al collo di Mario. Della roncola con la quale aveva mutilato Ermirio. «Ma perché ho mutilato?». «Chi ho mutilato? Io non ho fatto niente. Lasciatemi stare».

Fernando Strambaci

## chi ha gusto sicuro decide SELECT



Più v'intendete d'aperitivi, più apprezzate Select. Perché Select è fatto per voi: per uomini dal gusto sicuro. I barman più famosi lo servono così: liscio e molto freddo, o con due cubetti di ghiaccio.



IERI  
OGGI  
DOMANI

### Scacciare pericolose

La polizia di Parigi ha arrestato due fabbrici ferri tedeschi, i quali si erano specializzati nel trasformare vecchie sciacchi in efficientissime pistole, capaci di sparare veri proiettili. Anche la trasformazione veniva compiuta su pistole «stilografiche», adatte a espellere semplici proiettili a salice. Le armi venivano rivendute a componenti della malavita parigina.

### Un mese per gli anziani

Il presidente degli USA Johnson ha proclamato il mese di maggio come «mese dei cittadini anziani». Tutti — ha detto Johnson — dovrebbero avere la fortuna di una lunga vita. E' comunque giusto che quelli che hanno questa fortuna occupino fra noi un posto d'onore.



Luigi Incoronato

# INCHIESTA SU BRANDI E ANDREINI



Attento ai mutamenti piccoli e grandi che si producono nell'Italia meridionale, da Scialoja a S. Potito (1950), al violento realismo del Governatore (1950), Luigi Incoronato è arrivato, col recente romanzo *Compriamo bambini*, a un'esatta misura delle sue qualità e dei suoi interessi di narratore.

Come la sua visione è nitida, così il suo linguaggio ha bisogno di essere rapido. Nelle più contrastate esperienze dei tempi, dall'occupazione alleate alle sordide manifestazioni di un neocapitalismo avventuroso e instabile, Incoronato trova sempre la nota umana, quella che dà carattere all'uomo nella sua resistenza all'assurdo.

Chi è Brandi? Immaginiamo che Brandi abbia cinquantacinque anni: in questo caso sarebbe nato nel 1908. Prima della guerra di Libia. E dopo? Al tempo della prima guerra mondiale avrebbe avuto sette anni (entrato in guerra dell'Italia) quattordici anni nel 1922, ventotto nel 1936, trentadue nel 1940, tanto da essere richiamato e stare sotto le armi parecchi di questi anni.

Immaginiamo che fosse fidanzato e volesse sposarsi, ma nei lunghi anni della guerra la sua unione sentimentale sia finita. E da allora si è abituato a vivere solo con la madre, che ormai è sui settantacinque anni. Ma sappiamo abbastanza di Brandi? No, troppo poco. Il fatto è che di Brandi, personaggio da crearsi insieme, bisogna innanzi tutto stabilire che in carne e ossa non esiste. Ce lo stiamo inventando insieme, ci è utile per arrivare a scoprire qualche particolare della vita in questa città. Non è che non sarebbe possibile che io facessi finta di sapere tutto su Brandi. Ma qui non si tratta di imbonire nessuno. Quel po' che so di un possibile Brandi non mi piace gonfiarlo e dire: sapete, so pure che Brandi aveva i capelli brizzolati. L'età sulla quale ci siamo messi d'accordo dice già abbastanza.

Il suo lavoro? Commesso di libreria. Prima in una libreria di piazza Municipio, poi a Via Faria e infine a San Biagio dei Librai. Ama il suo lavoro, Brandi? Così, non troppo. E' stato ore e ore in libreria ogni giorno, il suo guadagno è rimasto sempre piuttosto insufficiente. Un lavoro che paga male lascia la bocca amara. Ha preso il gusto di leggere. Libri di tipo diverso: dai romanzi di Steinbeck, a qualcuno di Moravia. I libri sulla guerra lo interessano, ci rimette la vista fino a tarda notte. E' l'odio per i nazisti che gli fa provare un gusto per la lettura di quei libri. E la gioia di vedere come alla fine i nazisti sono sconfitti. Si sente che la vita passata come commesso in libreria non è stata gran che. Per un certo tempo il biliardo lo aveva attratto. Erano sette otto amici, conoscenti o meglio. Due, giocatori di professione. Altri, un professore, un venditore ambulante, un calzolaio. Il professore giocava con loro perché era proprio un appassionato di biliardo. Un tipo pallido, sui cinquant'anni. Chi è dunque Brandi? Chiedetegli dove era nelle quattro giornate di Napoli. Aveva abbandonato il suo reggimento e sceglie verso casa, dal nord. Politica? La sezione socialista vicino casa fino al 1954, poi lentamente un certo interesse. I giornali? *Il Mattino*. E qualche volta *l'Avanti!* La madre? Più fa vecchia più frequenta la chiesa vicina. Ma Brandi non s'è lasciato impigrire proprio del tutto. I libri lo aiutano. E così ha cominciato a non sentirsi più a suo agio nella vecchia casa di via Faria. Troppi ricordi, ci vive da quasi trent'anni. Anni, anni. Guerra, pace. La madre non se ne vuole andare. Brandi questa volta è deciso. E litiga. Non ha pietà questa volta delle fisime della donna. Si, fime le chiama. Fisime. Cioè, manie, fissazioni. Si conosce la gente, lì? C'è un chi parlare? Appunto. Da troppo tempo, la stessa gente. Brandi è preo forse da un'ansia. Ha cinquantacinque anni. Forse è soltanto isterismo? No. Si mette a cercare casa in un quartiere nuovo. Vuole andare in un quartiere di Napoli che anche alla lontana abbia qualcosa di una città del nord, un quartiere nuovo. Dove le scale non siano come queste, e il cortile interno non ricordi il 1900 e non vuol più vedere Faria, sempre Faria, quella strada larga, quella folia, quei giardinetti, l'Orto Botanico, no, ne è stufo fino alla gola. Non vuol più vedere Faria. Sua madre si lamenta? Faccia quello che vuole.

E cerca una casa a Fuorigrotta. Ha visto una parte di Fuorigrotta una sera. Gli sembrava quasi di essersi marrito in quelle strade larghe, e non quelle luci al neon gli parve d'improvviso di ricordarsi d'una sera a Torino. Lì aveva fatto il servizio militare obbligatorio e di quella città lì era rimasto un profondo ricordo: le strade larghe, ordinate, qualcosa di diverso. E senza tanto imbroglione di



Disegno di Aldo Turchiaro

ragazzi. Come aveva bisogno lui. Trova una casa di due stanze, al secondo piano. Prepara tutto per il trasloco, lascia Faria e s'installa a Fuorigrotta. Ora, la sera, è luglio, si mette al balcone, guarda la strada, la gente, le scritte al neon. Non è più Faria. Quella strada non lo stanca. Ma la madre si lamenta. Con chi può parlare? Non conosce nessuno. Ma Brandi legge. Ora lo interessa un libro di sociologia. Un po', alla volta ci ha preso gusto. Prima gli sembravano difficili. Ora meno. I romanzi lo hanno stufato. Leggi e leggi e sei sempre con la sensazione che è una favola. E lui è annoiato di favole. Perciò ha voluto lasciare Faria.

A che serve inventare questo signor Brandi, commesso di libreria? Certo, se accettiamo come possibile che abbia lasciato Faria e sia andato a Fuorigrotta, non è altrettanto possibile immaginare uno sviluppo? Per alcuni mesi a Fuorigrotta vive senza conoscere i vicini: al massimo un saluto sulle scale. Libreria e casa. Una capatina al biliardo. Ogni tanto una chiacchierata sul centro sinistra. Questa faccenda ora lo interessa. Alla TV qualche film. Qualche reuma, un'influenza, e la pioggia a dicembre, una serie di giornate che riempiono Fuorigrotta di vento. Una sera conosce una donna sui quarant'anni. Lavora in un bar come cassiera. Vanno a cinema insieme. Lei è vedova. Vanno anche a cena insieme. Vanno a passeggio. A lei piace mettere cinquanta lire negli juke-boxes, e ascoltare le canzoni: specialmente, *Amore fermati*. A lui fa un certo senso, così, con quei suoi capelli brizzolati, stare come un ragazzo, davanti allo juke-

box. Ma lei lo sa fare con naturalezza, con soddisfazione, e lui non sa dirle di no. La lascia fare.

Poi, una sera, d'improvviso lei dice: «Perché non ci mettiamo a vivere insieme?». E lui rimane sorpreso, quasi gli manca il fiato. No. Non se la sente. Vuol rimanere solo. E' un no che pesa. E' come dire che è finita. Che dura ancora un mese e poi non si vedono più. E' un no che pesa quello che lui ha detto. E anche lei se ne rende conto. Così Brandi ritorna a vivere come per tanto tempo.

Continuiamo?

Chi è Andreini? Nemmeno Andreini esiste. Ma sarebbe un tipo diversissimo da Brandi, ammesso che esistesse. Cerchiamo dunque di prestargli una possibilità di esistenza. Lo figuro di ventotto anni, un giovane dunque, abita al terzo piano, a Fuorigrotta, sopra Brandi. Vi abita da due anni. Ha una moglie di ventidue anni, una figlia di tre, Brunella. Che lavoro fa Andreini? E' all'Olivetti di Pozzuoli. E' pieno di entusiasmo. Possibile? Sì. E' felice. Volersi bene con sua moglie è per lui un fatto importante. Lei lavora come commessa alla Rinascente. A casa, vivono un po' isolati. Andreini s'interessa del sindacato? Sì. Di vita di partito? Saltuariamente. Sciopera? Sì. Gli piace il lavoro? Dipende. Legge? Sì. Vuole rendere più bella la sua casa? Certo. In quale quartiere di Napoli ha vissuto di più? A Mercato. E lei? Al Vomero. Vanno spesso a trovare le famiglie di origine? Più lei che lui. E ora? Una sera litigano. Lui torna, non la trova in casa. Aspetta due ore

e lei non torna ancora. Finalmente compare. Lui litiga. E' geloso? Prepotente? Troppo fuori di casa, non gli piace. Fanno pace.

Si potrebbe concludere qui? Coi vicini di casa che rapporti hanno? Scarsi. Nel vecchio quartiere di origine erano più espansivi. Qui, le porte stanno chiuse di più. Ci sono molti impiegati nel fabbricato. Ogni famiglia fa la sua vita. Un giorno Brandi e Andreini s'incontrano sulle scale. Non si salutano. Chi sono l'uno per l'altro? Un giorno la madre di Brandi incontra la signora Andreini. Non si salutano, non si conoscono. Hanno ragioni per fare amicizia, per conoscersi, per parlarsi? Lavorano in luoghi diversi, uno in Libreria, uno all'Olivetti, la giovane alla Rinascente, la madre in casa. Hanno ben poco in comune. Cosa può avvicinarli? Il fatto di abitare nello stesso fabbricato? Gli uni al terzo, gli altri al secondo piano? La cortesia? Sì, un saluto arriveranno a scambiarselo sulle scale, come no! Buongiorno, buonasera, buonanotte. TV, romanzo sceneggiato, la voce di Rita Pavone che scende da una finestra ed entra in una finestra, squalificata lo stadio di San Paolo.

Prezzo della carne, del latte, della frutta. E magari Andreini incontrando Brandi lo ascolterà ricordare la crisi del 1929. E così si scoprirà che Brandi ha letto dei libri di sociologia, e i prezzi aumentano, perché? Come funziona il congegno? Brandi ricorda molti particolari del 1929 e di quegli anni: «Io allora ci credevo, veniva una crisi forte, gente senza lavoro, a milioni nel mondo, e crolli in Borsa, e il caos nel sistema capitalista. Ci

credevo, sai, che era così, un fatto che succedeva un po' matematicamente. E invece, dopo la crisi la Germania si ebbe Hitler».

Andreini ha detto: «Ma oggi è diverso. Il neocapitalismo è diverso. Le questioni le vediamo in altro modo. Però l'aumento dei prezzi, questo sì, è un punto dove non si può stare con le mani in mano. E meno male che mia moglie lavora alla Rinascente. Ma sai che ti dico, che noi, di quello che siamo, di quello che siamo capaci di fare, ne dovremmo sapere di più. La vita in fabbrica è quella che è. L'accetto. So che c'è sempre lo spunto per raddrizzare una giornata storta. Che siamo ormai in parecchi a intenderci. Ma ti debbo confessare una cosa, Brandi. Tu, hai vissuto tutta la vita come commesso di libreria, ti sei fatto in un certo modo, abituato a essere tu e il tuo datore di lavoro, o un altro commesso al massimo. Ci hai fatto le ossa a star solo».

Brandi pensa che si dicono delle cose incerte. Aumentano i prezzi, due diventa tre, cinque diventa sei, otto nove. Brandi non ha numerosi compagni di lavoro. E' l'unico commesso. Il 1929. Ma anche la guerra. Questo salire dei numeri che cominciano ad arrampicarsi. Sette a sera, nove al mattino. Dodici a sera, quindici al mattino. Sì, un modo di fermare la corsa ci deve essere. Ma lui, in questi momenti, ha sempre provato un senso di angustia. L'economia del paese tocca tutti quando balla così, in un modo più intrusivo, ci si sente rapinare. E ognuno cerca di capire da dove viene la rapina. Che succederà?

Così la congiuntura sfavorevole ha

portato Brandi e Andreini a fare anche qualche partita di biliardo insieme. Non è il 1929, dice Brandi, mentre tira una palla in buca. Neanche il 1922, soggiunge e mette il gesso alla stecca. E' il 1963, dice Andreini colpendo il pallino, che scivola sui birilli e ne butta due a terra. Brandi è un po' stanco ma ha intenzione di vincere la partita. Per un'ora continuano a giocare e alla fine tocca ad Andreini presentarsi alla cassa. Se ne vanno ch'è tardi, più delle undici. Lungo viale Augusto si avviano verso casa. Oggi il capitalismo non è quello di una volta. Ma niente è come una volta. Io non esisteva una volta, dice Andreini. Io sono uno di ora. Del presente. Ho ventotto anni. Brandi sorride: quasi il doppio. Da questo dipende forse il senso strano che lo prende alle volte. I numeri che salgono a spese di chi si fermeranno? Li potremmo anche salutare qui.

O forse, non sarebbe lecito immaginarsi Brandi, che tenta di prendere sonno nel suo letto di scapolo, e si gira e si rigira, e gli ronzano in testa le cifre e le vede aumentare e cerca un punto di riferimento, un fatto, una certezza che quelle cifre si fermeranno? Altrimenti, lui, Brandi e sua madre, non ce la fanno. Numeri, non è il 1929, il capitalismo ormai ha imparato a mettersi le stampelle. Quando ha l'asma se la cura Brandi continua a rigirarsi nel letto. E Andreini? Ha sua moglie vicina. Si fermeranno, e non sempre a spese di Andreini. Anche se domani mattina 7, 9, 10, 12, 18 saranno 9, 13, 14, 16, 22.

Luigi Incoronato

(1963)







TORNA 80 ANNI DOPO L'ULTIMA RAPPRESENTAZIONE

# «Otello» di Rossini: un'altra riscoperta

L'opera entusiasma Byron e Stendhal e piacquero, tra gli altri, a Schubert, Hanslick, De Musset e Shaw

C'era un tempo che volavano i libretti d'opera, come adesso i soggetti cinematografici in tempi di vacanze. Per il musicista era questione di prendere o lasciare. I libretti dell'infamia in scena, ed esultava a metterli in musica. Ma come oggi, così allora: migliaia di film, migliaia di melodrammi, nonché quelli che contano solo come dozzina. Non sempre però, quelli che «ufficialmente» contano sono i migliori. Come noi, per quanto riguarda l'opera, non può Rodrigo l'impietoso, Jago aggiunge il suo odio, e Otello si ingelosisce al punto da infilare il pugnale nel petto della sventurata. Quando gli si parla «ufficialmente» del melodramma ottocentesco possa essere alquanto o comunque orientata in un modo anziché in un altro in funzione di interessi propriamente o soltanto culturali.

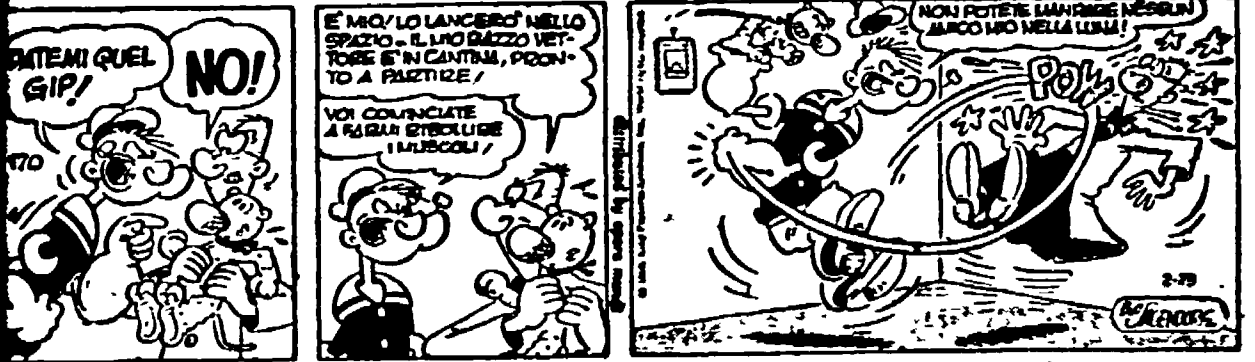
Avremo (dopodomani, martedì) una conferma o una smentita a questi sospetti dal prossimo spettacolo del Teatro dell'Opera, l'incantevole e sulla scena dell'Otello di Rossini. Composta (in fretta e furia) e rappresentata a Napoli sul finire del 1816, l'opera scomparve al poco sul finire. Nel secolo, coincidenza pressappoco con Otello di Verdi (1887). Ma non era una vendetta del destino: quel che Rossini aveva fatto a Otello, Verdi avrebbe fatto a Otello. Era un'altra cosa: l'organizzazione della musica si ritrovava diversamente, pronta a gettare a mare quel che non serviva più.

Nel Teatro Costanzi di Roma, l'opera dell'Opera, l'Otello di Rossini fu rappresentato una volta nel 1880. Non tanto singolare che l'Otello tornò a Roma, nello stesso teatro dopo quasi un secolo, ma piuttosto che si tornò con tutta l'aria di riprendere la sua luminosa parabola. Perché anche questo è sorprendente: la giovane opera di Rossini (ventiquattro anni ed era al suo diciannovesimo melodramma) ebbe in Italia soprattutto in Europa un successo straordinario, niente affatto incrinato dalla limitata visibilità d'un Rossini esclusivamente musicista «comico» o brillante. Gli uomini di cultura più intelligenti e sensibili del tempo, e in particolare, si può dire, l'Otello rappresentasse degnamente il teatro musicale drammatico italiano, anche se il libretto, del resto, non era che un pretesto per l'opera di Salsa, distorceva e abbandonava la tragedia di Shakespeare. Per esempio, la fac-

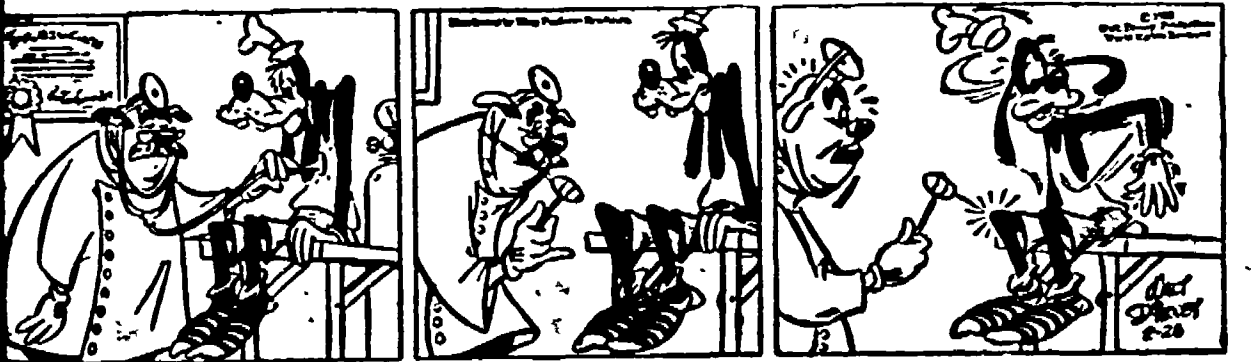
Il 6 aprile la consegna dei Nastri d'argento

La manifestazione per la consegna dei Nastri d'Argento 1964 del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici si svolgerà lunedì 6 aprile alle ore 21.30, nella sala della presenza del ministro per il Turismo e lo spettacolo on. Achille Occhetto. Alla cerimonia, nel corso della quale saranno proclamati i vincitori dei «Nastri d'Argento» 1964, parteciperanno le maggiori personalità del cinema italiano. Una orchestra esibirà musiche da film.

RACCOIO DI FERRO di Bud Sagendorf



OPOLINO di Walt Disney



SCAR di Jean Leo



## le prime

**Teatro**  
Sola su questo mare

**Cinema**  
Dulcinea

**Dulcinea**

Dulcinea, che vedemmo già fuori concorso, alla Mostra di Venezia del '62, rappresenta un esemplare inconsueto nel quadro della cinematografia spagnola, la quale del resto non diverse opere ci ha dato testimonianza dei suoi fermenti anticonformisti, specialmente in quegli anni in cui Berlanga, Trufo e non dell'immortale di Franco di Cervantes, ma da un lato teatrale di Gaston Baty, che liberamente ne reinventa le situazioni e personaggi (ma che non ebbe, ai suoi tempi, troppo successo), il film di Vicente Escrivà narra d'una povera donna e prostituta, comparsa Aldona, la quale subisce il fascino della nobile figura di Don Chisciotte al punto che, avendola ricevuta per mano di Sancio Panza, una lettera indirizzata dal cavaliere errante alla sua mitica signora, ed avendo poi assistito alla morte di lui, si sente investita del nome e della missione di Dulcinea.

**Un'adorabile idiota**

Harry, nevrotico giovanotto inglese d'origine russa, è al servizio dello spionaggio sovietico, e viene incaricato di un compito di fiducia: impadronirsi di certi documenti occultati nella casa di un alto personaggio. Gli è di aiuto, nell'impresa, Penelope, una candida sartina che in quella dimora ha libero accesso. Per di più, il contraspionaggio britannico ci tiene a essere derubato delle carte sudette (in realtà d'interesse nullo), al fine di poterle, seguendo la relativa pista, metter le mani su un alto personaggio. Gli è di aiuto, nell'impresa, Penelope, una candida sartina che in quella dimora ha libero accesso. Per di più, il contraspionaggio britannico ci tiene a essere derubato delle carte sudette (in realtà d'interesse nullo), al fine di poterle, seguendo la relativa pista, metter le mani su un alto personaggio.

Insisto nell'affascinante scenario del polacco Adna Lipski, lo spettacolo è stato sorretto da un gruppo di simpatici attori: Andrzej Jurkiewicz, un attore misurato ed efficace Gianfranco Ambuena (John), Andrea Bostic, Carlo Ninci ed Augusto Mastrolenti.

**Se permettete parliamo di donne**

E di che altro parla da qualche tempo, fatte a pezzi, le censure il nostro cinema? Ma stavolta la censura ha voluto che, all'esortativo del titolo originale, si aggiungesse una esplicita richiesta di consenso. Ottenuto, eccoci a dar conto di questi nove episodi, ciascuno dei quali ha al centro un Vittorio Gassman diverso e variamente atteggiato verso l'altro sesso. Eccolo, taciturno campiere siciliano, godersi in silenzio le grazie d'una moglie che ha creduto, così facendo, di sventare un'inconsistente minaccia sul capo del marito Ercolo, mutati i panni, offrirle la strepitosa macchieta d'un impiegato giocherellone, sbafatore, periglioso, la cui assistente allegria si ferma, però, sulla soglia di casa (qui, veramente, le donne non fanno poco). Ecco ancora, pacifico bottegaio, ri-



**Teatro**  
Sola su questo mare

**Cinema**  
Dulcinea

trovare nel complacimento contiguo d'una bella mondana, alla quale si è accompagnato, un vecchio collega di scuola; o tenere da lui, diciamo così, la gratitudine della consumazione effettuata. Nel quarto episodio il protagonista rimane addirittura pigramente, in posizione orizzontale, mentre la sensuosa amichetta, levandosi dal letto giulicco, si affretta al proprio matrimonio, con tanto d'abito e velo bianco.

Più elaborato il racconto successivo, che ci mostra un amante dongiovanni scontrarsi ripetutamente negli scrupoli o nelle bizzie della sua ultima conquista, e sfogare quindi le voglie repressive con la cameriera di un motel. C'è poi un barista notturno, gran frequentatore di passeggiatrici moltiplicate, ma solo allo scopo di procurarsi un trasporto fino a casa. C'è un misero piccolo borghese che, inviato a redarguire il «seduttore» della sorella, cerca invece d'educarsi alla scuola di lui. E c'è un bisbetico stracciarolo, inopinatamente accolto nel talamo d'una splendida signora, ma che non sembra contentarsi. Dopo tanto ebbero, con una spolveratura patetica è diffusa sul l'episodio conclusivo: dove un carcerato, riabbracciando la consorte durante un'attesa di licenza, si assume ignaro la paternità d'un figlio non suo, e della sua gioia pensosa riempie le tette sinistre della prigione.

**Il suo «show» in Svizzera**

Il film, diretto dall'esordiente Ettore Scola, su un copione suo e di Ruggero Maccari, è tutto guidato e determinato dal superbismo istintivo e trasformismo di Gassman, che raggiunge quasi sempre livelli comici eccellenti. Tra le molte attrici ci sono Antonella Lualaba, Giovanna Ralli, Eleonora Rossi Drago, Jeanne Valérie, Maria Fiore, Sylva Koscina. E c'è pure, di scorcio, Walter Chiari.

**Monsieur Cognac**

Monsieur Cognac, cinematografato da un canarino, è un barbiere, non bianco, divo del cinema e della televisione francese, nonché fonte di guadagno per la famiglia Ponchon, il cui capo è un ex direttore di circo Monsieur Cognac ha il vizio di bere smodatamente e durante una delle sue bacchiche scap-

**Canzoni**  
Recital di Gino Paoli

Proseguendo nella serie dei recital, intesi forse a stabilire anche da noi una tradizione che si riallacci al music-hall francese, il Nuovo Teatro delle Muse ha ospitato ieri sera Gino Paoli, il più grande autore e interprete di musica leggera italiana, è ben definito: è uno degli innovatori, grazie ai quali la nostra canzone ha lasciato per strada molti dei suoi esecutori melodrammatici per assumere veste più dignitosa e sincera. Superato, forse, soltanto da «cattiveria» di Endrigo e dall'anarchia di Tenzo, Gino Paoli si pone accanto a loro con la sua incommensurabile, tema predominante delle sue composizioni, quasi sempre pervase da una tristezza angosciata e angosciosa. Egli è lì, chiuso nella sua disperazione, e non pare che possa esistere luce sufficiente a rischiare la sua solitudine. Tale, almeno, è il responso che vien fatto di dare dopo aver ascoltato la sua ventina e più di canzoni, presentate in una carrellata che va dalle sue prime alla più recente, quella di Sanremo.

**Lo show di Anna Moffo** (qui fotografata in partenza da Fiumicino per una tournée in Europa) concorrerà per l'Italia alla «Rosa d'oro di Montreux» per la varietà televisiva

pallesse, viene raccolto da Terry, suonatore di jazz americano, che esibisce a Parigi, e finisce così per esser tramite della conoscenza, e della reciproca, immediata simpatia, fra il giovane d'oltreoceano e Gisel, la deliziosa figlia di Papa Ponchon. Ma Monsieur Cognac è geloso, e ostacola il fidanzamento dei due, attendendo persino la vita di Terry, anche Papa Ponchon è contrario al matrimonio, e quando questo, nonostante tutto, viene celebrato, si aliena all'istante il cognac, che infatti riuscirà ad impedire, con male arti, il notturno compimento del rito, provocando anzi una lite tra i due freschissimi coniugi.

**Secondo**

Giornale radio, ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 20,30, 21,30, 22,30. 7: Voci d'Italia all'estero; 8,35: Musica del mattino; 9: Il giornale delle donne; 9,35: Motivi della donna; 10: Dischi volanti; 10,25: La chiave del successo; 10,35: Musica per un giorno di festa; 11,35: Voci alla ribalta; 12: Antefrasi sport; 12,10: I dischi della settimana; 13: appuntamenti alle tredici; 13,40: Domenica express; 14,30: Voci dal mondo; 15: Concerto di musica leggera; 15,45: Vetrina della canzone napoletana; 16,15: Il cinema; 17: Musica e sport; 18,35: I vostri preferiti; 19,50: Incontro sul pentagramma. Al termine: Zig-Zag; 20,35: Tuttamusa; 21,35: Musica leggera in Europa; 22,15: Musica nella sera.

**I maniaci**

E' una lunghissima serie di episodi alcuni brevissimi dedicati ai maniaci di tutte le razze. Ecco i personaggi che vanno alla ricerca in ogni tempo e stagione, del pezzo raro di antiquariato e poi acquistano croste e rottami di mobili buoni tutto al più per fare un buon fuoco; quelli che si sentono scrittori e dedicano il loro tempo libero a comporre romanzi e poesie; seguono sventuratamente i consigli dei fretillosi e non convinti degli scrittori arrivati, ottenendo esiti disastrosi; i ministri che ripetono le stesse promesse, gli stessi discorsi, le stesse parole in ogni occasione pubblica.

**Secondo**

Giornale radio, ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 20,30, 21,30, 22,30. 7: Voci d'Italia all'estero; 8,35: Musica del mattino; 9: Il giornale delle donne; 9,35: Motivi della donna; 10: Dischi volanti; 10,25: La chiave del successo; 10,35: Musica per un giorno di festa; 11,35: Voci alla ribalta; 12: Antefrasi sport; 12,10: I dischi della settimana; 13: appuntamenti alle tredici; 13,40: Domenica express; 14,30: Voci dal mondo; 15: Concerto di musica leggera; 15,45: Vetrina della canzone napoletana; 16,15: Il cinema; 17: Musica e sport; 18,35: I vostri preferiti; 19,50: Incontro sul pentagramma. Al termine: Zig-Zag; 20,35: Tuttamusa; 21,35: Musica leggera in Europa; 22,15: Musica nella sera.

**Canzoni**  
Recital di Gino Paoli

Proseguendo nella serie dei recital, intesi forse a stabilire anche da noi una tradizione che si riallacci al music-hall francese, il Nuovo Teatro delle Muse ha ospitato ieri sera Gino Paoli, il più grande autore e interprete di musica leggera italiana, è ben definito: è uno degli innovatori, grazie ai quali la nostra canzone ha lasciato per strada molti dei suoi esecutori melodrammatici per assumere veste più dignitosa e sincera. Superato, forse, soltanto da «cattiveria» di Endrigo e dall'anarchia di Tenzo, Gino Paoli si pone accanto a loro con la sua incommensurabile, tema predominante delle sue composizioni, quasi sempre pervase da una tristezza angosciata e angosciosa. Egli è lì, chiuso nella sua disperazione, e non pare che possa esistere luce sufficiente a rischiare la sua solitudine. Tale, almeno, è il responso che vien fatto di dare dopo aver ascoltato la sua ventina e più di canzoni, presentate in una carrellata che va dalle sue prime alla più recente, quella di Sanremo.

**Lo show di Anna Moffo** (qui fotografata in partenza da Fiumicino per una tournée in Europa) concorrerà per l'Italia alla «Rosa d'oro di Montreux» per la varietà televisiva

# Rai TV programmi

**OGGI**  
**primo canale**

10,15 La TV degli agricoltori	da P.zza S. Pietro. Segue in Eurovisione: Benedizione Urbani et Orbi
11,25 Messa	ripresa di un avvenimento agonistico
15,00 Sport	a) Nel paese delle meraviglie; b) Alvin
17,30 La TV dei ragazzi	della sera (1ª edizione)
19,00 Telegiornale	Cronaca registrata di un avvenimento
19,20 Sport	della sera (2ª edizione)
20,15 Telegiornale sport	Tre atti di M. Brett. Con Ave Ninchi, Pina Col, Regia di Alessandro Brissoni.
20,30 Telegiornale	Presentazione di Sandro Bolchi del romanzo «Dio neggiato».
21,00 Vacanza in campagna	Un viaggio nelle Antille di Giuseppe Benatti
22,10 I miserabili	
22,25 Le isole del sole	

**secondo canale**

18,00 Il signore di mezza età	con Marcello Marchesi e Lina Volonghi (replica)
19,05 Il lungo giorno d'Islanda	Un viaggio di Fabrizio Palombelli e Carlo Proia
19,35 Rotocalchi	in poltrona, a cura di Paolo Cavallina
21,00 Telegiornale	e segnale orario
21,15 La comare	Repata Mauro, Arnoldo Foà, Emilio Pericoli, Luigi Tenco e Alida Ceili
22,05 Sport Notte sport	Cronaca registrata di un avvenimento

**TERZO**  
Ore 16,30: Le Canzoni di J.S. Bach; 19: Musica di J. Schoenberg; 19,15: La Rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musica di J. Ibert e J. Francaix; 21: Il Giornale del Teatro; 21,20: La clemezza di Tito di Mozart.

**DOMANI**  
**primo canale**

17,30 La TV dei ragazzi	a) L'erede di Robin Hood (film)
19,00 Telegiornale	della sera (1ª edizione)
19,15 Carnet di musica	Orchestra diretta da Riccardo Muti. Regia di Giuseppe Recchia
20,00 Telesport	
20,30 Telegiornale	della sera (2ª edizione)
21,00 TV 7	Direttore: Giorgio Vecchietti
22,00 L'amico di Larry	Racconto sceneggiato da la serie «Venetia». Regia di Jack Webb
22,25 Concerto	sinfonico diretto da E. G. Assensio. Gershwin
23,00 Telegiornale	

**secondo canale**

21,00 Telegiornale	della notte
21,15 Un sudista nel Nord	Film, Regia di Edward Sedwicz. Con Red Skelton e Brian Donlevy
22,50 Cantata Sergio Bruni	Presenta Silvana Giacobini. Segue:

**TERZO**  
Ore 17: Solo loro conoscono l'amore di Miklos Hubay; 18: Le Canzoni di Johann Sebastian Bach; 18,30: La Rassegna; 18,45: Federico II; 19,50: Balliamo con Bert

**controcanale**

**Il tormento di Strindberg**

Ugo Zatterin è tornato ancora una volta, ieri sera, a spezzare il pane della scienza economica per i telespettatori. E, come ogni maestro, e la T.V. man parabile, per rendere più accessibile la materia. Così, l'essenza della «congiuntura», della quale oggi i lavoratori sono chiamati a pagare le conseguenze, si è ridotta all'apologia famosa della cicale e della formica.

**g. c.**











Ferma risposta unitaria all'ENEL

# Giovedì sciopero generale a La Spezia

## Un sospetto fondato

L'ENI ha emesso le voci correnti sulla cessione del pacchetto di maggioranza del «Lanerossi» all'industria privata. L'ha fatto con una osservazione non priva di significato. Avanzando cioè il sospetto che tali voci rientrino in una sistematica campagna di danni dell'industria di Stato che opera nel settore tessile al fine di servire gli interessi privati.

Anche noi avevamo lo stesso sospetto quando abbiamo pubblicato la notizia. Valeamo dunque la pressione dei grandi gruppi privati sul «Lanerossi». Che ci fossero fondati motivi per farlo lo conferma la nota dell'ENI. C'è, semmai, da aggiungere che le mire delle grosse concentrazioni private non si limitano all'industria tessile di Stato ma investono l'intero complesso delle Partecipazioni statali.

L'episodio del «Lanerossi» non è isolato. Partiamo da questo per considerare il resto. L'ENI santifica ogni cessione ma parla di «sospetti». Fra questi resta per noi quello che la Edison volesse assorbire il noto complesso laniero vicentino. Anche in fase di «restrizioni creditizie» per la Edison non esistono infatti difficoltà. Gli ex-banconi dell'elettricità possono far conto — oltre che sui profitti realizzati in altri settori — anche sui 500 miliardi dovuti dall'ENEL per il riscatto degli impianti. Inoltre essi dispongono tuttora di una illimitata libertà di investimento che consente loro di subordinare alle loro scelte le sorti dell'intera economia nazionale.

## per respingere i licenziamenti

Oggi «Pasqua in lotta»: manifestazione di solidarietà con gli operai della «Termocentrale» - Partiti e sindacati, Comune e Provincia impegnano il governo - Un manifesto del PCI

Dal nostro inviato

LA SPEZIA, 28. — Termine Centrale ENEL di La Spezia: anche qui, licenziamenti; anche qui, una motivazione che c'entra poco o niente con la congiuntura. E anche qui, la risposta più immediata degli operai, la reazione più ampia della città: sciopero e dimostrazioni all'annuncio del provvedimento, il 18 marzo: sciopero e corteo ieri, dopo la rottura delle trattative; manifestazioni della «Pasqua in lotta» domani: sciopero generale unitario con sfilata di lavoratori e cittadini, giovedì pomeriggio.

I 350 licenziamenti, che ridurrebbero a meno della metà gli operai addetti alla costruzione della «Supercentrale», hanno per causa ufficiale il vuoto creato dal completamento dei primi due gruppi generatori di corrente, e gli altri due previsti. La saldatura, che si prevedeva facile, si è rivelata difficile — dicono i dirigenti ENEL — per il ritardo nella consegna delle complessi apparecchiature, che trasformano il calore in elettricità. Il vuoto, che doveva essere di tre-quattro mesi (il secondo gruppo è stato ultimato a febbraio) sarebbe ora diventato di un anno e più. Da qui la decimazione dei costruttori della Termocentrale.

Saldatura difficile, congiuntura difficile: le grandi aziende (private e pubbliche) non hanno difficoltà ad accampare scuse, a tirare in ballo ragioni protezionistiche, fiscali, produttive, finanziarie, commerciali, per ridurre orari e licenziare operai. Come dimostrano i casi FIAT, Magnadyne, RIV, Innocenti, Olivetti. Bastano una flessione, un ritardo, e si decurta il salario, si ripristina l'esercizio di riserva, si disoccupati, così comodo al capitale per premere sul lavoro: così comodo agli industriali per ricattare il governo.

Ma il caso ENEL di La Spezia è diverso. L'intervento sui ministri (e persino sul vice Presidente del Consiglio) non ha mutato la decisione dei licenziamenti, come è invece avvenuto per quella dell'Alfa Romeo sull'orario ridotto. Perché questa azienda statale, sorta dalla battaglia e dalla spinta per nazionalizzare l'energia elettrica, si comporta peggio della Magnadyne, la quale per lo meno ha rinviato i due licenziamenti? Perché ricerca un clima di smobilitazioni, in questa città che fa le grandi lotte contro lo smantellamento dell'industria pubblica, e che adesso vede riaffacciarsi in parecchie aziende sintomi di crisi?

Forse, il perché si trova nella natura «bifronte» del gruppo che dirige la Termocentrale, ampiamente alimentato dagli stessi funzionari che ne erano a capo quando l'ENEL doveva ancora subentrare (non senza sforzi) alla EDISON. Da qui parte il lapsus di un direttore generale dell'ENEL, il quale disse un giorno ai sindacalisti: «Noi dell'ex Edison...». Da qui parte lo atteggiamento verso i lavoratori, assunti e trattati da edili mentre sono invece saldatori, montatori, elettricisti. Da qui partono le numerose lotte degli operai addetti al colossale impianto, per una diversa politica dell'ENEL verso i lavoratori e la collettività. Da qui, infine, nascono i tentativi di smembrare, passandolo alle fiamme, (molte) della Edison, il lavoro svolto «in economia» dall'ENEL per la costruzione della Centrale.

Ora, i licenziamenti mettono a nudo una certa politica dell'ENEL, e questa mette a fuoco alcune ragioni del provvedimento stesso. La lotta operaia e la pressione democratica hanno aiutato questo processo, che vede talune forze politiche uscire dalla rassegnazione dei giorni scorsi. Sia i sindacati che le amministrazioni locali hanno indicato una alternativa ai licenziamenti. Tutti i partiti hanno condannato l'intenzione di disperdere un patrimonio professionale maturato in tre anni dai lavoratori dipendenti dall'ENEL (il cui basso costo di produzione realizzato po-

Contro i «petrolieri»

## I benzinai minacciano la serrata «a sorpresa»

La Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti al termine di una serie di riunioni indette per esaminare la agitazione della categoria in atto da tempo, «ha approvato» — informa un comunicato — la decisione della chiusura degli impianti di distribuzione di carburante, dando mandato al presidente nazionale della FIGISC di stabilire la data e le modalità.

Il presidente della Federazione, dott. Roberto D'Andrea, in una dichiarazione ha elencato i motivi per i quali è stata stabilita la chiusura degli impianti, indicando tra gli altri i seguenti: 1) l'Unione Petrolifera, l'Associazione nazionale commercio petroliferi e l'AGIP, nonostante quanto stabilito negli accordi sottoscritti il 13 agosto del 1963, non hanno provveduto a convocare i rappresentanti della categoria per discutere le proposte di modifica del contratto di comodato divenuto assolutamente intollerabile, da tempo avanzate da parte della nostra Federazione; 2) l'arbitraria esclusione di alcuni gestori operanti dalle società al godimento dell'aumento di lire 120 il litro che doveva essere per tutti indistintamente; 3) mancata corresponsione di qualsiasi aumento da parte di due società; 4) pretesa da parte di una di queste due aziende di continuare ad emettere buoni di prelievo di benzina trattenendo una parte del margine ai gestori; 5) esclusione dei gestori dell'Ente di Stato dal godimento dell'aumento di lire 120 il litro in quanto l'azienda di Stato insiste nell'applicazione di un criterio differenziale accettato di comune accordo in via sperimentale e dimostratosi alla prova dei fatti inadeguato alle aspettative dei gestori. La FIGISC, asservita alla Confindustria e alle società petrolifere, sembra ora decisa a passare ai fatti. La data della serrata, comunque, non è stata fissata.

Aris Accornero

Verso lo sciopero nazionale

## I patti agrari al centro di nuove lotte

### Elezioni nelle Mutue a Firenze

FIRENZE, 28. — Il sottosegretario al Lavoro, on. Simone Gatto, in un telegramma al sen. Ristio, conferma che le deleghe per l'elezione dei consigli di amministrazione delle mutue coltivatori diretti, debbono essere firmate dal coltivatore diretto al quale sono intestate e controfirmate dal presidente della Cassa Mutua comunale. Lo on. Gatto informa anche di aver dato disposizioni in questo senso al prefetto di Firenze, il presidente della Mutua provinciale dovrà così rinunciare al tentativo di avocare a sé (per gli evidenti vantaggi che ne derivano) la controfirma delle deleghe e dovrà provvedere a ritirare le disposizioni che in questo senso aveva già impartito.

Inizia l'ultima tornata elettorale con la elezione delle mutue a Cerreto Guidi, Vernio, Montale, Gambassi, Fucecchio, Castelfiorentino e Empoli. Con particolare interesse sono attesi i risultati delle votazioni a Empoli e Castelfiorentino, due comuni nei quali i coltivatori diretti tornano, dopo sei anni, ad eleggere il consiglio di amministrazione della loro Cassa Mutua.

L'Esecutivo della Federbraccianti, convocato per mercoledì 1 aprile, deciderà con tutta probabilità di partecipare alle due giornate di sciopero del 14 e 15 aprile, contro la Federnozzisti. Lo sciopero investirebbe, di conseguenza, tutta l'area dei patti colonici, dalle regioni di colonia classica all'intera area delle colonie parziali meridionali.

A questo proposito un'intensa attività è in corso nelle province. A Lecce l'azione per il contratto provinciale di colonia e per una legge che segni un deciso superamento delle attuali condizioni generali si è sviluppata, a partire dallo sciopero attuato la scorsa settimana con iniziative dirette a strappare contratti in tutte le grandi aziende. Convegni sulla trasformazione dell'agricoltura sono stati tenuti in varie zone, con l'impegno delle amministrazioni comunali di tutte le altre forze politiche interessate, ed altri si terranno nei prossimi giorni.

L'azione verso le grandi aziende è in corso anche in Toscana. La base proposta dai mezzadri è un accordo che, andando oltre gli aspetti generali che saranno regolati dalla legge, si occupi di definire i programmi aziendali di coltivazione, meccanizzazione, trasformazione delle stalle. I mezzadri, cioè, vogliono cominciare subito ad usufruire dei nuovi riparti, rivedere le spese chiavando a contribuire maggiormente i proprietari: chiedono gli interessi sul capitale bestiale da essi anticipato e non vogliono essere esclusi dalla proprietà delle grandi stalle che si stanno progettando per risolvere la crisi degli allevamenti.

## sindacali in breve

### Autostrade private

E' iniziato ieri — e si concluderà martedì — lo sciopero dei lavoratori dipendenti dalle Società private concessionarie di autostrade. L'azione in corso interessa le autostrade: Napoli-Pompei-Salerno, Torino-Milano-Torino-Ivrea-Vall'Aosta-Ceva-Savona; Padova-Mestre; Brescia-Vercelli; Vicenza-Padova e Milano-Serravalle. I lavoratori in lotta rivendicano il rinnovo del contratto di lavoro migliorato nella parte salariale e normativa.

### Laterizi

E' in corso da tre giorni lo sciopero dei lavoratori dei laterizi di Lucera, in provincia di Foggia. Essi rivendicano la revisione del contratto di lavoro, il ripristino della corresponsione di 200 lire giornaliere come «indennità di congiuntura» e il diritto al pieno godimento dei diritti democratici all'interno delle aziende.

## VACANZE LIETE

**POZZALE DI CADORE**  
(Belluno) mt. 1050 s.m.  
Albergo SOCIALE  
(Gestione: E.T.L.L., Modena)  
Bassa stagione L. 1.500; Alta stagione L. 2.050 (tutto compreso) - Cucina Emiliana. Informazioni e prenotazioni: E.T.L.L. - Modena - Via San Vincenzo, 24 - Telef. 23.818

**BELLARIA - ADRIA**  
PENSIONE BUONA FORTUNA - Moderna costruzione - Cucina di primordine. Posizione tranquilla. Giardino. Autoparco - Bassa stag. 1300 - Alta stag. 2000 tutto compreso.

## RICCIONE

**ALBERGO MADDALENA** **ALBERGO MADEIRA**  
Via Dante, 307 - Tel. 41.673 Via Piacenza, 6 - Tel. 41.310  
camera / camera  
servizi / servizi  
senza / con  
servizi / servizi  
Giugno-settembre . . . . . 1.800 2.000  
Dal 1° al 15 luglio . . . . . 1.800 2.000  
Dal 16 al 31 luglio . . . . . 2.000 2.200  
Dal 1° al 31 agosto . . . . . 2.200 2.400  
Dal 1° al 31 agosto . . . . . 2.400 2.600  
BAMBINI: Da 0 a 5 anni riduzione 40% - Da 6 a 10 anni riduzione 25% - Ai bambini è garantito il posto letto.  
IGE, tassa soggiorno, cabine al mare, servizio compresi.  
Posizioni centrali - Cucina emiliana  
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi U.D.I.  
Via Lovatelli n. 1 - MODENA - Telef. 22.609

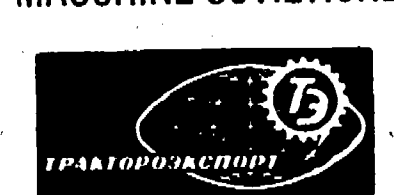


ALTAMENTE PRODUTTIVE  
RESISTENTI  
STRAORDINARIAMENTE REDDITIZIE  
TECNICAMENTE PERFETTE

LE MACCHINE DELL'URSS

La V/O «Traktorexport» può offrirvi trattori, macchine agricole e stradali di prima qualità.

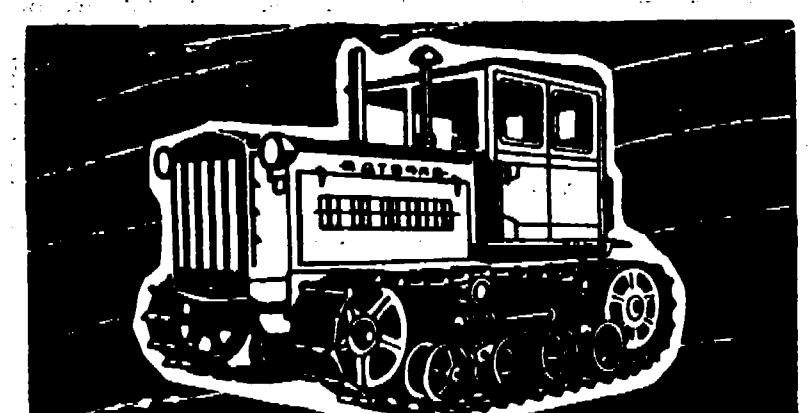
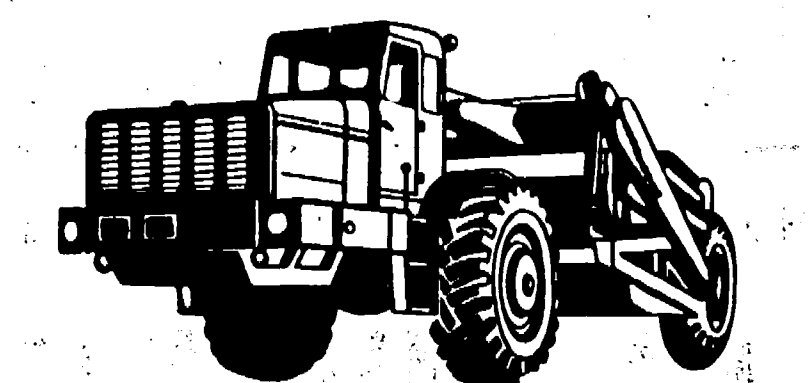
ACQUISTATE LE MACCHINE SOVIETICHE



I rapporti con la V/O «Traktorexport» sono un affare vantaggioso e un buon contributo alle reciproche relazioni commerciali. Per tutte le macchine acquistate presso la V/O «Traktorexport» si assicurano i pezzi di ricambio. Ogni acquirente può ricevere da noi l'aiuto occorrente nell'organizzazione e nell'esecuzione dei servizi tecnici e nell'addestramento dei suoi meccanici e specialisti. Tutte le richieste vanno indirizzate a:

URSS, Mosca G-200  
V/O «Traktorexport»

TRAKTOROEXPORT



Mercoledì e giovedì

## Perché i porti si fermeranno

Navi dirottate da Taranto

Il 1. e il 2 aprile i 25 mila lavoratori portuali italiani, come abbiamo annunciato ieri, scenderanno in sciopero. La ripresa della lotta, decisa dalle tre organizzazioni di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL, è legittimata dal fatto che la vertenza sulle «autonomie funzionali» in atto da circa un anno è, ormai, giunta alla rottura. E non certo per responsabilità dei sindacati che fino all'ultima riunione di ieri l'altro al ministero della Marina Mercantile hanno sostenuto — proprio in considerazione dell'incidenza d'uno sciopero dei porti (attraverso i quali passa il 90% degli approvvigionamenti industriali) — proposte ragionevoli e costruttive.

L'attuazione delle cosiddette «autonomie funzionali» costituisce un serio pericolo per l'economia portuale e per i lavoratori, per la loro autonomia posizionale all'interno dei porti e mette in gioco lo stesso loro diritto al lavoro. Infatti, le «autonomie funzionali» cosa significano?

In sostanza «autonomia funzionale» equivale ad assegnare in esclusiva banchine e aree portuali a determinate aziende. Si tratta — come ha osservato la FILP-CGIL — di «vere e proprie ipoteche poste dai gruppi monopolistici sullo sviluppo economico e unitario dei porti italiani e sulla loro stessa natura di beni pubblici al servizio della collettività».

E non sono, forse, i monopoli o le grandi aziende quelle che hanno le possibilità di farsi assegnare, in esclusiva, banchine e aree portuali, intervenendo così direttamente nel processo di sviluppo e di attività degli empori marittimi?

Sulle banchine con «autonomia funzionale» le aziende possono servirsi di personale proprio, al di fuori, cioè, dei lavoratori portuali. E vi è in ciò la predeterminazione a negare l'impiego dei portuali, a negare il giusto riconoscimento professionale (e quindi salariale e normativo) ai lavoratori addetti alle operazioni portuali.

Così stanno le cose. E che si tratti proprio di questo è confermato dalla provocatoria decisione messa in atto dall'Italider a Taranto — mentre erano in corso le trattative al ministero — con la estromissione dei portuali dalle operazioni di sbarco.

Falso, dunque, il tentativo della stampa padronale e confindustriale di rovesciare la responsabilità dello sciopero sui portuali. Ieri l'altro, in effetti, non vi è stata alcuna riunione, nel senso che il sottosegretario alla Marina Mercantile, on. Pintus, si è limitato a fare una dichiarazione di impotenza del governo a far modificare l'atteggiamento intransigente dell'Italider che gode di «autonomia funzionale» negli scali marittimi di Genova, Napoli e Taranto.

Di questa volontà i portuali di Taranto hanno offerto anche ieri una prova eloquente proseguendo un patrimonio professionale maturato in tre anni dai lavoratori dipendenti dall'ENEL (il cui basso costo di produzione realizzato po-

## Accordo di massima per i «nucleari»

La segreteria del Sindacato nucleari ha reso noti i termini dell'accordo raggiunto col presidente del CNEN ministro Medici. Si tratta di un accordo di principio, che dovrebbe preludere a un contratto definitivo da concordare successivamente.

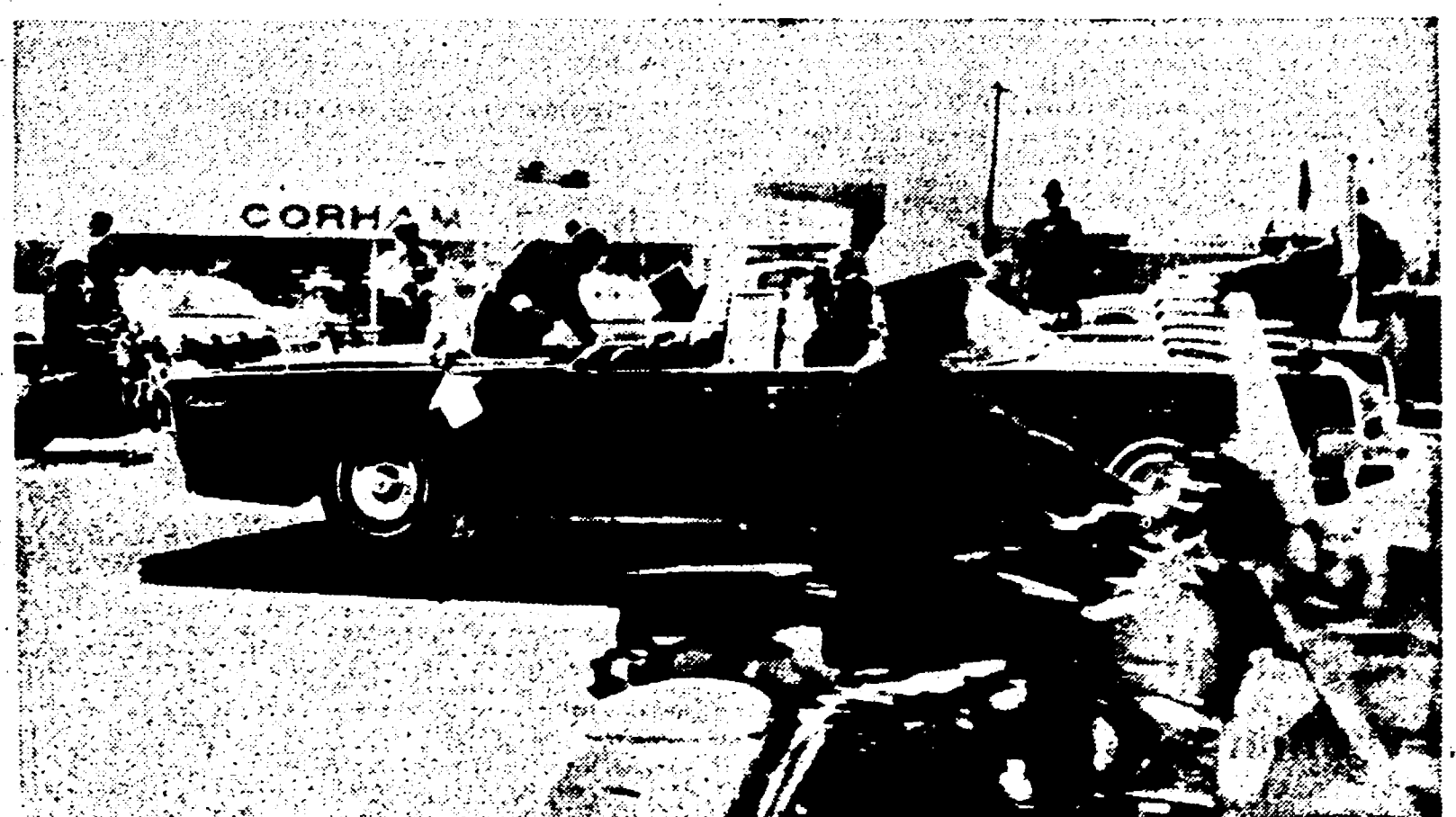
La segreteria del CNEN ha preso impegno di attuare, nei tempi tecnici strettamente necessari, la completa regolazione del problema del personale nei suoi aspetti economici, perquisitivi e normativi.

La segreteria del CNEN, inoltre, ha preso impegno di evadere prima del 1. giugno prossimo, le richieste pervenute, di aumenti di meriti e di passaggio di categoria — retroattivo dal 1. gennaio — avanzate dal personale. Il SANAN assisterà alla definizione delle richieste. Una erogazione una tantum è stata inoltre riconosciuta a sanatoria per il 1963.



## ECCEZIONALE

nel numero 14  
del 2 aprile  
84 pagine



## IL COMLOTTO CHE HA UCCISO KENNEDY

UN DOCUMENTO DI 32 PAGINE  
SUL GIALLO DI DALLAS



Ieri al Cremlino

# Lungo colloquio di Krusciov con Faure

Un commento della « Pravda »

## Voci «realistiche» si levano in USA

L'appello del senatore Fulbright per una revisione della politica estera

MOSCA, 28. La Pravda saluta oggi il discorso pronunciato mercoledì a Washington dal senatore William Fulbright, presidente della Commissione Esteri, come la prova di « tendenze realistiche » che a fatica si aprono la strada nella coscienza politica degli Stati Uniti. Essa ravvisa nell'accesa discussione che il discorso ha provocato i segni di un'intensa lotta che si scatenerà tra i sostenitori di una politica sensata e quelli di una politica di avventure.

Fulbright ha affermato nel suo discorso, pronunciato di fronte al Senato, che è necessario « riconoscere la sincerità delle aspirazioni ad una pace tra i popoli », professate da Krusciov e dal governo sovietico, e « normalizzare le relazioni » con l'URSS, con la Cina popolare e con Cuba.

Riferendosi alla Cina, Fulbright ha dichiarato che gli Stati Uniti devono ormai « accettare il fatto che vi è una Cina sola » e prepararsi a rivedere in conseguenza tutta la loro politica asiatica, superando « il contrasto tra i vecchi miti e la nuova realtà ». Il senatore non ha invocato una « svolta » immediata ma ha previsto un'evoluzione verso una « nuova situazione » internazionale, nella

la quale relazioni cino-americane normali potrebbero diventare possibili; premessa di esse dovrebbe essere una rinuncia cinese a Formosa.

Il parlamentare democratico ha anche chiesto l'abbandono della politica di blocco economico contro Cuba, che si è rivelata « un fallimento ». Anche se tutti i paesi del mondo aderissero ad un blocco, egli ha detto, ciò non sarebbe sufficiente ad abbattere il regime castrista. In realtà, « è tempo di riconoscere che questo regime è destinato a durare indefinitamente »: ciò che può essere « spiacevole », ma non « intollerabilmente pericoloso ».

Fulbright ha del pari invitato Johnson ad accettare una revisione negoziata del trattato sul Canale di Panama.

Infine Fulbright ha sollecitato la revisione della politica di discriminazione commerciale contro il mondo socialista e l'uso del commercio come « strumento di pace ».

Tra le reazioni provocate dal discorso vi è quella del Comitato nazionale repubblicano, che ha definito la presa di posizione di Fulbright come « un ballon d'essai della amministrazione Johnson », in vista di una politica « disastrosa ». E a questi attacchi si è riferito nel suo odierno articolo, la Pravda.

Temi trattati: i problemi internazionali, i rapporti franco-sovietici, la visita di Faure a Pechino - Krusciov parte domani per Budapest

Dalla nostra redazione MOSCA, 28.

Il Primo ministro Krusciov, rientrato da Gagra, sul Mar Nero, dove ha trascorso un periodo di riposo durante un mese, ha ricevuto quest'oggi al Cremlino, l'ex Presidente del consiglio francese Edgar Faure, in visita « privata » nella Unione Sovietica su invito del gruppo interparlamentare del Soviet supremo. Il colloquio è durato circa due ore e, secondo fonti francesi attendibili, è stato dedicato ad un esame sereno di numerosi problemi di carattere internazionale, allo stato attuale dei rapporti franco-sovietici, alla situazione economica dell'URSS e alle sue relazioni con Pechino. Abbastanza, dunque, per riempire largamente le due ore di tempo che Krusciov ha dedicato ad Edgar Faure, « commesso viaggiatore » di rango del generale De Gaulle anche quando, come in questa occasione, l'ex Presidente viaggia in forma privata.

Uscendo dal Cremlino, Faure ha voluto evitare dichiarazioni impegnative affermando che non sarebbe stato corretto rivelare il contenuto dei colloqui. Ha però sottolineato che, da parte sua, aveva lungamente riferito a Krusciov del suo recente viaggio a Pechino conclusosi, come è noto, con il riconoscimento della Cina popolare da parte della Francia.

Interrogato su eventuali analogie tra il suo viaggio a Pechino e questo a Mosca, Faure ha risposto: « Nessuna analogia è possibile. Con l'URSS abbiamo da tempo normali rapporti diplomatici... Con Pechino, quando ho compiuto la mia missione, non esistevano rapporti di questo genere ».

Tra gli argomenti trattati, vi è stato sicuramente quello relativo alla possibilità di un allargamento degli scambi commerciali tra i due paesi nel quadro di relazioni bilaterali che sembrano svilupparsi in modo particolarmente favorevole dopo la visita del ministro Giscard d'Estaing a Mosca e di Podgorni a Parigi.

Significativo, tra l'altro, proprio in questo quadro, lo annuncio di un'altra visita « privata », questa volta di una personalità sovietica molto in vista, anche se non direttamente impegnato in affari di governo, che si recerà a Parigi venerdì prossimo. Si tratta di Agiubek, direttore delle Isvestia, che dal 30 marzo al 10 aprile, su invito dell'Associazione « France - URSS », visiterà Lilla, Lione, Grenoble, Saint-Etienne e Parigi in compagnia della moglie Rada, figlia di Krusciov. Agiubek potrebbe anche recare al Presidente De Gaulle un messaggio personale di Krusciov e rinnovare l'invito a recarsi in visita ufficiale a Mosca. Quando poi questa visita potrebbe avvenire, è difficile prevedere per ora.

Krusciov parte domani sera in treno per l'annunciata visita ufficiale di due settimane in Ungheria, dove arriverà alle 12.30 di martedì. Lo accompagneranno, con tutta probabilità, il ministro degli Esteri Gromiko, il responsabile per i rapporti con i paesi del campo socialista, Andropov, e altre personalità fra cui il direttore della Pravda, Saliukov.

Tornando a Faure, l'ex Presidente del Consiglio francese lascerà Mosca lunedì per visitare Tbilisi, la Crimea, Kiev e Leningrado. Il 9 aprile rientrerà a Parigi, e quindi non potrà vedere una seconda volta Krusciov che sarà ancora in Ungheria.

Augusto Pancaldi

**ERNIE**  
Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma  
Via Appia Nuova 48-50-52 - Tel. 7567144 (Cinema Apollo)  
Confezione di qualsiasi tipo di ERNIE SENZA OPERAZIONE con apparecchi - Bracciali - Leggerissimi, invisibili, smontabili, costruiti da valenti ortopedici per ogni singolo caso.  
**MODELLO SATELLITE 63 A L. 5.000**  
Basti per attrezzi - Chiusa elastica - Correzione ortopedica - Ventilatore ortopedico e di estetica  
**CONSULTAZIONI GRATUITE** Orario 9-13 - 16-19

Mosca

## Stalin ritardò la costruzione dell'atomica

Dalla nostra redazione MOSCA, 28.

Dopo le rivelazioni fatte domenica scorsa dalla rivista Ogoniok attorno ai primi studi missilistici compiuti nell'URSS e agli ostacoli frapposti da Stalin alla modernizzazione degli armamenti dell'esercito sovietico è la volta oggi di un capitolo ignorato della vita del grande fisico Kurciatov che doveva avere più tardi tanta parte nella costruzione della prima bomba atomica sovietica.

L'organo dell'Esercito sovietico Stella rossa, pubblicando la storia della costruzione da parte di Kurciatov di un sistema protettivo antinucleare per le navi da guerra sovietiche dislocate nel Mar Nero, rivela che lo scienziato fu costretto ad abbandonare gli studi per la creazione

dell'arma atomica in seguito a una decisione superiore. In questi ultimi tempi, negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica, è stata fatta molta luce sulla storia segreta della bomba atomica. Da documenti e carteggi pubblicati nell'Unione Sovietica si è appreso che Kurciatov cominciò soltanto verso il 1942 ad occuparsi di quest'arma e, in generale, non c'è specialistica occidentale che non riconosca ai fisici sovietici di essersi trovati a un certo punto degli anni trenta allo stesso livello di ricerca dei fisici americani e tedeschi.

Nessuno però aveva mai potuto spiegarsi come Kurciatov, il più illustre fisico atomico dell'URSS, impegnato negli studi nucleari fin dagli anni trenta, si fosse improvvisamente dedicato nel 1941, all'inizio dell'invasione tedesca, a mettere a punto il sistema navale antinucleare abbandonando le sue ricerche proprio in un momento cruciale dello sviluppo della fisica nucleare e della vita dello Stato sovietico e mentre i fisici americani e tedeschi, per vie diverse, cercavano la soluzione dei problemi di costruzione della bomba atomica.

Da Leningrado dove aveva il suo istituto, Kurciatov si trasferisce infatti sul Mar Nero quando i tedeschi sono già penetrati nel territorio sovietico; e a prezzo di sforzi inenarrabili, condurrà da una schiera di fisici di primo ordine riesce a costruire e perfezionare un'apparecchiatura che permetterà alle navi sovietiche di sfuggire alle mine magnetiche tedesche, seminate attorno a Sebastopoli.

Il lavoro portato a termine da Kurciatov alla fine del '41 gli valse il premio statale di primo grado. Munito di apparecchiature a base di campi magnetici che rendevano « sordi » le mine tedesche, le navi sovietiche poterono liberamente navigare sul Mar Nero dando un deciso contributo alla difesa di Sebastopoli. Ma di ben altre armi aveva bisogno la difesa sovietica in quel tempo, sorpresa dall'attacco tedesco, e assolutamente impreparata dal punto di vista tecnico e organizzativo.

A queste armi, rivela Stella rossa, aveva pensato Kurciatov. « Ancora alla vigilia della guerra — scrive l'organo dell'esercito sovietico — quando il pericolo di un'invasione fascista nell'URSS era ormai un fatto reale e bisognava pensare alla difesa della patria, Igor Vassilievic Kurciatov, insieme ad altri fisici propose di cominciare i lavori per la costruzione della bomba atomica. Ma questa proposta degli scienziati fu decisamente respinta ».

Il giornale non dice chi fu a respingere questa proposta ma è evidente che, in quel periodo una sola persona poteva decidere contro la realizzazione di un progetto di tale portata. Come era accaduto per la costruzione in serie delle armi missilistiche, anche per la bomba atomica Stalin dovette esprimere il suo parere contrario, arroccato a una concezione superata della strategia bellica e sempre convinto che i tedeschi non avrebbero attaccato l'Unione Sovietica.

Scoppiata la guerra, impedito di lavorare come avrebbe voluto alla difesa del paese, Kurciatov riuscì a essere avviato immediatamente al fronte. Continuare le ricerche nel campo della fisica pura sembrava criminale mentre il paese aveva bisogno di armi perfezionate e moderne. Si dovettero prendere severe misure per impedire alle scienziate di abbandonare l'istituto leningradese e di raggiungere le truppe combattenti.

Finalmente si presentò l'occasione anche per Kurciatov di lavorare alla difesa del paese. Per questo, e solo per questo, Kurciatov abbandonò Leningrado, le applicazioni pratiche della fisica nucleare alle quali avrebbe voluto dedicarsi e parti per Odessa al fine di realizzare le apparecchiature antinucleari.

Il 30 dicembre 1941, Kurciatov, che intanto aveva portato a termine il lavoro, viene trasferito a Kazan. Ma nemmeno a Kazan, scrive Stella rossa, egli poté dedicarsi ai problemi di fisica atomica. Soltanto più tardi, quando la patria diede il via a Kurciatov e l'invito a riprendere le esperienze su grande scala nel suo campo prediletto, lo scienziato poté rimettersi ai suoi studi senza perdere un minuto ».

Ma nella corsa alla costruzione della bomba atomica, ormai, l'Unione Sovietica aveva perduto anni preziosi e irrecuperabili.

a. p.

Arabia Saudita

Saud cede il potere al fratello Faysal

BEIRUT, 28.

Fonti informate hanno dichiarato questa sera che il principe ereditario e primo ministro Faysal è uscito vittorioso dallo scontro con il fratello Re Saud. Secondo queste fonti, re Saud, a seguito delle pressioni del consiglio degli anziani della sua famiglia e degli Ulema, avrebbe firmato un decreto in base al quale Faysal avrebbe il pieno controllo del paese.

In base al decreto re Saud non ha più protezione armata, e il suo appannaggio viene ridotto a metà. Re Saud avrebbe firmato il decreto alla condizione che esso non sia reso pubblico e che egli conservi il titolo di re.

Secondo alcune fonti di Beirut, re Saud potrebbe partire tra breve da Riad per un viaggio all'estero e potrebbe anche stabilirsi permanentemente al di fuori dei confini del suo regno.

Estrazioni del lotto

del 28-3-1964	Enalotto
Bari 78 9 55 25 15	2
Cagliari 43 44 85 60 20	x
Firenze 3 35 10 29 65	1
Genova 43 57 23 71 79	x
Milano 2 69 47 18 41	1
Napoli 72 49 74 76 81	x
Palermo 34 73 39 21 13	x
Roma 44 22 60 63 47	x
Torino 34 45 33 86 2	x
Venezia 5 70 3 68 89	1
Napoli (2° estrazione)	x
Roma (2° estrazione)	1
Montepremi: lire 63.088.254.	
Al - 12 - L. 8.411.000; agli - 11 - L. 176.800; al - 10 - L. 17.000.	

MARIO ALICATA

Luigi Pintor

Taddes Conca

Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

**DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:** Roma, Via del Taurino, 19 - Telefono centrale: 4950331-4950332-4950333-4950334-4950335-4951253-4951254-4951255-4951256-4951257-4951258-4951259-4951260-4951261-4951262-4951263-4951264-4951265-4951266-4951267-4951268-4951269-4951270-4951271-4951272-4951273-4951274-4951275-4951276-4951277-4951278-4951279-4951280-4951281-4951282-4951283-4951284-4951285-4951286-4951287-4951288-4951289-4951290-4951291-4951292-4951293-4951294-4951295-4951296-4951297-4951298-4951299-4951300-4951301-4951302-4951303-4951304-4951305-4951306-4951307-4951308-4951309-4951310-4951311-4951312-4951313-4951314-4951315-4951316-4951317-4951318-4951319-4951320-4951321-4951322-4951323-4951324-4951325-4951326-4951327-4951328-4951329-4951330-4951331-4951332-4951333-4951334-4951335-4951336-4951337-4951338-4951339-4951340-4951341-4951342-4951343-4951344-4951345-4951346-4951347-4951348-4951349-4951350-4951351-4951352-4951353-4951354-4951355-4951356-4951357-4951358-4951359-4951360-4951361-4951362-4951363-4951364-4951365-4951366-4951367-4951368-4951369-4951370-4951371-4951372-4951373-4951374-4951375-4951376-4951377-4951378-4951379-4951380-4951381-4951382-4951383-4951384-4951385-4951386-4951387-4951388-4951389-4951390-4951391-4951392-4951393-4951394-4951395-4951396-4951397-4951398-4951399-4951400-4951401-4951402-4951403-4951404-4951405-4951406-4951407-4951408-4951409-4951410-4951411-4951412-4951413-4951414-4951415-4951416-4951417-4951418-4951419-4951420-4951421-4951422-4951423-4951424-4951425-4951426-4951427-4951428-4951429-4951430-4951431-4951432-4951433-4951434-4951435-4951436-4951437-4951438-4951439-4951440-4951441-4951442-4951443-4951444-4951445-4951446-4951447-4951448-4951449-4951450-4951451-4951452-4951453-4951454-4951455-4951456-4951457-4951458-4951459-4951460-4951461-4951462-4951463-4951464-4951465-4951466-4951467-4951468-4951469-4951470-4951471-4951472-4951473-4951474-4951475-4951476-4951477-4951478-4951479-4951480-4951481-4951482-4951483-4951484-4951485-4951486-4951487-4951488-4951489-4951490-4951491-4951492-4951493-4951494-4951495-4951496-4951497-4951498-4951499-4951500-4951501-4951502-4951503-4951504-4951505-4951506-4951507-4951508-4951509-4951510-4951511-4951512-4951513-4951514-4951515-4951516-4951517-4951518-4951519-4951520-4951521-4951522-4951523-4951524-4951525-4951526-4951527-4951528-4951529-4951530-4951531-4951532-4951533-4951534-4951535-4951536-4951537-4951538-4951539-4951540-4951541-4951542-4951543-4951544-4951545-4951546-4951547-4951548-4951549-4951550-4951551-4951552-4951553-4951554-4951555-4951556-4951557-4951558-4951559-4951560-4951561-4951562-4951563-4951564-4951565-4951566-4951567-4951568-4951569-4951570-4951571-4951572-4951573-4951574-4951575-4951576-4951577-4951578-4951579-4951580-4951581-4951582-4951583-4951584-4951585-4951586-4951587-4951588-4951589-4951590-4951591-4951592-4951593-4951594-4951595-4951596-4951597-4951598-4951599-4951600-4951601-4951602-4951603-4951604-4951605-4951606-4951607-4951608-4951609-4951610-4951611-4951612-4951613-4951614-4951615-4951616-4951617-4951618-4951619-4951620-4951621-4951622-4951623-4951624-4951625-4951626-4951627-4951628-4951629-4951630-4951631-4951632-4951633-4951634-4951635-4951636-4951637-4951638-4951639-4951640-4951641-4951642-4951643-4951644-4951645-4951646-4951647-4951648-4951649-4951650-4951651-4951652-4951653-4951654-4951655-4951656-4951657-4951658-4951659-4951660-4951661-4951662-4951663-4951664-4951665-4951666-4951667-4951668-4951669-4951670-4951671-4951672-4951673-4951674-4951675-4951676-4951677-4951678-4951679-4951680-4951681-4951682-4951683-4951684-4951685-4951686-4951687-4951688-4951689-4951690-4951691-4951692-4951693-4951694-4951695-4951696-4951697-4951698-4951699-4951700-4951701-4951702-4951703-4951704-4951705-4951706-4951707-4951708-4951709-4951710-4951711-4951712-4951713-4951714-4951715-4951716-4951717-4951718-4951719-4951720-4951721-4951722-4951723-4951724-4951725-4951726-4951727-4951728-4951729-4951730-4951731-4951732-4951733-4951734-4951735-4951736-4951737-4951738-4951739-4951740-4951741-4951742-4951743-4951744-4951745-4951746-4951747-4951748-4951749-4951750-4951751-4951752-4951753-4951754-4951755-4951756-4951757-4951758-4951759-4951760-4951761-4951762-4951763-4951764-4951765-4951766-4951767-4951768-4951769-4951770-4951771-4951772-4951773-4951774-4951775-4951776-4951777-4951778-4951779-4951780-4951781-4951782-4951783-4951784-4951785-4951786-4951787-4951788-4951789-4951790-4951791-4951792-4951793-4951794-4951795-4951796-4951797-4951798-4951799-4951800-4951801-4951802-4951803-4951804-4951805-4951806-4951807-4951808-4951809-4951810-4951811-4951812-4951813-4951814-4951815-4951816-4951817-4951818-4951819-4951820-4951821-4951822-4951823-4951824-4951825-4951826-4951827-4951828-4951829-4951830-4951831-4951832-4951833-4951834-4951835-4951836-4951837-4951838-4951839-4951840-4951841-4951842-4951843-4951844-4951845-4951846-4951847-4951848-4951849-4951850-4951851-4951852-4951853-4951854-4951855-4951856-4951857-4951858-4951859-4951860-4951861-4951862-4951863-4951864-4951865-4951866-4951867-4951868-4951869-4951870-4951871-4951872-4951873-4951874-4951875-4951876-4951877-4951878-4951879-4951880-4951881-4951882-4951883-4951884-4951885-4951886-4951887-4951888-4951889-4951890-4951891-4951892-4951893-4951894-4951895-4951896-4951897-4951898-4951899-4951900-4951901-4951902-4951903-4951904-4951905-4951906-4951907-4951908-4951909-4951910-4951911-4951912-4951913-4951914-4951915-4951916-4951917-4951918-4951919-4951920-4951921-4951922-4951923-4951924-4951925-4951926-4951927-4951928-4951929-4951930-4951931-4951932-4951933-4951934-4951935-4951936-4951937-4951938-4951939-4951940-4951941-4951942-4951943-4951944-4951945-4951946-4951947-4951948-4951949-4951950-4951951-4951952-4951953-4951954-4951955-4951956-4951957-4951958-4951959-4951960-4951961-4951962-4951963-4951964-4951965-4951966-4951967-4951968-4951969-4951970-4951971-4951972-4951973-4951974-4951975-4951976-4951977-4951978-4951979-4951980-4951981-4951982-4951983-4951984-4951985-4951986-4951987-4951988-4951989-4951990-4951991-4951992-4951993-4951994-4951995-4951996-4951997-4951998-4951999-4952000-4952001-4952002-4952003-4952004-4952005-4952006-4952007-4952008-4952009-4952010-4952011-4952012-4952013-4952014-4952015-4952016-4952017-4952018-4952019-4952020-4952021-4952022-4952023-4952024-4952025-4952026-4952027-4952028-4952029-4952030-4952031-4952032-4952033-4952034-4952035-4952036-4952037-4952038-4952039-4952040-4952041-4952042-4952043-4952044-4952045-4952046-4952047-4952048-4952049-4952050-4952051-4952052-4952053-4952054-4952055-4952056-4952057-4952058-4952059-4952060-4952061-4952062-4952063-4952064-4952065-4952066-4952067-4952068-4952069-4952070-4952071-4952072-4952073-4952074-4952075-4952076-4952077-4952078-4952079-4952080-4952081-4952082-4952083-4952084-4952085-4952086-4952087-4952088-4952089-4952090-4952091-4952092-4952093-4952094-4952095-4952096-4952097-4952098-4952099-4952100-4952101-4952102-4952103-4952104-4952105-4952106-4952107-4952108-4952109-4952110-4952111-4952112-4952113-4952114-4952115-4952116-4952117-4952118-4952119-4952120-4952121-4952122-4952123-4952124-4952125-4952126-4952127-4952128-4952129-4952130-4952131-4952132-4952133-49



## la settimana nel mondo

### Terzo mondo a

#### Ginevra e Colombo

I dibattiti alla conferenza mondiale del commercio (cominciata a Ginevra lunedì 23 marzo) e le conclusioni dell'incontro degli ambasciatori dei paesi non allineati nella capitale di Ceylon per la convocazione del secondo vertice dei « non-allineati » sono tra gli avvenimenti di maggior rilievo della settimana politica internazionale. La conferenza ginevrina per il commercio ha affrontato i temi di fondo dei rapporti tra le nazioni economicamente sviluppate e fra queste nel loro insieme e gli Stati appena usciti dalla dominazione coloniale, attualmente impegnati in uno sforzo di ricostruzione, di risanamento e di pianificazione delle loro economie, e soprattutto di affermazione dei loro diritti: ad esempio quello di ricevere una remunerazione adeguata per le materie prime che essi forniscono ai paesi ex dominatori.

Di un piano particolareggiato ed efficace contro la spoliazione imperialistica e per la risoluzione dei problemi del sottosviluppo (di cui, unanimi, i delegati presenti a Ginevra hanno sottolineato i pericoli nel caso che questi non siano risolti in un ragionevole termine di tempo) sono stati favoriti alcuni delegati del terzo mondo e del campo socialista, in particolare l'egiziano El Kalsuni, presidente della conferenza, e il sovietico Patolichev, ministro del commercio estero. Sostanzialmente le loro proposte possono essere così riassunte: un intervento della comunità internazionale a favore delle esportazioni dei paesi poveri (rivalutazione dei prezzi delle materie prime esportate); assicurazioni a questi paesi di misure che garantiscano l'accesso dei loro prodotti ad altri mercati; liquidazione, a prezzi di favore, delle loro eccedenze; più ampi accordi internazionali che eliminino le distorsioni nel loro commercio. Altre voci importanti che si sono levate alla conferenza di Ginevra sono state quelle che hanno condannato le esclusioni, i blocchi, gli embarghi che le nazioni imperialiste impongono a danno di paesi come Cuba, nel tentativo di soffocare la libera scelta del cammino socialista di un determinato paese.

A Colombo gli ambasciatori dei paesi del terzo mondo hanno messo a punto, fra l'altro, un ordine del giorno preliminare che dovrà essere sottoposto alla seconda conferenza al vertice del non-allineamento. La conferenza si terrà al Cairo nel prossimo autunno. Essa dovrebbe discutere: la situazione internazionale; le misure per consolidare la pace e la sicurezza del mondo intero; la pacifica coesistenza; il rispetto per i diritti degli Stati sovrani; la salvaguardia dell'integrità territoriale; i problemi dei paesi che sono stati divisi; il colonialismo, il neocolonialismo e l'imperialismo; la discriminazione razziale e l'apartheid; la soluzione dei conflitti e delle controversie senza l'uso della forza; il disarmo generale e completo; l'interdizione totale degli esperimenti nucleari e delle basi militari all'estero; lo sviluppo economico e la collaborazione; l'interconnessione fra disarmo e sviluppo economico nel mondo; i risultati della conferenza di Ginevra delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo.

Tra le altre questioni all'ordine del giorno della settimana politica internazionale è la situazione determinata in Brasile, dopo le prime misure per la riforma agraria e lo sviluppo economico deciso dal governo Goulart, e la reazione degli ambienti conservatori e dell'ala golpista dell'esercito.

Il governo brasiliano e le masse popolari che hanno appoggiato i provvedimenti economici si trovano a dover affrontare la minaccia congiunta dell'aggressione agraria, dell'alta gerarchia ecclesiastica cattolica, della parte più reazionaria dei gradi militari, i quali hanno apertamente concertato un piano che sembra preludere ad un tentativo di colpo di stato.

La ripresa dei combattimenti alla frontiera somalo-etiope ha richiamato, sul finire della settimana scorsa, l'attenzione degli Stati africani, proprio nel momento in cui — con l'apertura delle trattative bilaterali a Khartoum, nel Sudan — pareva essersi aperta la fase della composizione pacifica della vertenza di frontiera. I combattimenti di venerdì e sabato sono stati molto aspri. Molti paesi africani hanno tuttavia tentato di spingere i contendenti a non pregiudicare i colloqui già intrapresi.

m. g.

### La crisi politica in Brasile

## Goulart rafforzato dalla « rivolta »

L'amm. Mota (destra) sostituito - Il contrammiraglio Aragau (sinistra) riprende il comando dei marines - I « ribelli » non saranno puniti



RIO DE JANEIRO — I marines « ribelli », sotto custodia, vengono condotti a bordo di camion in un posto militare (Telefoto)

RIO DE JANEIRO, 28. Le più recenti notizie sulla conclusione della « rivolta » dei marines e fuellieri di marina di Rio indicano che il presidente Goulart ed il movimento democratico per le riforme escono fortemente rafforzati dalla brevissima, drammatica crisi.

I 1.425 « ribelli » (tale era il loro numero esatto) non saranno puniti. La notizia è confermata ufficialmente. Trasportati a bordo di autocarri fino alle caserme dei reparti della guardia, vi sono stati tratti in stato di arresto soltanto due ore. Nel frattempo, la crisi politica al vertice è stata risolta con l'accettazione delle dimissioni dell'ammiraglio Silveira Mota (destra) da ministro della Marina. Il suo successore, ammiraglio Paulo Mario de Cunha Rodrigues, ha quindi ordinato il rilascio degli « ammutinati » con un « severo ammonimento »: siete perdonati, trascorrete in libertà il giorno di Pasqua, ma rappresentatevi ai vostri ufficiali lunedì mattina, e soprattutto cercate di essere più disciplinati nel futuro.

Al tempo stesso si è saputo che il contrammiraglio Aragau (di cui sono note le simpatie per i partiti di sinistra) è stato reintegrato nel comando del corpo dei fuellieri di marina, da cui il ministro Mota lo aveva destituito.

Come si vede, la destra esce duramente sconfitta da questa prova di forza. Ha perduto un ministro, un alto ufficiale, e ha dovuto ingoiare un grosso rospo: il diritto dei soldati e sottufficiali ad occuparsi di politica è stato — di fatto — riconosciuto, a dispetto dell'opposizione dei generali e ammiragli « gorilla ». Sembrava inoltre che anche il ministro José Anselmo Santos, presidente dell'Associazione dei marinai e fuellieri di marina, sia stato liberato, insieme con altri militari messi agli arresti per aver svolto attività politiche in sostegno dei partiti di sinistra. Altre richieste minori (miglioramento del rancio, per esempio) sono state pure accolte.

### Contro il riarmo

## Marce della pace in Inghilterra Svizzera e Bonn

LONDRA, 28. Le migliaia di dimostranti pacifisti che sono partiti dal centro di Londra per raggiungere la base militare americana nel Middlesex sono arrivati oggi davanti agli imponenti della base stessa. Un'eccezionale sbaramento di poliziotti ha impedito alla « colonna » di dimostranti di andare alla base siramant. I pacifisti, dopo avere tentato invano di spezzare il cordone poliziesco, hanno effettuato una dimostrazione da seduti.

In occasione della Pasqua in altre nazioni si svolgono analoghe marce della pace.

A Duisburg sono convenuti circa mille oppositori degli armamenti atomici in rappresentanza di varie località della Renania-Westfalia. Essi si propongono di compiere una marcia di tre giorni che li porterà a Dortmund. Anche a Lubeca è stata organizzata un'imponente dimostrazione.

Secondo gli organizzatori delle marce di protesta, oltre ottomila personalità della Repubblica federale avrebbero dato la loro adesione alle manifestazioni: fra gli altri Rolf Hochhuth, l'autore del dramma teatrale « Il vicario », Erich Kästner, Hans Magnus Enzensberger, Friedrich Heer e Max Von Der Gruen, Martin Niemöller e Wolfgang Neuss.

Un migliaio di persone, appartenenti al « movimento svizzero contro l'armamento atomico », hanno lasciato ieri Losanna per compiere una marcia della pace su Ginevra.

## CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

### Franca

personale del treno se l'incidente non ha assunto proporzioni catastrofiche. In un'ipotesi — infatti — procedeva in senso inverso ed è stato fermato nella vicinissima stazione di Quercy, grazie ad una tempestiva telefonata dei macchinisti del treno deragliato. La zona è stata immediatamente circondata da carabinieri e agenti di polizia i quali hanno provveduto, con autobus e macchine di passaggio a far trasportare a Livorno i passeggeri feriti. I viaggiatori rimasti incolumi hanno proseguito il viaggio a bordo di autopulveristi fatti affluire dalle ferrovie. Secondo i tecnici, prima di poter liberare un solo binario, occorreranno da 24 a 30 ore. Intanto il traffico ferroviario viene deviato da Pisa attraverso Firenze e quindi verso Roma e il Nord.

La notizia del convoglio, Elio Bianchi, ed il suo aiuto Marconini — che hanno riportato leggere ferite — hanno dichiarato di avere in precedenza fatto parte di una dimostrazione azionista la frazione di « pida » non appena si sono accorti della frana che ostruiva i binari per una ventina di metri. I vagoni hanno « sentito » la frenata e hanno detto — ed hanno perso di velocità. Tuttavia non è stato possibile bloccare il convoglio prima che giungesse sulla frana a causa della pioggia che aveva reso visibili i binari di corsa. Appena a contatto con il terzetto, il locomotore ha subito invertito la marcia, e si è sganciato dai vagoni ed ha continuato da solo la corsa, andando a fermarsi dinanzi alla torre di Calafuria dopo una « scivolata » di alcune centinaia di metri.

Il luogo dove è avvenuto l'incidente corre per duecento metri in un canale scavato nella roccia. La circostanza ha evitato che i vagoni di precipizio nella sottostante scarpata. Ciò sarebbe accaduto se il deragliamento fosse avvenuto un centinaio di metri dopo, dove la linea corre su un terrapieno a terrazza, delimitato da una parete di monte e dall'altra dalla scarpata che dà sull'Aurelia.

Ecco l'elenco dei feriti ricoverati all'ospedale di Livorno: Luciano Cacci di 29 anni, guaribile in 15 giorni; Maria Nespoli di 71 anni da Treviso (10 giorni); Stefano Scarpellini di 6 anni (7 giorni); Virginia Pelosini di 55 anni (7 giorni) (entrambi da Pisa); Luciano Luciani, 36 anni, da Aversa e Annunziata Morini di 26 anni da Roma, guaribili in una settimana.

### Milano

« Infliggere un colpo gravissimo e forse definitivo a quel rinnovamento che anche l'attuale governo ha dichiarato di voler attuare ». Il comunicato critica infine le proposte « confuse ed inconsistenti » avanzate ultimamente dal ministro della Riforma amministrativa e chiede al governo di esaminare la questione con urgenza, chiarezza e responsabilità politica.

SARAGAT POLEMIZZA CON L'ECONOMIST. Osservando la consuetudine, oggi le sedi del Parlamento, Monteci-

torio e Palazzo Madama, resteranno chiuse. Anche se domani i battenti saranno riaperti, tuttavia Camera e Senato non terranno sedute, né in aula né in Commissione. I lavori della Camera riprenderanno nel pomeriggio di lunedì 30 aprile, con una seduta dedicata alle interrogazioni, e martedì con la discussione dei provvedimenti « anticongestivi » (benzina, auto e « cedolare ») già approvati dal Senato.

L'attesa per il ritorno in discussione dei provvedimenti economici è rimpianta da una serie di ulteriori prese di posizione sull'argomento. Ieri Saragat ha redatto un lungo articolo, in polemica con l'Economist di Londra, che ha recentemente dedicato larga parte di un suo numero alla congiuntura italiana. Saragat ironizza sul carattere « tragico » che talune tesi degli Economisti (peraltro eucine in Italia nelle redazioni di alcuni giornali economici) continuano ad avere per taluni circoli politici italiani, e « respinge » la proposta del periodico britannico di andare alla svalutazione della moneta. Saragat nega che le misure anticongestive favoriscano la « deflazione » e afferma che « la riduzione dei consumi non deve comportare una riduzione dello sviluppo produttivo e del livello di occupazione ». Il ministro degli Esteri, parla della necessità di considerare come « provvisorie » le soluzioni offerte, che tendono a una « stabilizzazione » e al raggiungimento di « lento ». A proposito della scala mobile, Saragat afferma che « nessun governo di centro sinistra si sognerebbe mai di abolirla », e in quanto al futuro, scrive che anche a stabilizzazione raggiunta l'Italia non potrà mai « ritornare alla situazione di surplus della bilancia dei pagamenti che ha caratterizzato gli ultimi anni cinquantenni ».

MORO IN AMERICA A LUGLIO. E' stato ieri ufficialmente annunciato, con due brevi comunicati diramati contemporaneamente a Washington e a Roma, che Moro andrà negli Stati Uniti nel prossimo luglio. Il comunicato informava che il Presidente del Consiglio italiano (che presumibilmente sarà accompagnato da Saragat) si reca negli Stati Uniti su invito del presidente Johnson e che la visita avrà luogo il 7 e l'8 luglio.

Altre informazioni aggiungevano che non si tratterà di una visita ufficiale, ma di un « incontro di lavoro ». Il che vuol dire che la parte cerimoniale sarà ridotta al minimo e che tutto si concentrerà sugli incontri diretti fra Johnson e Moro.

### ECHI ALL'ARTICOLO DI LONGO

Una vasta eco, su tutta la stampa, ha destato l'editoriale di Luigi Longo su Rinascita, l'Avanti! ha dedicato all'articolo un commento agitato e

propagandistico, tutto inteso a presentare l'editoriale in termini « duri », « oltranzisti » e « ultimativi ». Un giudizio analogo hanno dato dell'articolo, il Corriere della Sera e il Resto del Carlino che parlano di « svolta politica » e di « incitamento alla ribellione » rivolto al PSI. Nella sostanza tutti i commenti — anche quello dell'Avanti! — sembrano prescindere dagli elementi di fatto su cui poggiano le considerazioni dell'articolo; che parte dalla constatazione (del resto condivisa dagli operai e dai sindacalisti del PSI oggi in lotta in numerosi settori) di un grave deterioramento della formula su cui si regge il governo Moro-Nenni. Se è comprensibile che i giornali della destra economica sollevino scandalo per una presa di posizione che mira a scardinare le ipotesi di destra sempre più opprimenti, è meno comprensibile che proprio dalle colonne dell'Avanti! (dalle quali sono partite diverse denunce) in proposito si levino analoghi commenti e reazioni. Se è comprensibile che i comunisti e i socialisti pretendano da tutti l'obbligo della identificazione del rinnovamento delle strutture con la politica dell'attuale governo Moro-Nenni. Già da tempo, del resto, il PCI aveva negato la possibilità di tale identificazione. Gli ultimi dati di deterioramento, confermano d'altra parte la necessità di una svolta a sinistra, capace di bloccare l'offensiva di destra e realizzare le riforme. L'editoriale di Rinascita in questo senso, costituisce una conferma, chiara e accentuata, anche delle più recenti decisioni della Conferenza di Napoli del PCI. In questo quadro, mentre le reazioni propagandistiche della destra appaiono, per quanto scoperte molto spiegabili, gli agitati riflessi dell'Avanti! rivelano, ancora una volta, la difficoltà che oggi incontrano taluni dirigenti del PSI quando, intendendo dare seguito alla spinta al rinnovamento non credono ad altre soluzioni che a quelle, logore e contraddittorie, offerte dall'attuale governo Moro-Nenni e si rendono, così, prigionieri di una politica più che mai esposta all'offensiva della destra e al ricatti dorotei.

### FONGRESSO DC

Mercoledì tornerà a riunirsi la direzione della DC che dovrà decidere sulla data del Congresso. Malgrado il rifiuto di Rumor alla richiesta di Fanfani di un rinvio i « fanfaniani » non si sono arresi. Ieri su Nuova Cronaca il vicesegretario politico della DC, Forlani, tornava a riassumere i motivi della richiesta. Egli affermava che le operazioni pregressuali si risolveranno in una « battaglia fra le correnti per la conquista di posizioni di forza » il che interromperebbe il « rilancio » del partito testé iniziato e instaurerebbe nella DC un dibattito « che non corrisponde né alle attese degli italiani né alle responsabilità

che l'attuale situazione politica pone ». Forlani, in tono molto battagliero dà poi la misura del punto di incandescente cui potrà giungere il dibattito prima del Congresso. Rispondendo a coloro che avevano affermato che la richiesta di rinvio era motivata nel « fanfaniani » da paura, il vicesegretario della DC risponde, spavalidamente, che « non possiamo non sorridere di fronte a certi commenti, perché chi ci conosce sa che è un'incomprensibilità fra il nostro carattere e la paura ». Se il Congresso ci sarà, conclude Forlani preannunciando una dura lotta « diano l'appuntamento a tutti. Noi ci saremo e sarà facile riconoscerli perché avremo la coerenza franca e risoluta di sempre ». Non si sa — si affermava ieri — se Rumor e Moro accetteranno di andare a un congresso in un clima che si preannuncia infuocato e se, invece, non preferiranno, anche loro, aderire alla tesi di un rinvio.

### Protesta

Fiat di essere pronti ad iniziare la discussione.

CATRO DEL PERSONALE — « Da soli? »

OPERAIO Cisl — « No, con voi! »

IL DIRETTORE — « Noi ce ne andiamo. »

OPERAIO Cisl, CON TUTTI GLI ALTRI — « Fate male, noi non ci muoviamo e vi aspettiamo qui sino dopo Pasqua... »

Dopo una lunga discussione tra il gruppo di operai, i rappresentanti della Uil e del Sida abbandonano la fabbrica. Restano però la maggioranza cioè gli operai rappresentanti della Fiom, Sergio Musso, Armando Pisano, Giuseppe Colombano e Luigi Gribando, ed i tre della Cisl: Rolando Garavini, Armando Picchiatto, Emilio Panizzolo.

Dal marciapiedi di corso Ferruccio abbiamo parlato verso le ore 23 con i sette operai usciti sul balcone della palazzina. Sul posto si sono recati alcuni dirigenti provinciali della Cisl e della Cgil.

Al momento di andare in macchina la clamorosa protesta dei sette rappresentanti degli operai della Fiat, in difesa dei diritti e della libertà dei lavoratori, è in corso il segretario della C.d.L. di Torino, compigno Garavini, e il responsabile della Cisl, Tridente, sono stati ricevuti all'interno della palazzina dal dott. Pistamiglio per discutere sulle questioni che hanno dato origine alla protesta. Il colloquio dei sindacalisti con il capo del personale della Fiat continua.

Alle ore 1,30 di questa notte è giunto alla palazzina della SPA anche il dott. Amerio della direzione generale della FIAT. Il dott. Amerio parteciperà ai colloqui che si svolgono nel cuore della notte tra i sindacalisti, il capo del personale della SPA ed i membri di C.I. protagonisti della clamorosa protesta.

Nella tarda nottata, i 7 sindacalisti hanno lasciato l'ufficio, dopo l'impegno della direzione a riprendere martedì le trattative.

# PREZZI MIGLIORI SU TUTTI I MODELLI

MONTATI SU ROTELLE perchè compressore e condensatore puliti consumano meno energia elettrica non aspirando polvere dal pavimento facilmente ripulibile.

ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA per tutta la durata della garanzia.

LA QUALITA' MIGLIORE RICONOSCIUTA IN TUTTI I PAESI DEL MONDO.

modelli export  
125 Litri

lire

155 Litri

180 Litri

230 Litri (con sbrinatorio automatico)

modelli lusso

125 Litri

155 Litri

180 Litri

230 Litri

TUTTI CON SBRINAMENTO AUTOMATICO

# 53.500

Lire 69.500

Lire 75.000

Lire 89.000

Lire 57.800

Lire 74.500

Lire 81.500

Lire 95.800

L'UNICA AUTOMATICA CHE RICUPERA L'ACQUA CALDA

mod. da kg. 3,5

LIRE 89.000\*

mod. da kg. 5

LIRE 109.000\*

\* suppl. vasca di ricupero L. 10.000.

montata su rotelle,

non richiede

installazione fissa

minimo ingombro:

profondità cm 44

larghezza cm 64

altezza cm 92



# INDESIT

l'unico frigo montato su rotelle









Chieti

# Falso allarmismo tra gli agrari per i nuovi riparti

I mezzadri risponderanno con vigorose lotte per il completamento del nuovo contratto



MOTOLA (Taranto) — In Puglia, come nelle altre regioni agricole, imponenti sono state le manifestazioni bracciantili nel quadro del recente sciopero nazionale. Nella foto: il corteo dei lavoratori della terra al quale hanno partecipato numerose anche le donne

## Nostro servizio

CHIETI. 28.

Gli agrari della provincia di Chieti sono allarmati per il fatto che il governo intende spostare la quota di parte dei prodotti al 58 per cento a favore del mezzadro, proprio nel momento in cui dicono loro) la maggior parte delle aziende sta affrontando complessi problemi di ammodernamento impegnando a fondo le disponibilità finanziarie. La verità è che laddove certe trasformazioni si sono avute, queste sono state realizzate con una grande fetta di contributi statali e con la trasformazione del rapporto di lavoro in economia, con conseguente acciacca dei mezzadri, come nelle aziende di Alassio, Marcantonio, Santeramo ecc. Ancora più grave l'affermazione che nella provincia di Chieti essi hanno rinascente e ricostruito tutte le case coloniche, hanno eccellenziato fino al limite possibile tutte le aziende, ecc.

In realtà gli agrari nostrani non conoscono a fondo la situazione della nostra agricoltura, le condizioni economiche e sociali della gente nei campi, perché accettati soltanto dalla sete del profitto.

Oltre i due terzi delle 4000 più aziende mezzadri della provincia sono oggi in uno stato di arretratezza sconcertante. Un esempio lampante è dato dalla situazione esistente nei comuni di Alassio, Chieti, Casalincontrada, Culo ecc., dove la condizione miserevole è ancora allo stato primitivo. Mancano la luce elettrica, le strade, le case coloniche sono pericolanti e addirittura molte fatte con terra e paglia, le produzioni sono ancora quelle dell'antiquaria, la meccanizzazione è nulla e arrivata si è risolta in grande aggravio sulle già povere spese che la famiglia mezzadria sopporta.

Questo stato di cose ha determinato di conseguenza la fuga quasi completa delle forze giovani dalle attività agricole ad altre attività, a traverso la emigrazione in massa. Ma agli agrari chietesi tutto questo non importa. Importa soltanto di avere il prodotto olive ancora un terzo al mezzadro, non avere nei comuni di Salobirio, Torino di Sangro, Scanno, Vasto, Lanciano, ecc., importi soltanto a pagamento a Pasqua, i polli e le uova.

Comm. Dr. F. DE CAMELIS

DISFUNZIONI SESSUALI  
E ALTRI ORG. Univ. Bari  
C. Mazzini 148 - Tel. 22188  
ore: 9-12, 16-19 - Festivi 9-12

Spec. PELLE-VERNERE  
Aut. Pref. Ancona 18-4-1961

DOIT. W. PIERANGELI  
IMPERFEZIONI SESSUALI  
E ALTRI ORG. Univ. Bari

Spec. PELLE-VERNERE  
C. Mazzini 148 - Tel. 22188  
ore: 9-12, 16-19 - Festivi 9-12  
Aut. Pref. Ancona 18-4-1961

Dr. MAGGIORANI  
C. Mazzini 148 - Tel. 22188  
ore: 9-12, 16-19 - Festivi 9-12  
Aut. Pref. Ancona 18-4-1961

Dr. MAGGIORANI  
C. Mazzini 148 - Tel. 22188  
ore: 9-12, 16-19 - Festivi 9-12  
Aut. Pref. Ancona 18-4-1961

Dr. MAGGIORANI  
C. Mazzini 148 - Tel. 22188  
ore: 9-12, 16-19 - Festivi 9-12  
Aut. Pref. Ancona 18-4-1961

## Nostro servizio

CHIETI. 28.

Gli agrari della provincia di Chieti sono allarmati per il fatto che il governo intende spostare la quota di parte dei prodotti al 58 per cento a favore del mezzadro, proprio nel momento in cui dicono loro) la maggior parte delle aziende sta affrontando complessi problemi di ammodernamento impegnando a fondo le disponibilità finanziarie. La verità è che laddove certe trasformazioni si sono avute, queste sono state realizzate con una grande fetta di contributi statali e con la trasformazione del rapporto di lavoro in economia, con conseguente acciacca dei mezzadri, come nelle aziende di Alassio, Marcantonio, Santeramo ecc. Ancora più grave l'affermazione che nella provincia di Chieti essi hanno rinascente e ricostruito tutte le case coloniche, hanno eccellenziato fino al limite possibile tutte le aziende, ecc.

In realtà gli agrari nostrani non conoscono a fondo la situazione della nostra agricoltura, le condizioni economiche e sociali della gente nei campi, perché accettati soltanto dalla sete del profitto.

Oltre i due terzi delle 4000 più aziende mezzadri della provincia sono oggi in uno stato di arretratezza sconcertante. Un esempio lampante è dato dalla situazione esistente nei comuni di Alassio, Chieti, Casalincontrada, Culo ecc., dove la condizione miserevole è ancora allo stato primitivo. Mancano la luce elettrica, le strade, le case coloniche sono pericolanti e addirittura molte fatte con terra e paglia, le produzioni sono ancora quelle dell'antiquaria, la meccanizzazione è nulla e arrivata si è risolta in grande aggravio sulle già povere spese che la famiglia mezzadria sopporta.

Questo stato di cose ha determinato di conseguenza la fuga quasi completa delle forze giovani dalle attività agricole ad altre attività, a traverso la emigrazione in massa. Ma agli agrari chietesi tutto questo non importa. Importa soltanto di avere il prodotto olive ancora un terzo al mezzadro, non avere nei comuni di Salobirio, Torino di Sangro, Scanno, Vasto, Lanciano, ecc., importi soltanto a pagamento a Pasqua, i polli e le uova.

Comm. Dr. F. DE CAMELIS

DISFUNZIONI SESSUALI  
E ALTRI ORG. Univ. Bari  
C. Mazzini 148 - Tel. 22188  
ore: 9-12, 16-19 - Festivi 9-12

Spec. PELLE-VERNERE  
Aut. Pref. Ancona 18-4-1961

DOIT. W. PIERANGELI  
IMPERFEZIONI SESSUALI  
E ALTRI ORG. Univ. Bari

Spec. PELLE-VERNERE  
C. Mazzini 148 - Tel. 22188  
ore: 9-12, 16-19 - Festivi 9-12  
Aut. Pref. Ancona 18-4-1961

Dr. MAGGIORANI  
C. Mazzini 148 - Tel. 22188  
ore: 9-12, 16-19 - Festivi 9-12  
Aut. Pref. Ancona 18-4-1961

Dr. MAGGIORANI  
C. Mazzini 148 - Tel. 22188  
ore: 9-12, 16-19 - Festivi 9-12  
Aut. Pref. Ancona 18-4-1961

Dr. MAGGIORANI  
C. Mazzini 148 - Tel. 22188  
ore: 9-12, 16-19 - Festivi 9-12  
Aut. Pref. Ancona 18-4-1961

Dr. MAGGIORANI  
C. Mazzini 148 - Tel. 22188  
ore: 9-12, 16-19 - Festivi 9-12  
Aut. Pref. Ancona 18-4-1961

## Nostro servizio

CHIETI. 28.

Gli agrari della provincia di Chieti sono allarmati per il fatto che il governo intende spostare la quota di parte dei prodotti al 58 per cento a favore del mezzadro, proprio nel momento in cui dicono loro) la maggior parte delle aziende sta affrontando complessi problemi di ammodernamento impegnando a fondo le disponibilità finanziarie. La verità è che laddove certe trasformazioni si sono avute, queste sono state realizzate con una grande fetta di contributi statali e con la trasformazione del rapporto di lavoro in economia, con conseguente acciacca dei mezzadri, come nelle aziende di Alassio, Marcantonio, Santeramo ecc. Ancora più grave l'affermazione che nella provincia di Chieti essi hanno rinascente e ricostruito tutte le case coloniche, hanno eccellenziato fino al limite possibile tutte le aziende, ecc.

In realtà gli agrari nostrani non conoscono a fondo la situazione della nostra agricoltura, le condizioni economiche e sociali della gente nei campi, perché accettati soltanto dalla sete del profitto.

Oltre i due terzi delle 4000 più aziende mezzadri della provincia sono oggi in uno stato di arretratezza sconcertante. Un esempio lampante è dato dalla situazione esistente nei comuni di Alassio, Chieti, Casalincontrada, Culo ecc., dove la condizione miserevole è ancora allo stato primitivo. Mancano la luce elettrica, le strade, le case coloniche sono pericolanti e addirittura molte fatte con terra e paglia, le produzioni sono ancora quelle dell'antiquaria, la meccanizzazione è nulla e arrivata si è risolta in grande aggravio sulle già povere spese che la famiglia mezzadria sopporta.

Questo stato di cose ha determinato di conseguenza la fuga quasi completa delle forze giovani dalle attività agricole ad altre attività, a traverso la emigrazione in massa. Ma agli agrari chietesi tutto questo non importa. Importa soltanto di avere il prodotto olive ancora un terzo al mezzadro, non avere nei comuni di Salobirio, Torino di Sangro, Scanno, Vasto, Lanciano, ecc., importi soltanto a pagamento a Pasqua, i polli e le uova.

Comm. Dr. F. DE CAMELIS

DISFUNZIONI SESSUALI  
E ALTRI ORG. Univ. Bari  
C. Mazzini 148 - Tel. 22188  
ore: 9-12, 16-19 - Festivi 9-12

Spec. PELLE-VERNERE  
Aut. Pref. Ancona 18-4-1961

DOIT. W. PIERANGELI  
IMPERFEZIONI SESSUALI  
E ALTRI ORG. Univ. Bari

Spec. PELLE-VERNERE  
C. Mazzini 148 - Tel. 22188  
ore: 9-12, 16-19 - Festivi 9-12  
Aut. Pref. Ancona 18-4-1961

Dr. MAGGIORANI  
C. Mazzini 148 - Tel. 22188  
ore: 9-12, 16-19 - Festivi 9-12  
Aut. Pref. Ancona 18-4-1961

Dr. MAGGIORANI  
C. Mazzini 148 - Tel. 22188  
ore: 9-12, 16-19 - Festivi 9-12  
Aut. Pref. Ancona 18-4-1961

Dr. MAGGIORANI  
C. Mazzini 148 - Tel. 22188  
ore: 9-12, 16-19 - Festivi 9-12  
Aut. Pref. Ancona 18-4-1961

Dr. MAGGIORANI  
C. Mazzini 148 - Tel. 22188  
ore: 9-12, 16-19 - Festivi 9-12  
Aut. Pref. Ancona 18-4-1961

Reggio Calabria

# Roccella J.: i giovani dc fanno schioccare «La frusta»

L'incuria dc costringe contadini, artigiani, pescatori ad emigrare - Nuovi fermenti contro il malgoverno democristiano

## Dal nostro inviato

ROCCELLA JONICA, 28. Ogni anno circa 500 lavoratori dei campi, delle botteghe artigiane, del mare si trasferiscono, il più delle volte con le loro famiglie, nelle zone del triangolo industriale, nei paesi del Mec, in quelle d'oltre Oceano.

E' una notevole ricchezza, una forza economica e sociale che viene sottratta alla già povera economia agricola e pastorale del roccellese. La mancanza di un florido commercio non ha come altrove gonfiato il settore terziario rimasto, con vecchie e rare botteghe, ad un livello, forse, insufficiente allo stesso fabbisogno delle popolazioni urbane.

Del resto, perché aprire altri negozi o rinnovare le attrezzature di quelli esistenti quando la gente scappa? Sono andati via per primi i ricchi, poi i lavoratori; ora è il turno dei giovani laureati e diplomati. Anche l'importante scalo ferroviario, è oggi, in declino e Roccella non offre di più del suo lungo e splendido arenile. Troppo poco per le 618 piccole aziende contadine lasciate alla mercé degli speculatori; senza suggerimenti ed aiuti concreti per il rinnovamento delle tradizionali colture (vino e vigna, ulivo e uliveto), indifferente alle intemperie che, spesso, nel volgere di poche drammatiche ore, travolgono fatiche e speranze di lunghi anni di sudore.

Non migliore sorte è riservata alla comunità di pescatori, impossibilitata, per la mancanza di un Porto rifugio, a tenere imbarcazioni di alto mare, necessarie, invece, perché la pesca sia redditizia ed abbondante. Le violente mareggiate invernali hanno letteralmente, ma inesorabilmente, distrutto l'antico naviglio; la scarsità di frutta ed ortaggi in vicinanza della costa ha fatto cambiare mestiere a moltissimi pescatori; la mancanza

anche di una rudimentale peschiera, rende impossibile la conservazione del prodotto ittico e costringe, perciò, i pescatori a doversi disfare in giornata del pescato.

Eppure, dal 1906 si rinnovano le promesse per la costruzione del porto (rifugio estremo necessario per garantire l'attività di pesca nella zona, utilissimo per assicurare, nelle giornate di mare cattivo, un asilo alle numerose imbarcazioni che navigano sul versante jonico, privo di qualsiasi porto, per centinaia di chilometri di costa, da Reggio Calabria a Crotone).

Un chiaro indice del disfacimento economico e sociale è, del resto, fornito dallo stesso censimento 1961 della popolazione che, in dieci anni, è diminuita di ben 2 mila unità.

Gravi responsabilità hanno perciò quelle forze politiche e sociali che mantengono ancoristiche culture estensive, rifiutano la modifica di patti agrari abnormi, non operano organici interventi per impedire la degradazione idrogeologica delle zone collinari e premontane, si oppongono a serie riforme di struttura.

Di qui il generale malcontento verso i provvedimenti agrari, annunciati dal governo di centro-sinistra, particolarmente tra i contadini della zona, ed il crescente prestigio che schiaccia il partito usciranno, in questi ultimi tempi, numerosi giovani studenti e professionisti i quali svolgono, nei locali della sezione, interessanti dibattiti economici e culturali.

Nel grigiore di una situazione di abbandono esistono, dunque, forze nuove che si oppongono alla irresponsabile politica di 15 anni di malgoverno dc, che sostengono la necessità di profonde modifiche, di moralizzazione della vita pubblica, di adeguati interventi che incidano profondamente nella realtà economica e sociale delle zone depresse.

Così, anche i giovani democristiani di Roccella, cozzando contro la mentalità gretta ed ottusa di coloro che nella Dc si sono da tempo arroccati per la tutela dei propri interessi, hanno dato vita ad un loro giornale, «La Frusta», che schiaccia il partito usciranno, in questi ultimi tempi, numerosi giovani studenti e professionisti i quali svolgono, nei locali della sezione, interessanti dibattiti economici e culturali.

Purtroppo le conseguenze di quel «passato da dimenticare» hanno tracce assai evidenti e ben profonde, soprattutto per l'assenza più completa dell'amministrazione comunale verso ogni problema di rinascita economica e di interesse cittadino.

A Roccella da anni non si costruiscono alloggi popolari, malgrado la stragrande maggioranza delle abitazioni sia formata da tuguri e case mansarde, che schiaccia il partito usciranno, in questi ultimi tempi, numerosi giovani studenti e professionisti i quali svolgono, nei locali della sezione, interessanti dibattiti economici e culturali.

Queste perlopiù brutte, prima e dopo le lezioni avevano posto in forse la vita dell'Organismo Rappresentativo e la sua direzione politica. L'Unione Goliardica ancora una volta si è presa l'impegno di ricercare l'unità delle forze democratiche; al congresso universitario fu presentata infatti una mozione approvata alla unanimità dal gruppo congressuale e dalle associazioni di tutte le sedi periferiche con la quale si invitava l'Intesa e l'Adup a dar vita ad una giunta che sapesse raccogliere le esigenze reali degli studenti e portare avanti tutti i problemi che il movimento universitario ha sul tappeto.

L'iniziativa dell'Ugi ha avuto presto il suo esito: proprio nel quadro di una collaborazione che i gruppi si sono impegnati a ricercare, iniziando un discorso di programmazione senza strutturali da parte di nessuno. Senza dubbio alcuni le difficoltà che si incontreranno saranno maggiori di quelle che si sono trovate in passato, ma la lotta per la democrazia non è un gioco da ragazzi. La lotta per la democrazia non è un gioco da ragazzi. La lotta per la democrazia non è un gioco da ragazzi.

Alessandro Cardulli

## Nuove esigenze dell'agricoltura

# Centrali ortofrutticole e iniziativa contadina

Il preconsorzio e la frutticoltura non possono essere realizzati senza la creazione delle centrali ortofrutticole.

Per i contadini, però, ancora una volta, la necessità di organizzare e di non farsi cogliere impreparati dalle iniziative dell'intermediazione e del capitale industriale. Molte sono le questioni che si pongono, in un domani prossimo, si decideranno attorno alla centrale ortofrutticola, e fra queste: 1) la scelta della qualità da produrre e, quindi, la selezione genetica della produzione in accordo con le esigenze dei consumatori; 2) la selezione e classificazione del prodotto in base alla varietà, qualità del frutto e anche di altri caratteri che ne possono determinare la migliore utilizzazione industriale o nel diretto consumo; 3) la confezione, in campo o in centrale, la produzione di guarnizioni in celle frigorifere per vendere nel momento proprio; in quest'ultimo caso rientra anche la preparazione e vendita dei surgelati che alcune grandi imprese monopolistiche si propongono di imporre ai consumatori con grande strepito di pubblicità.

Far fronte a tutte queste esigenze non è più problema risolubile con l'acquisto di un magazzino. E' una vera e propria fabbrica quella che deve sorgere accanto ai luoghi di produzione, o in posizione intermedia tra i centri di produzione e i grandi mercati di smercio.

Le caratteristiche della centrale ortofrutticola «tipo» devono evitare al massimo, il frazionamento delle diverse operazioni consentendo la commercializzazione. Quindi, lo schema di massima di una centrale prevede: a) luogo di ricezione dei prodotti dalla campagna, connesso con le sale di selezione e imballaggio; b) un reparto spedizione collegato con la strada o il raccordo ferroviario; c) celle frigorifere in numero sufficiente al volume di produzione; d) un luogo di produzione di prodotti di qualità; e) un luogo di produzione di prodotti di qualità; e) un luogo di produzione di prodotti di qualità.

Così delineata la struttura di una centrale, è facile rendersi conto che essa non può essere impiantata — per i suoi alti costi e la molteplicità delle funzioni — su prodotti di produzione di massa, ma su prodotti di qualità, di poche decine di contadini. Le dimensioni piccole e medie sono convenienti solo nel caso di un intermediario (cioè il proprietario terriero o commerciante) che fa la sua attività in campagna, accaparrando i prodotti e avviandoli al proprio canale nel mercato. L'intento speculativo comparsa, in imprese del genere, è assai evidente, e le esigenze degli impianti, non proprio contro queste iniziative che devono agire i contadini per tutelare il prezzo della loro produzione e la propria indipendenza dalle iniziative speculative.

Rimane da vedere, dunque, come può risolversi il problema di centrali ortofrutticole.

SIENA, 28. Ricorre oggi il ventesimo anniversario dell'eccidio di Montemaggio.

Il 5 aprile a Certaldo manifestazione partigiana

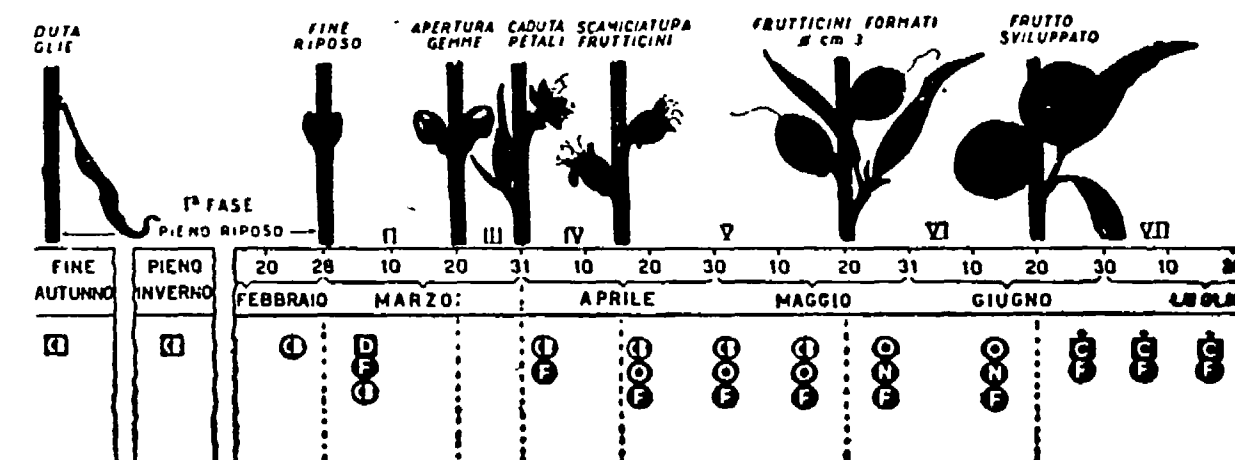
frutticole la cui costruzione comporta la spesa di centinaia di milioni e con gestione fatta da coprire intere zone. Un caso può essere quello di costruzione della centrale a lato di un mercato all'ingrosso che operi a contatto diretto di una zona di produzione. E' questo il caso di decine di centrali nell'Italia centro-meridionale, dove ancora oggi frutta e verdure fresche arrivano direttamente all'ingrosso portate dai contadini o da chi ne ha fatto raccolta. In questi casi ricade sull'Amministrazione comunale la responsabilità di intervenire a intervenire è evidente: si eviterebbero, in questo modo, azioni speculative nel mercato stesso avviando alla centrale la produzione di surplus: qualità, confezione, prezzo della merce passata per la centrale saranno inoltre assai più garantiti e questo a vantaggio sia del

dettaglianti che si riforniscono sul mercato, sia dei consumatori.

Bisogna riaffermare questa funzione regolatrice dei Comuni sui mercati all'ingrosso; ma se la centrale ortofrutticola non venisse gestita con la presenza determinante del Comune questa funzione sarebbe destinata a ridursi ancora di più nel tempo.

L'altro caso può essere dato dalla necessità di costruire centrali ortofrutticole in campagna, o vicino a zone di produzione che «esportano» il prodotto in altre regioni, o all'estero. In questo caso saranno i contadini stessi — riuniti in consorzio — che possono costruire e gestire la centrale. Naturalmente la base sarà di centinaia di soci e la forma da scegliere potrà essere quella di un'unione fra cooperative di secondo grado, o anche di cooperative di primo grado. Dipende dalle condizioni e dalla volontà dei soci. L'importante è che questi problemi vengano presto affrontati.

# Difendere il pesco



Dal «Calendario dei trattamenti antiparassitari ai fruttiferi» di Bruno Casarini (Universale Edagricole, Casella postale 583 - Bologna, lire 300) riproduciamo il calendario dei trattamenti antiparassitari ai fruttiferi. A sinistra sono indicati i vari stadi vegetativi, a destra, in corrispondenza di ciascun mese il tipo di trattamento che deve essere eseguito. Ed eccone la interpretazione: CB) contro corineo e bolle; O) contro oidio; N) contro nemuri; D) contro cocciniglie; C) contro cida molesta su varietà a maturazione tardiva; F) contro fitofagi. I trattamenti possono essere normali o occasionali. Il volume delle Edagricole è pratico e di grande utilità per stabilire automaticamente i trattamenti da fare, particolarmente necessari in questo periodo di ripresa vegetativa delle piante.

# Prezzi e mercati

## Besliame, uova

FANO — Al kg.: vacche da macello di L. 400-420; id. di L. 420-440; manzo di L. 470-490; vitelli e vitelle oltre 6 mesi, di L. 500-510; id. di L. 510-530; manzo di L. 530-550; vitelli e vitelle oltre 6 mesi, di L. 550-570; manzo di L. 570-590; vitelli e vitelle oltre 6 mesi, di L. 590-610; agnelli e capretti da macello, 700-750.

PERUGIA — Mercato attivo per i bovini con prezzi aumentati. Fianco latte di L. 160-180; vitelli e vitelle oltre 6 mesi, di L. 500-510; id. di L. 510-530; manzo di L. 530-550; vitelli e vitelle oltre 6 mesi, di L. 550-570; manzo di L. 570-590; vitelli e vitelle oltre 6 mesi, di L. 590-610; agnelli e capretti da macello, 700-750.

Legumi

L'AQUILA — Al kg.: fagioli secchi precotti, L. 24-27; fagioli secchi, L. 27-30; fagioli secchi, L. 30-33; fagioli secchi, L. 33-36; fagioli secchi, L. 36-39; fagioli secchi, L. 39-42; fagioli secchi, L. 42-45; fagioli secchi, L. 45-48; fagioli secchi, L. 48-51; fagioli secchi, L. 51-54; fagioli secchi, L. 54-57; fagioli secchi, L. 57-60; fagioli secchi, L. 60-63; fagioli secchi, L. 63-66; fagioli secchi, L. 66-69; fagioli secchi, L. 69-72; fagioli secchi, L. 72-75; fagioli secchi, L. 75-78; fagioli secchi, L. 78-81; fagioli secchi, L. 81-84; fagioli secchi, L. 84-87; fagioli secchi, L. 87-90; fagioli secchi, L. 90-93; fagioli secchi, L. 93-96; fagioli secchi, L. 96-99; fagioli secchi, L. 99-102; fagioli secchi, L. 102-105; fagioli secchi, L. 105-108; fagioli secchi, L. 108-111; fagioli secchi, L. 111-114; fagioli secchi, L. 114-117; fagioli secchi, L. 117-120; fagioli secchi, L. 120-123; fagioli secchi, L. 123-126; fagioli secchi, L. 126-129; fagioli secchi, L. 129-132; fagioli secchi, L. 132-135; fagioli secchi, L. 135-138; fagioli secchi, L. 138-141; fagioli secchi, L. 141-144; fagioli secchi, L. 144-147; fagioli secchi, L. 147-150; fagioli secchi, L. 150-153; fagioli secchi, L. 153-156; fagioli secchi, L. 156-159; fagioli secchi, L. 159-162; fagioli secchi, L. 162-165; fagioli secchi, L. 165-168; fagioli secchi, L. 168-171; fagioli secchi, L. 171-174; fagioli secchi, L. 174-177; fagioli secchi, L. 177-180; fagioli secchi, L. 180-183; fagioli secchi, L. 183-186; fagioli secchi, L. 186-189; fagioli secchi, L. 189-192; fagioli secchi, L. 192-195; fagioli secchi, L. 195-198; fagioli secchi, L. 198-201; fagioli secchi, L. 201-204; fagioli secchi, L. 204-207; fagioli secchi, L. 207-210; fagioli secchi, L. 210-213; fagioli secchi, L. 213-216; fagioli secchi, L. 216-219; fagioli secchi, L. 219-222; fagioli secchi, L. 222-225; fagioli secchi, L. 225-228; fagioli secchi, L. 228-231; fagioli secchi, L. 231-234; fagioli secchi, L. 234-237; fagioli secchi, L. 237-240; fagioli secchi, L. 240-243; fagioli secchi, L. 243-246; fagioli secchi, L. 246-249; fagioli secchi, L. 249-252; fagioli secchi, L. 252-255; fagioli secchi, L. 255-258; fagioli secchi, L. 258-261; fagioli secchi, L. 261-264; fagioli secchi, L. 264-267; fagioli secchi, L. 267-270; fagioli secchi, L. 270-273; fagioli secchi, L. 273-276; fagioli secchi, L. 276-279; fagioli secchi, L. 279-282; fagioli secchi, L. 282-285; fagioli secchi, L. 285-288; fagioli secchi, L. 288-291; fagioli secchi, L. 291-294; fagioli secchi, L. 294-297; fagioli secchi, L. 297-300; fagioli secchi, L. 300-303; fagioli secchi, L. 303-306; fagioli secchi, L. 306-309; fagioli secchi, L. 309-312; fagioli secchi, L. 312-315; fagioli secchi, L. 315-318; fagioli secchi, L. 318-321; fagioli secchi, L. 321-324; fagioli secchi, L. 324-327; fagioli secchi, L. 327-330; fagioli secchi, L. 330-333; fagioli secchi, L. 333-336; fagioli secchi, L. 336-339; fagioli secchi, L. 339-342; fagioli secchi, L. 342-345; fagioli secchi, L. 345-348; fagioli secchi, L. 348-351; fagioli secchi, L. 351-354; fagioli secchi, L. 354-357; fagioli secchi, L. 357-360; fagioli secchi, L. 360-363; fagioli secchi, L. 363-366; fagioli secchi, L. 366-369; fagioli secchi, L. 369-372; fagioli secchi, L. 372-375; fagioli secchi, L. 375-378; fagioli secchi, L. 378-381; fagioli secchi, L. 381-384; fagioli secchi, L. 384-387; fagioli secchi, L. 387-390; fagioli secchi, L. 390-393; fagioli secchi, L. 393-396; fagioli secchi, L. 396-399; fagioli secchi, L. 399-402; fagioli secchi, L. 402-405; fagioli secchi, L. 405-408; fagioli secchi, L. 408-411; fagioli secchi, L. 411-414; fagioli secchi, L. 414-417; fagioli secchi, L. 417-420; fagioli secchi, L. 420-423; fagioli secchi, L. 423-426; fagioli secchi, L. 426-429; fagioli secchi, L. 429-432; fagioli secchi, L. 432-435; fagioli secchi, L. 435-438; fagioli secchi, L. 438-441; fagioli secchi, L. 441-444; fagioli secchi, L. 444-447; fagioli secchi, L. 447-450; fagioli secchi, L. 450-453; fagioli secchi, L. 453-456; fagioli secchi, L. 456-459; fagioli secchi, L. 459-462; fagioli secchi, L. 462-465; fagioli secchi, L. 465-468; fagioli secchi, L. 468-471; fagioli secchi, L. 471-474; fagioli secchi, L. 474-477; fagioli secchi, L. 477-480; fagioli secchi, L. 480-483; fagioli secchi, L. 483-486; fagioli secchi, L. 486-489; fagioli secchi, L. 489-492; fagioli secchi, L. 492-495; fagioli secchi, L. 495-498; fagioli secchi, L. 498-501; fagioli secchi, L. 501-504; fagioli secchi, L. 504-507; fagioli secchi, L. 507-510; fagioli secchi, L. 510-513; fagioli secchi, L. 513-516; fagioli secchi, L. 516-519; fagioli secchi, L. 519-522; fagioli secchi, L. 522-525; fagioli secchi, L. 525-528; fagioli secchi, L. 528-531; fagioli secchi, L. 531-534; fagioli secchi, L. 534-537; fagioli secchi, L. 537-540; fagioli secchi, L. 540-543; fagioli secchi, L. 543-546; fagioli secchi, L. 546-549; fagioli secchi, L. 549-552; fagioli secchi, L. 552-555; fagioli secchi, L. 555-558; fagioli secchi, L. 558-561; fagioli secchi, L. 561-564; fagioli secchi, L. 564-567; fagioli secchi, L. 567-570; fagioli secchi, L. 570-573; fagioli secchi, L. 573-576; fagioli secchi, L. 576-579; fagioli secchi, L. 579-582; fagioli secchi, L. 582-585; fagioli secchi, L. 585-588; fagioli secchi, L. 588-591; fagioli secchi, L. 591-594; fagioli secchi, L. 594-597; fagioli secchi, L. 597-600; fagioli secchi, L. 600-603; fagioli secchi, L. 603-606; fagioli secchi, L. 606-609; fagioli secchi, L. 609-612; fagioli secchi, L. 612-615; fagioli secchi, L. 615-618; fagioli secchi, L. 618-621; fagioli secchi,

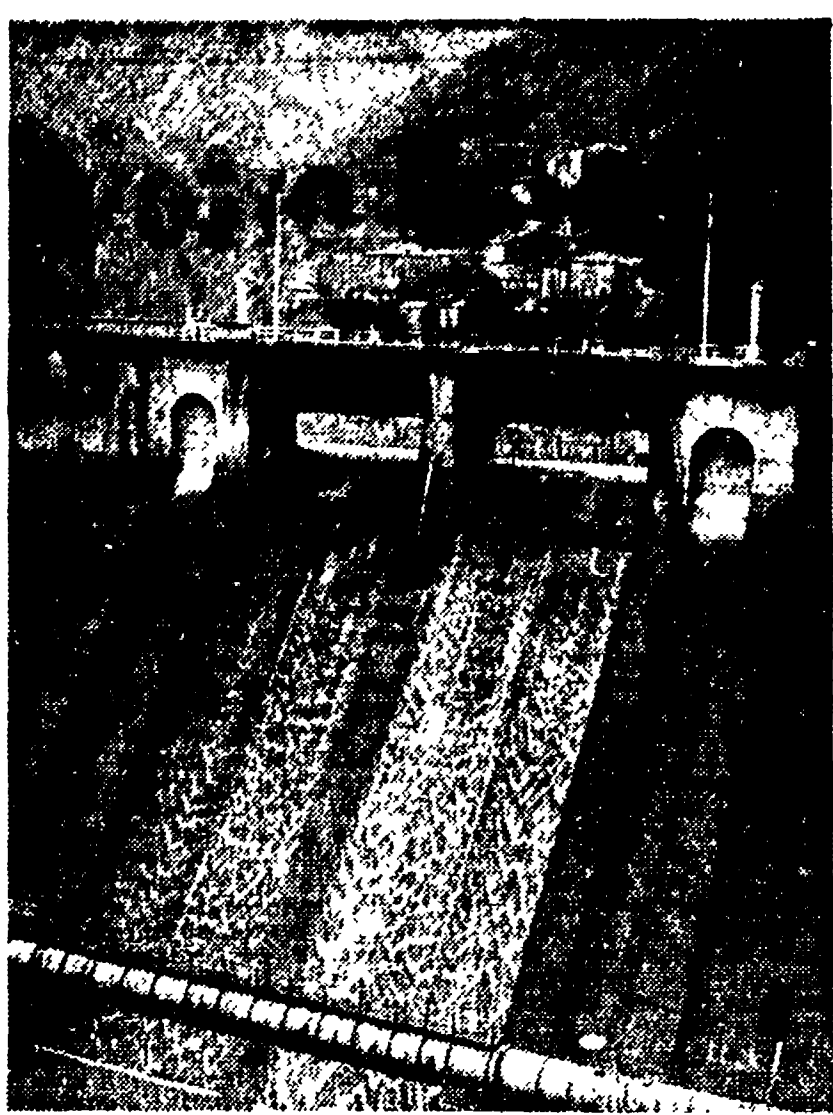


## ISOLASANTA SCIVOLA VERSO IL LAGO

LE «SPIE» CONTINUANO A SALTARE



ISOLASANTA — A sinistra: alcune case punteleggiate alla meglio. A destra: la diga



(Telefoto)

# Solo le catene tengono ancora le case in piedi

Dal nostro inviato

LUCCA, 28.

Ad Isolasanta le case sono legate fra di loro e al loro interno da catene di ferro.

Tentano così di tenerle lontane da quel bacino idroelettrico che non si sa quando, ma certamente un giorno le inghiottirà insieme ai loro tetti grigi, alla chiesa già chiusa, alla scuola vuota da tempo, al cimitero dei muri che non sono più muri. E' un tiro alla fune di cui già si conosce il vincitore fra le case di Isolasanta e il bacino omonimo. Dalla strada, arrivando al villaggio scaraventato su quei monti della Garfagnana, la prima cosa che si nota è in primo piano la grande diga, potente, e nel fondo, seminasosta dallo sbarramento, Isolasanta, tenuta lontano dalla catastrofe da un filo sottilissimo che si sta spezzando. Gli abitanti hanno saputo che c'è un «altro» giornalista, ma pensano che non valga la pena di parlarci, che «tanto non scrive le cose come stanno», ma farà come hanno fatto gli «altri», che hanno sempre «minimizzato l'imminente tragedia».

Poi, invece, a «L'Unità» hanno detto di sì, che avrebbero fatto vedere le case. I pavimenti si sono deformati e quelli di Isolasanta hanno dovuto limare le porte perché aprissero e chiudessero; in alto sono due catene di ferro che tengono legate le pareti con larghe fessure; il vicolo principale del paese sta diventando di giorno in giorno più stretto per il muro che scivola piano piano, ma più veloce delle case verso il lago. Alla scuola non mi hanno fatto avvicinare; la chiesa è in una stanza di sei-sette metri quadrati nella quale può anche avvenire il «miracolo» — «tallurico» — di vedere i santi che si scuotono, improvvisamente. Su cinque porte di abitazioni, come su altre di Vagli, i soliti cartelli ufficiali che vietano a chiunque di entrare: «Pericolo di crollo». E come a Vagli la gente vi abita, perché non sa dove andare.

## Delegazioni e richieste

Ieri, come abbiamo già riferito, c'è stata una riunione in Prefettura, a Lucca, con due delegazioni di Vagli di Sotto e di Isolasanta. Le due delegazioni, all'unisono, hanno avanzato due richieste: una è di carattere immediato: la costruzione di case prefabbricate per le cinque famiglie di Isolasanta e per le 13 di Vagli, sfrattate e una a lunga prospettiva: la costruzione, ex-novo, di due paesi sicuri, lontani dal pericolo dei bacini idroelettrici. Rifiuto, comunque, della politica del caso per caso, o del carciofo, più efficacemente parlando. Ma bisogna far presto, non si sa quando il filo si spezzerà.

Le esigenze idroelettriche fanno sì che il lago artificiale di Isolasanta venga svuotato la notte e riempito di giorno: questi continui movimenti d'acqua, giorno per giorno, volta per volta, portano via la terra e le case si muovono poco a poco, inesorabilmente. Anche qui, come a Vagli, la notte, quando il bacino si svuota portando via un pezzo di paese, la gente sente i muri scricchiolare sinistramente, i lastroni grigi dei tetti muoversi. A Vagli l'Enel ha deciso di utilizzare in misura ridotta le risorse del bacino omonimo perché ogni piccolo movimento d'acqua può far precipitare la situazione.

Alla Selt-Valdarno ciò non importava minimamente. I profitti innanzitutto. Ma non basta che l'Enel si adoperi perché «la cosa» non avvenga a Vagli. A Isolasanta la erosione è costante lo stesso. Uno che i giornali li legge a fondo e che è sempre informato mi ha detto: «Sa quanto costerebbe allo stato il trasferimento dei due paesi in posti sicuri? Un venticinquesimo di quanto la Montecatini ha intenzione di investire per l'anno in corso».

La località «Al Bivio», in cui i vagliani vorrebbero ricostruire il loro paese, è di proprietà dell'Enel: la località ove il nuovo paese di Isolasanta dovrebbe essere ricostruito, secondo i suoi abitanti, è di proprietà del comune (Carregine). Ed entrambi le popolazioni vogliono ricostruire i loro villaggi vicini ai vecchi, non solo per motivi sentimentali, ma soprattutto perché là lavorano.

## L'arrivo del geologo

Ma poi c'è stata un'altra riunione, tecnica, quest'ultima, ed è stato deciso di sospendere tutto: di attendere l'arrivo di un geologo per appurare l'effettiva realtà dei due paesi e delle loro dighe. E tutto sarà deciso dopo il suo responso, verso la metà di aprile, perché ora i «terreni non sono trattabili». E intanto, ricordiamolo ancora, i due paesi scivolano, sono attratti nei bacini idroelettrici rispettivi; a notte la gente è svegliata da paurosi rumori: le assicurazioni che il pericolo non sarebbe immediato valgono fino ad un certo punto. Le case pericolanti sono ancora abitate. Intanto, oggi, il compagno on. Francesco Malfatti, dopo aver conosciuto i risultati della riunione di Lucca, ha inviato al ministro Pieraccini un telegramma con il quale sollecita l'edificazione di case prefabbricate e una soluzione organica e radicale del problema. Un'altra interessante iniziativa è quella di Malfatti, il quale ha chiesto al ministro della Pubblica Istruzione «se non sia il caso di scomporre la chiesa romanica di Vagli di Sotto e di ricostruirla in un luogo sicuro».

Sembra, infine, che i deputati democristiani di Lucca, preoccupati della montante indignazione popolare causata dalla continua elusione delle promesse elettorali della DC, abbiano deciso di chiedere a Pieraccini che venga dibattuto in Parlamento il grave problema di Vagli e di Isolasanta. Mille abitanti dell'alta Garfagnana stanno attendendo l'incaricamento del governo, sperando che il Vajont abbia insegnato qualcosa.

Gianfranco Pintore

Allucinante suicidio a Pistoia

## Raduna folla per uccidersi

PISTOIA, 28

Un pensionato di 72 anni, Marcello Mancini, si è ucciso questa mattina in circostanze allucinanti, gettandosi dalla finestra della propria abitazione, nella centrale Via Bozzi.

L'anziano pensionato, prima di lanciarsi nel vuoto, si è affacciato alla finestra e con ampi gesti delle braccia ha richiamato l'attenzione dei passanti, annunciando il suo tragico gesto.

Numerose persone, fra le quali si trovavano due carabinieri, hanno tentato in ogni modo di dissuadere il poveretto, Marcello Mancini ha però continuato ad agitarsi e a gridare e infine è salito sul davanzale.

I due carabinieri, visto vano ogni loro altro tentativo, si sono sfilati gli impermeabili e hanno formato un improvvisato telone di salvataggio. Il Mancini, pochi istanti dopo, si è gettato nel vuoto: è finito sugli impermeabili, ma li ha sfondati, andando a strascinarsi sull'asfalto.

E' stato chiamato immediatamente un medico, nella speranza di salvare la vita del pensionato. Il Mancini, però, era morto sul colpo. Sulle cause che hanno spinto il poveretto a togliersi la vita è stata aperta un'inchiesta.

Terni: chi le ha bloccate?

## Indagini ferme per la bisca

TERNI, 28

Dodici giorni di indagini non sono stati sufficienti ai funzionari della Squadra Mobile per inviare alla magistratura un rapporto sulla bisca scoperta in un appartamento di via Aiminale 61, a Terni.

L'irruzione effettuata appunto dodici giorni fa era stata favorevolmente commentata da quanti ormai da anni avevano criticato e denunciato l'esistenza di bische all'interno di partiti appartenenti alle varie compagini governative.

La popolazione di Terni si attendeva, però, che come era stato promesso, fosse fatta piena luce sullo scandalo. Dopo tanto tempo, invece, la Questura non ha fornito più alcuna notizia e quel che è peggio, non ha fornito più alcuna notizia e quel che è peggio, non ha informato dell'accaduto l'autorità giudiziaria.

Qui a Terni, così, si pensa che la polizia sia tornata sui propri passi, rinunciando a denunciare i tenitori della bisca, a causa di non troppo sconosciute pressioni politiche. I nomi dei maggiori responsabili dello scandalo sono sulla bocca di tutti: si tratta di due esponenti di partiti politici attualmente al governo; uno è un importante uomo del PSDI; l'altro appartiene al PRI. Tutti e due hanno incarichi pubblici nella nostra città.

Dal nostro inviato

TREVIGLIO, 28.

L'incubo è finito. Paura, terrore, sospetto hanno lasciato il posto al dolore dei grandi e alla curiosità dei bambini, che si affollano davanti alla caserma dei carabinieri di Treviglio, dove stamattina alle 10,30 hanno portato il «mostro». Giuseppe Belloli, sedici anni non ancora compiuti, ha confessato di aver ucciso, nell'arco di tre giorni, due bambini di 7 anni, Erminio Merisio, da Cologno al Serio, e Mario Bosio, da Ghisalba.

Erminio Merisio è stata la prima vittima: il mostro lo ha convinto a seguirlo, lo ha soffocato con una stretta mortale del braccio, si è beatinamente sfogato su di lui e poi, prima di nascondere il corpicino sotto il ponticello di un argine, lo ha ferocemente mutilato.

Se qualcuno avesse pensato che Erminio Merisio poteva essere stato vittima di un manico sessuale, forse Mario Bosio si sarebbe salvato. I pregiudizi della gente, invece, hanno consentito all'assassino di continuare a girare indisturbato e di portare a compimento anche il secondo delitto.

«L'avranno rapito gli zingari», ha subito detto qualcuno. E sulla traccia degli zingari si sono buttati i ca-

rabinieri, senza venire a capo di niente. Poi, ieri sera, la prima troce scoperta.

Giuseppe Martinelli, un contadino di 25 anni che abita con i suoi alla cascina Don Bosco di Ghisalba, era uscito per dare la consueta occhiata alla stalla prima di andare a dormire. Era buio e pioveva. Il Martinelli stava per rientrare in casa, quando ha udito come un lamento provenire da un cabbottio cadente, poco discosto dalla cascina. Si è fatto avanti incuriosito ed ha visto, a pochi metri di distanza, un giovane che si allontanava di corsa, inforcava una bicicletta da donna e si celava.

Il contadino pensò a un vagabondo, ma volle andare a vedere. Nel gabbottio, con una cordicella stretta al collo, c'era il corpo di un bambino. Mario Bosio respirava ancora debolmente, ma il contadino ha perduto la testa. Invece di fermarsi e tentare di soccorrerlo è corso in paese a dare l'allarme. Ma incontrato per strada i familiari del ragazzino, che erano usciti per cercarlo, ha preso da parte lo zio di Mario e gli ha detto della sua scoperta. Luciano Bosio si è precipitato a capannone ha preso tra le braccia il corpicino del nipote e l'ha portato a casa, mentre altri correvano per il dottor.

E' arrivato il medico condotto di Ghisalba, dottor Sandro Masserotti con un collega. Per due ore hanno tentato di rianimare il bambino. Respirazione artificiale, respirazione bocca a bocca, iniezioni di coramina, non sono servite a nulla.

La notizia, intanto, correva da una casa all'altra e la ipotesi alla quale in un primo tempo non si era pensato ha preso consistenza. L'assassino aveva tentato di usare violenza a Mario Bosio, ma era stato costretto a fuggire dal sopraggiungere del Martinelli. Le descrizioni del contadino, quelle di un ragazzo che si era accompagnato per un tratto di strada con il piccolo Mario dopo la lezione di catechismo, collimavano perfettamente con quelle che aveva fatto, due giorni prima, il fratello di Erminio Merisio a Cologno al Serio: un giovanotto robusto, piuttosto basso, con i capelli ricciuti. Sia l'individuo di Ghisalba, che quello di Cologno indossavano una maglietta scura accollata e pantaloni scuri. L'uno e l'altro avevano una bicicletta da donna. Non poteva trattarsi che della stessa persona.

Già ieri sera i carabinieri, guidati dal capitano Rotellini e dai sottufficiali Dati, Baccin, Corrà e Luberto, avevano organizzato in collaborazione con la Questura di Bergamo pattuglie mobili e posti di blocco. Ma alle pri-



Mario Bosio, una delle piccole vittime



Giuseppe Belloli, lo strangolatore

me luci dell'alba la battaglia all'assassino ha preso proporzioni inusitate. Centinaia e centinaia di volontari si sono presentati ai vari comandi dei carabinieri e il rastrellamento è cominciato.

Mentre gruppi di militi e di volontari setacciavano la zona palmo per palmo, i carabinieri andavano a casa di Giuseppe Belloli, in un edificio situato sulla piazza di Ghisalba, a pochi passi dalla chiesa dove ieri sera era andato per catechismo il piccolo Bosio. Giuseppe non c'era. C'erano il padre, Antonio Belloli, di 48 anni, la madre, Maria Luigina Zaltori, di 43 anni. Pareva che i genitori del mostro si aspettassero la visita. «Giuseppe — ha detto la madre — è uscito di casa ieri pomeriggio verso le 17 e non è più tornato. Prima di uscire aveva ammazzato un coniglio, ma al punto di scuola lo me l'ha buttato lì, dicendomi che non se la sentiva».

I carabinieri hanno domandato se non fosse sparito già dalla sera di mercoledì scorso. Ma la donna ha risposto di no. Ha detto che mancava

solo dal giorno prima. Che nei giorni precedenti si era comportato come al solito. Quell'era il comportamento solito del ragazzo, i carabinieri di Martinengo lo sapevano. Correva voce, in paese che «Pavoli», così lo chiamavano, fosse un anormale. L'assassino, infatti, che lavorava assiduamente come manovale edile col capo ricoverato per un periodo di tempo al manicomio di Seriate. Ma l'avevano dimesso perché, stranezze a parte, pareva non dovesse rappresentare un pericolo. Tre mesi o sono era stato visitato per l'ultima volta a Bergamo, ma i medici non avevano notato in lui nulla di particolarmente allarmante. «Pavoli», invece, stava per passare dalle stranezze al delitto.

I gruppi di civili e di carabinieri, affondando sino alla caviglia nel fango, continuavano ad ispezionare ogni folla, ogni anfratto, ogni capanno. E' stato appunto sotto il ponticello di un fossato che ad un tratto qualcuno ha scorto il corpo insanguinato dell'altro bambino, morto ormai da più di tre giorni. Gli abiti erano sporchi di fango e di sangue. Erminio Merisio giaceva immobile col capo roclinato da un lato. Si è fatta subito intorno una grande folla.

Il «mostro» era poco lontano. A quattro o cinquecento metri dal punto dove aveva nascosto il cadavere della sua prima vittima, guardava in direzione della folla che andava aumentando. Poi, come mosso da una forza irresistibile, si è messo anche lui a camminare dove la gente accorrevà. Portava per mano una bicicletta per uomo, ma avrebbe poi confessato di averla in una cascina di Malpago — e camminava faticosamente.

Ad un tratto Anselmo Ranica, uno straccivendolo di Cologno, ha notato quel giovane solo, che camminava come un automa. Ha avuto un sospetto e gli si è fatto incontro. Il giovane, allora, ha tentato di allontanarsi. Prima piano piano, poi, abbandonata la bicicletta, si è messo a correre. Ranica ha gridato e si è buttato all'inseguimento. Lo ha scovato, poco distante, mentre stava rannicchiato in una sorta di capanno fatto di vecchie lamiere e di pannocchie di granturco, con la testa e le spalle nascoste sotto un vecchio sacco. Lo ha fatto uscire fuori.

«Cosa ho fatto?», domandava sconvolto l'assassino. I carabinieri l'hanno prelevato mentre la folla si faceva intorno minacciosa. L'hanno caricato su una camionetta e l'hanno portato a Treviglio. «Pavoli» ha confessa-

to. La confessione di un pazzo. Tremava, piangeva, piangeva. Ha raccontato tutto, di Erminio Merisio, e di Mario Bosio.

Poi, quando gli domandavano che cosa avesse fatto ai bambini, lui continuava a domandare: «Cosa ho fatto? Cosa ho fatto?». E poi spiegava. Fardava edile cordicella che aveva lasciato intorno al collo di Mario. Della rancola con la quale aveva mutilato Erminio. «Ma perché lo hai mutilato?». «Chi lo mutilato? Io non ho fatto niente. Lasciatemi stare».

Fernando Strambaci

IERI  
OGGI  
DOMANI

## Scacciare i pericolosi

La polizia di Parigi ha arrestato due fabbri ferrai tedeschi, i quali si erano specializzati nel trasformare vecchie sciaciacani in efficientissime pistole, capaci di sparare veri proiettili. Analoga trasformazione veniva compiuta su pistole «stilografiche», adatte a esplodere semplici proiettili a a salve. Le armi venivano rivendute a componenti della malavita parigina.

## Un mese per gli anziani

Il presidente degli USA Johnson ha proclamato il mese di maggio come «mese dei cittadini anziani». Tutti — ha detto Johnson — dovrebbero avere la fortuna di una lunga vita. E comunque giusto che quelli che hanno questa fortuna occupino fra noi un posto d'onore.

## «Bisogna impiccarli»

LONDRA — «Bisogna impiccare anche le persone che si rendono colpevoli di reati a sfondo sessuale, quelle che maltrattano i bambini e i rapinatori che feriscono o maleducano le proprie vittime. La legge, come è ora, è anche troppo clemente: la pena di morte non è affatto contraria alla volontà di Dio, altrimenti sarebbe proibita nella Bibbia e nei Vangeli». Così il reverendo Keith Wood, titolare della chiesa St. Andrew a Basingdon ha risposto a un questionario proposto da una lega che si batte per l'abolizione della pena di morte in Inghilterra e negli altri paesi.

# chi ha gusto sicuro decide SELECT

Più v'intendete d'aperitivi, più apprezzate Select. Perché Select è fatto per voi: per uomini dal gusto sicuro. I barman più famosi lo servono così: liscio e molto freddo, o con due cubetti di ghiaccio.

forte  
al punto giusto  
amaro  
al punto giusto